



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### **Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### **About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

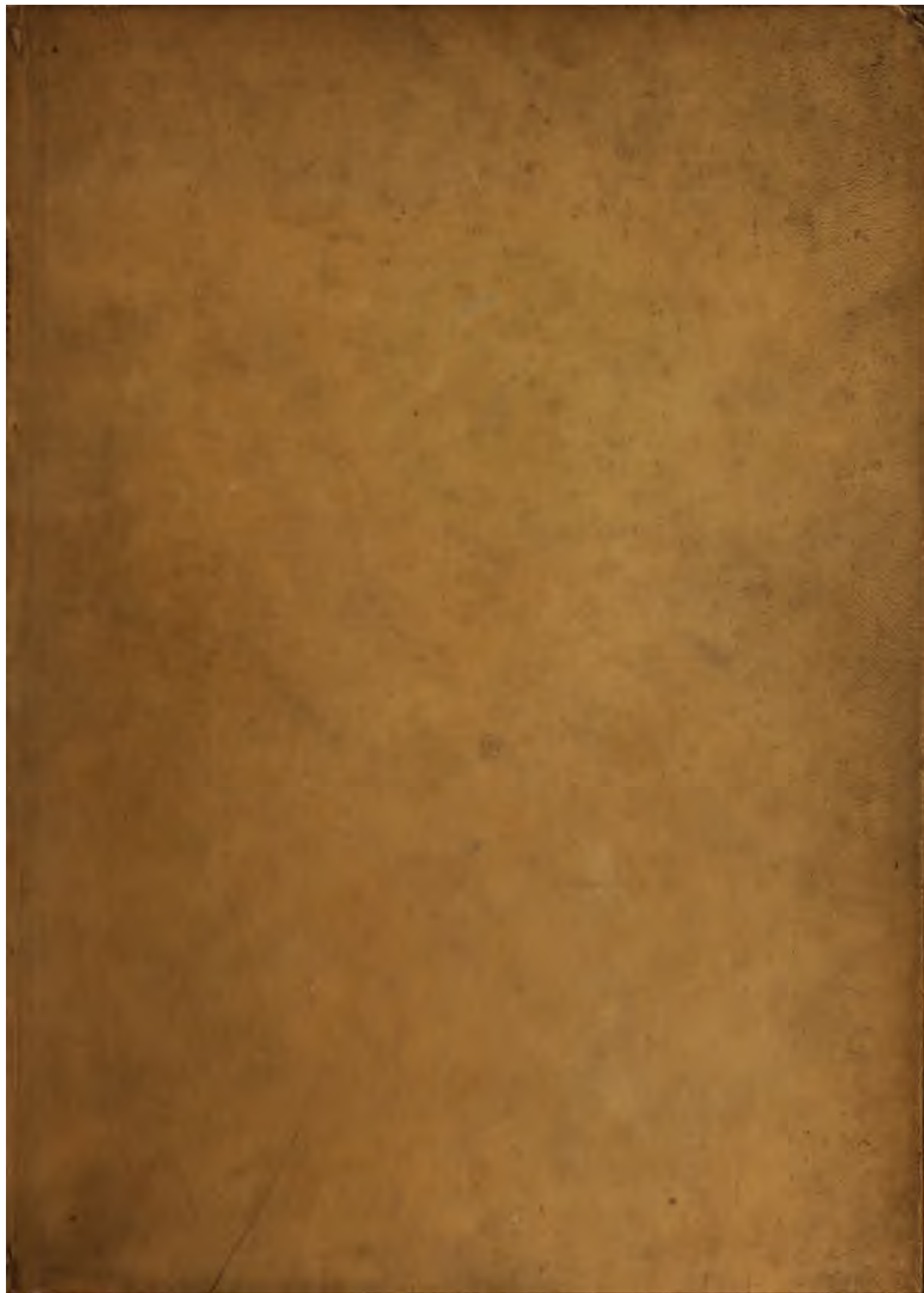
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

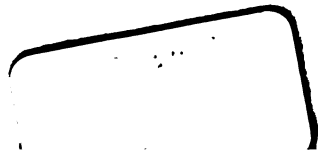
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



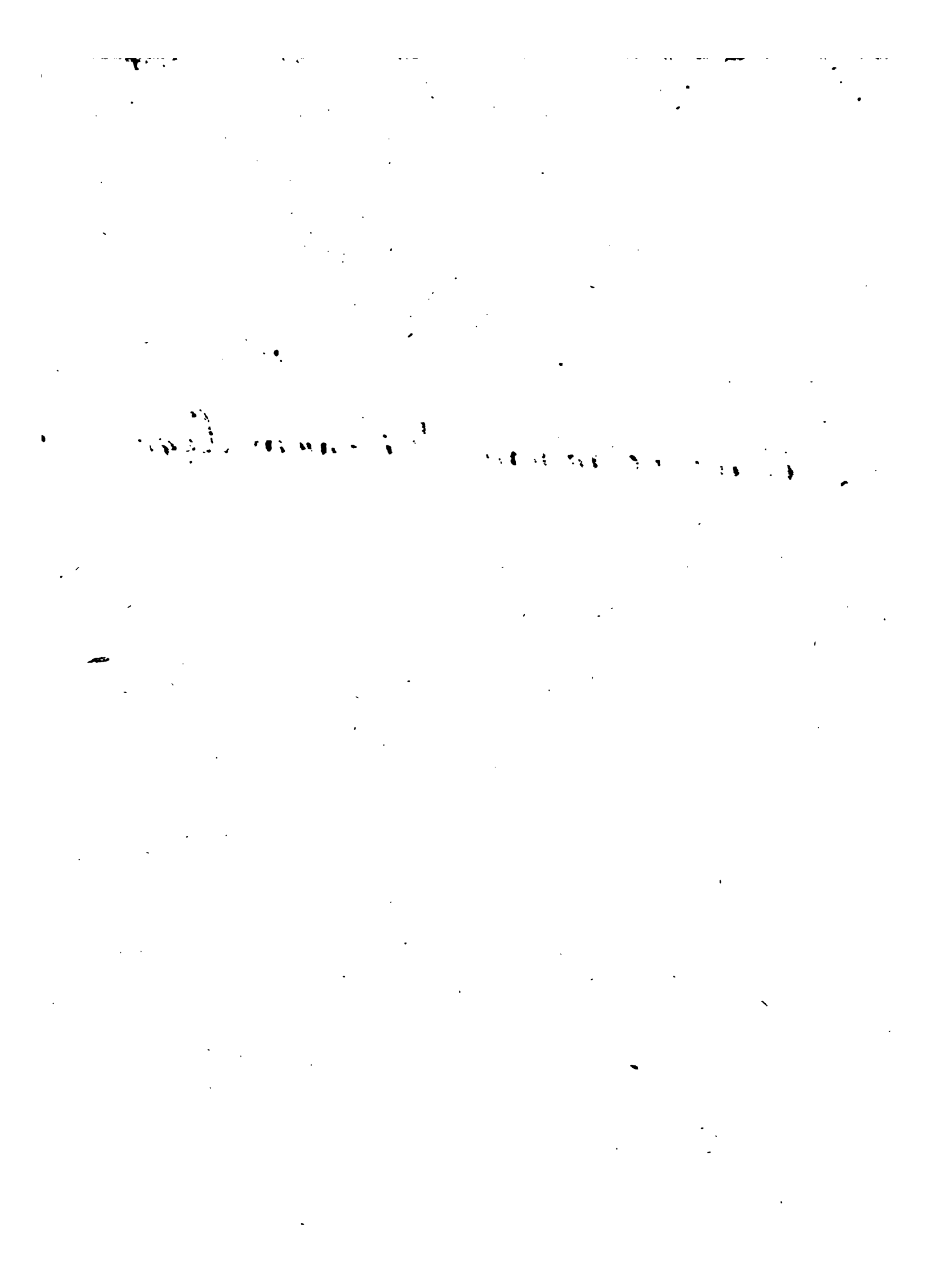


6000443430

1370 d. 6







Ex libris Johannis Wickham Legg

Dec: 1921

DEL  
VESTARARIO

DELLA SANTA  
ROMANA. CHIESA  
DISCORSO

DI  
D. PIERLUIGI GALLETTI

ROMANO  
MONACO CASSINENSE.



IN ROMA MDCCLVIII.

---

PER GIOVANNI GENEROSO SALOMONI  
STAMPATORE, E LIBRAJO.  
CON LICENZA DE SUPERIORI.



ALL' ERUDITISSIMO, E CHIARISSIMO  
SIGNOR CONTE  
**GIUSEPPE GARAMPI**  
PATRIZIO RIMINESE  
CANONICO DELLA BASILICA VATICANA  
E PREFETTO DELL' ARCHIVIO SEGRETO APOSTOLICO

D. PIERLUIGI GALLETTI ROMANO  
MONACO CASSINENSE.



**A**PPENA, ch'io ebbi l'onore nell'autunno dell'anno MDCCXLVIII. di contrarre con esso voi, CHIARISSIMO SIGNOR CANONICO, quella sincera amicizia, e rispettosa servitù, che vi professo, incominciaste ben tosto a farmi partecipe delle rare notizie di erudizione, che con maraviglioso studio, ed indefessa ricerca vi siete andato procacciando. Ben vi sovverrete, che mi fa-  
\* 2 ceste

ceste allora un liberalissimo dono di varie copie di molte belle, ed utili iscrizioni da voi stesso diligentemente trascritte, e che fra queste una ven' era scoperta di fresco nel pavimento della basilica di s. Maria Maggiore, in occasione, che con sontuosa magnificenza si ristorava, ed abbelliva dalla santa memoria del pontefice Benedetto XIV. mancato di vita, quando già era bene incamminata la stampa, ch'io avea per suo benignissimo ordine intrapresa delle iscrizioni della nazione Bolognese, giusta il metodo da me tenuto, e da lui approvato, nel pubblicare quelle della nazione Veneta. Ora la suddetta iscrizione apparteneva ad un Teofilatto Vestarario della santa Romana Chiesa. E siccome di quest'offizio niuno, ch'io mi sappia, ha mai trattato, così ho sempre desiderato e comodo, ed opportunità di poterlo in alcuna guisa illustrare, coll' unire ciò, che per me si potea, circa la vera idea, che si debbe avere di una tal carica, che certamente fu quant' ogn' altra ragguardevole, ed importante, e col mettere in veduta i personaggi chiarissimi  
che



che l'hanno occupata . Perlochè avendo io ora avuto tempo , e dirò ancora , fortunati incontri per eseguire così fatto mio pensiero in quella miglior maniera , che ho saputo , giacchè insigni veramente sono stati i monumenti , che intorno a tal soggetto si è degnato somministrarmi il dottissimo non meno , che Eminentissimo signor cardinale Tamburini , a voi era dovere , ch'io con questi fogli rendessi in un certo modo la suddetta iscrizione , la quale giusta il metodo , ch'io mi sono prefisso , ritroverete collocata in quel più vero luogo , che potea essa avere in questo mio , qualunque siasi , ragionamento circa il vestiario , e circa l'ufficio del Vestuario pontificio , di cui mi sono proposto di parlare .

NOS

**NOS D. NICOLAUS MARIA  
ROGGERI A FINARIO**

*Abbas, & Praeses Casinensis.*

**L**ibrum, qui inscribitur *Del Vestarario della santa Romana Chiesa &c.* auctore P. D. Petro Galletti ab Urbe Congregationis nostrae Decano, jussu nostro recognitum, & publica luce dignum judicatum, quoad nos attinet, edi posse concedimus. In quorum &c.

Datum Papiae ex s. Salvatore die 21. Februarii 1758.

*D. Nicolaus Maria Roggeri Abbas,  
& Praeses.*

Ex reg. fol. 227. a tergo.

*D. Nicolaus Maria Galletti ab Urbe  
Pro-Cancellarius.*

**APPRO:**

## APPROVAZIONI.

**P**ER commissione del Reverendissimo Padre Maestro del Sacro Palazzo ho letto il Discorso del Padre D. Pierluigi Galletti Romano monaco Cassinese sul Vestarario della S. R. C., uffizio ecclesiastico andato in disuso, del quale anche la memoria era rimasa sepolta tralle vecchie carte degli archivj, e vien ora richiamata alla luce per la diligenza del dotto Autore di questo discorso, che arricchisce le molte antiche memorie, che apporta con giudiziofissime riflessioni. Onde stimo vantaggioso al pubblico di darlo alle stampe, non essendovi cosa, che sia contraria alla sana Fede, e a' buoni costumi.

Dal Collegio Celestino di Roma 19. Gennaio 1758.

*D. Celestino Rollo Abate Procurator  
Generale de' Celestini.*

**H**O letto con sommo piacere la presente Dissertazione, o Discorso sopra il Vestarario della S. R. C., e l'ho ritrovato pieno d'utile, e recondita erudizione, e degno per ogni guisa d'esser comunicato alla repubblica letteraria, che gli farà quel lieto accoglimento, che ha fatto all'altre Opere del dotto Autore, tanto più, che non contiene cosa alcuna opposta alla nostra s. Fede, ed a' buoni costumi. Ed in fede questo di 11. febbrajo 1758.

*Gio: Bottari,*

**I M P R I M A T U R ,**

**Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici .**

*F. M. de Rubeis Patriarcha  
Constantinop. Vicefg.*

---

**I M P R I M A T U R .**

**Fr. Vincentius Elena Ordinis Praedicatorum , Reverendissimi  
Patris Sacri Palatii Apostolici Magistri Socius .**

**DEU**



# DEL VESTARARIO

## DELLA

### SANTA ROMANA CHIESA ▲



Allorchè noi negli antichi autori ecclesiastici troviamo mentovato il *vestiario* pontificio, onde il suo custode prendeva il titolo di *Vestarario* non bisogna, che attendendo il puro significato della voce *vestiario*; per esso intendiamo un luogo, ove solamente fossero riposte le sacre vesti, che al *Romano* pontefice doveano servire nelle ecclesiastiche funzioni; poichè dal confronto delle antiche testimonianze ci si rende chiaro, ch'egli era una parte del palazzo *Lateranense*, in cui, oltre alle vesti, si custodivano ancora le cose più preziose consistenti in oro, in argento, in preziose gioje, e vi si tenea altresì riposto del denaro in somma considerabile. Abbiamo ciò apertamente presso il *Baronio* all'anno DLIX. ove egli riporta una bolla di *Giovanni III.* nella quale si dice, ch'egli terminò la basilica de' ss. XII. *Apostoli* incominciata già da *Pelagio*: che di più la eresse in titolo cardinalizio, assegnandole i confini della parrocchia, e che di varj doni l'arricchì, presi dal pontificio *vestiario*, i quali erano certamente preziosi, come quei che consistevano in vesti di seta allora rare, e di molto valore, ed in otto libbre d'oro, ed in quattro di argento: *Insuper*, dice il papa in quella bolla, *ex sacro nostro vestiario hæc donaria contulimus, videlicet crucem unam auream pensantem libras sex, calicem unum aureum pensantem libras duas, calices duos argenteos pensantes libras quatuor, vestes quoque sericas cum gemmis albis & auro contextas quatuor.*

Sappiamo pure, che ottant'anni dopo il *vestiario* della S. R. C. continovava ad essere ripieno di ricchi arredi, e che contenea al-

A

tresì

(1) Fu creato papa l'anno DLX. e finì di vivere nell'anno DLXXIII.

tresl molto denaro ivi riposto da *Onorio I.* Ce'l dice *Anastasio* bibliotecario nella vita di *Severino* papa, ove racconta il sacrilego attentato, che circa l'anno DCXXXIX. fu commesso nel patriarcio *Lateranense*, ed in ispecie nel *vestiario*: A' tempi, dic'egli, di *Severino* papa fu devastato l'*episcopio Lateranense* da *Maurizio cartulario*, cioè archivista imperiale, e da *Isaacio* patrizio ed esarco d'*Italia*, mentre il suddetto pontefice era tuttavia solamente eletto. Ma prima che venisse *Isaacio*, imperversando *Maurizio* contro la chiesa di *Dio*, e congiuratosi con alcuni malvagi uomini, si pose tutto ad istigare le *Romane* milizie dicendo loro: A che serve, che tanti denari sieno stati ragunati nell'*episcopio Lateranense* da *Onorio* papa, se poi questi soldati nulla ne possono profittare pe' loro bisogni? Forse gli stipendj, che puntualmente l'imperadore vi ha mandati non sono ivi stati riposti da quel santo papa? Uditosi ciò ben tosto si commossero tutti contro la chiesa, e quanti vi erano in *Roma* e giovani e vecchj corsero armati, e tentarono di entrare nell'*episcopio Lateranense*, ma non poterono penetrarvi per la resistenza, che loro fu fatta da partitanti del pontefice *Severino*. Veggendo tutto questo *Maurizio* se trattener l'esercito intorno allo stesso *episcopio*, e dopo tre giorni finalmente vi entrò con i giudici, che si erano trovati seco, allorchè concepì questo sì empio disegno, e sotto specie di pace, avendo sigillato tutto il *vestiario*, ovvero i preziosi doni lasciati a *S. Pietro* per servire a' poveri ed al riscatto degli schiavi, chiamò *Isaacio* a *Roma*; il quale venutovi prontamente mandò prima in esilio i principali della chiesa, perchè non vi fosse chi si opponesse, e poi per otto giorni continui si trattenne nel *vestiario*, e tanti gliene bisognarono per rubarlo tutto, mandandone una porzione in *Costantinopoli* ad *Eraclio* imperatore. L'ultime particolarità di questo fatto è bene, che s'intendano ancora dalle stesse parole di *Anastasio*: *Post triduum autem introivit Mauricius cum iudicibus, qui inventi sunt cum ipso in consilio: & intrantes sub specie pacis sigillaverunt omne VESTIARIUM ecclesie seu cimilia episcopii, quæ Christiani imperatores, seu patricii & consules pro redemptione animarum suarum beato Petro apostolo dereliquerant, ut pauperibus singulis temporibus pro alimoniis erogarentur, seu propter redemptionem captivorum. Postmodum misit Mauricius epistolas suas ad Isaacium patricium Ravennam, de eo quod actum est, quomodo ipse cum exercitu sigillasset omne VESTIARIUM episcopii: & quia sine aliqua lesione omnem substantiam prædictam potuissent prædari. Cumque hoc verius cognovisset Isaacius, venit de Ravenna*

(1) Eletto nell'anno DCXXV. sedette nella cattedra di S. Pietro per anni XIII. in circa.



## DELLA S. ROMANA CHIESA: 3

*venna in civitatem Romanam; & misit omnes primates ecclesie singulos per singulas civitates in exilium, ut non fuisset qui es resistere debuisset de clero. Post dies aliquantos ingressus est Isaacius patricius in episcopium Lateranense, & fuit ibi dies octo, usque dum omnem substantiam illam depraedatus est. Eodem tempore direxit ex ipsa substantia partem quamdam in civitatem regiam ad Eraclium imperatorem, Ed ecco donde possiamo trarre certa notizia, che nel *vestiario Lateranense* si custodivano altresì i denari della chiesa per servire al sostentamento de' poveri, ed al riscatto degli schiavi, ciò che si ha pure presso lo stesso *Anastasio* nella vita di *Stefano V.* eletto l'anno DCCCLXXXIII. siccome più sotto mi converrà ridire. Perlochè veggiamo, che il *Vestiarario*, il quale ne avea la consegna, godea in questa parte un posto equivalente a quello di elemosiniere del sacro palazzo.*

Dove a un dipresso situato fosse questo luogo, che si dicea il *vestiario pontificio*, l'abbiamo pure in *Anastasio* nella vita di *Stefano III.* ove narrando la sorpresa, che l'anno DCCLXVII. non essendo ancora spirato papa *Paolo I.*, *Totone* duca di *Nepi* co' suoi fratelli *Costantino*, *Passivo*, e *Pasquale* ardì fare in *Roma*, perchè fosse eletto papa lo stesso *Costantino*, soggiunge, che essendo rimasto ucciso *Totone* suddetto, *fugit isdem Costantinus cum superscripto Passivo & Theodoro episcopo & vicedomino suo in basilicam Salvatoris, & descendentes ad fontem in ecclesiam S. Venantii aliquantulum ibidem resederunt, & considerantes melius se posse salvari, in VESTIARIUM ascenderunt; illuc intus oratorium S. Caesarii ingredienti, clausisque super se januis ibidem residebant; & venientes post aliquantas horas hujus Romane urbis militiae iudices, eos ex ipso oratorio ejicientes, sub cautela munierunt.* Queste parole di *Anastasio*, se ben si avvertono, fanno conoscere, che l'oratorio di *S. Cesario* martire era nello stesso *vestiario*; ond'io non so intendere, perchè il *Rasponi* trattando di quell'oratorio, ed avendo sotto gli occhj lo stesso testo di *Anastasio*, dica, che *prope VESTIARIUM erat oratorium S. Caesarii*. Nel capo precedente avea pur detto, che contiguo all'oratorio di *S. Niccolò* vescovo *Calisto II.* avea fabbricato due camere, sotto le quali era situato il *vestiario* pontificio, *quibus cubiculis erat subjectum VESTIARIUM*, e non già parla di quello, che vi potea essere fatto di nuovo ne' tempi di *Calisto* suddetto, ma dell'antichissimo del patriarcio. Or questo pure non si può ammettere, poichè il *vestiario*, da ciò che dice *Anastasio*, non era nel primo piano, ma era in luogo alto e superiore, giacchè dice,

A 2

che

(1) De basil. Later. lib. IV. cap. XIII.

che *Costantino*, *Passivo*, e quegli altri, dopo di essere discesi nella chiesa di *S. Venanzio*, *in vestiarium ascenderunt*. Qualche altra cosa doveano contenere le stanze, ch'erano sottoposte alle due edificate da *Calisto II.* presso la cappella di *S. Niccolò*, poichè nella sua vita scritta dal cardinale di *Aragona*, riferita dal *Muratorì* T. III. Scrip. rer. Ital. pag. 420. si legge: *Hic a fundamento construxit in palatio Lateranensi capellam S. Nicolai ad assiduum Romanorum pontificum usum, juxta quam aedificavit duas cameras contiguas cum tuto vestiario, quod sub eis fieri fecerat, unam videlicet cubicularem, & pro secretis consiliis alteram*. Altri codici leggono *cuto vescano*, ch'io non so che si voglia significare. Il vero è, che se da' fondamenti *Calisto* eresse quell'oratorio, segno è manifesto, che avanti di lui in quel piano non vi era nulla. Oltre di che noi non possiamo supporre, che consistesse il *vestiario* in una o due camere: bisogna credere che fosse un edificio assai più grande e capace, giacchè in esso si educavano nobilissimi giovani per poi servire alla cura del medesimo, siccome si legge nello stesso *Anastasio* di *Leone III.* il quale, come ritornerò a dire più sotto, fu ivi fino da fanciullo allevato. E quest'istesso oratorio di *S. Cesareo*, ch'era forse la chiesa destinata all'uso della scuola del *vestiario*, non dovea essere se non ben grande, poichè sappiamo, che morto *Lucio II.* quarantatre cardinali ivi si congregarono, e vi elessero pontefice l'abate di *S. Anastasio all'acque Salvie*, che fu *Eugenio III.* Per tutte le suddette ragioni dobbiamo conchiudere, che nulla ha che fare col *vestiario*, di cui noi parliamo, ciò che dice l'*Alamanni* De pariet. Later. a pag. 17. della nuova edizione, che ne ha procurato il dottissimo monsignore *Bottari*, che la basilica di *S. Gregorio* presso il Laterano era il *vestiario* della chiesa: *Basilica S. Gregorii VESTIARIUM fuit, quam bodie cameram vocant paramentorum. In ea cardinales & reliqui antistites, qui inter religiones pontificibus praesto evant, sacra sumebant indumenta*. Il nostro *vestiario* era luogo superiore, a cui si andava dalla parte del battistero, e serviva non pure per le vesti, ma anche pe' denari e per le cose preziose, e la basilica o sia l'oratorio di *S. Gregorio* era una chiesetta di due altari a piana terra, staccata affatto dal battistero, come si può vedere presso il *Rasponi* nella sua tavola icnografica, che riporta a pag. 386. ove non nego, che si potessero vestire degli abiti sacri quei, che doveano intervenire alle funzioni.

Quegli adunque, che presedeva a questo luogo, che si dicea il *vestiario Lateranense*, era chiamato il *Vestiarario*, ed anche il *Vestiarario domnico*, cioè del signore, vale a dire del papa,  
del

del padrone , denominazione la quale avea comune con i *Vestrarj* degli altri principi di quei secoli , ciò che facilmente si potrebbe con esempj comprovare , tratti dagli antichi scrittori , dalla qual cosa mi astengo , non facendo al mio proposito. Non abbiamo però ne' medesimi scrittori alcun monumento , per cui possiamo nè pure congetturare , quando nella corte pontificia fosse istituito quest' ufficiale . Egli è certo ; che sempre uno vi sarà stato deputato a tenere la cura de' sacri arredi , e delle cose preziose del patriarcio *Lateranense* ; ma quando appunto incominciasse a essere distinto con questo nome di *Vestiarario* , egli è incertissimo . Osserviamo però , che nella corte degl' imperatori *Greci* il *protovestiarario* è officio antichissimo ; e *Codino* , dice che l' istituì lo stesso *Costantino* il grande . Può essere , che ad imitazione di quella di *Costantinopoli* s' introducesse nella chiesa *Romana* , e se questo è , non recherà maraviglia , che in essa pure officio nobilissimo , e di molte prerogative egli fosse ; poichè in quella , ove pure oltre alle vesti avea cura dell' oro , de' vasi , e delle pietre preziose , era carica di onori , e di preeminenze ricolma . Avanti che da *Alessio* imperatore fosse istituito il *panypersebastro* , officio , che si conferiva ai congiunti della casa imperiale , e rendeva il soggetto quasi eguale allo stesso imperatore , il *protovestiarario* otteneva il secondo luogo dopo il *magno domestico* , onde fu ambito da' più cospicui personaggi . Dice *Cedreno* nella vita di *Costantino* figliuolo di *Romano* imperatore : *Etenim Nicolaum famulorum cubiculi principem , scholarum domesticum & accubitorem creavit , Nicephorum vero secundas post eum tenentem* PROTOVESTIARIUM : ed in *Michele Paslagone* lo stesso *Cedreno* narra , che essendovi stata una straordinaria fittità , sicchè per sei mesi non era piovuto , *supplicatum est in humili processu a fratribus imperatoris gestantibus Johanne sacrum mantile* cioè il fazzoletto , ove era impressa l' effigie di *Cristo* signor nostro : *magno domestico epistolam Christi ad Augarum : protovestiarario Georgio sacras cunarum fascias* . Potea il *protovestiarario* dormire nello stesso sacro cubiculo dell' imperatore , narrando *Leone Gramatico* in *Michele* figliuolo di *Teofilo* , che *erat in cubiculo Basiliscianus imperatoris iussu ad ejus custodiam in Rentacii lecto accubans* , il quale *Rentacio* era *protovestiarario* , e si narra , che poco avanti era stato mandato da *Michele* ad avvisare il patriarca del doverfi coronare *Basilio* , e che già era in procinto di preparare le vesti imperiali , e tutte l' altre suppellettili , che doveano bisognare alla funzione . *Matteo* monaco , e sacerdote nel suo opuscolo degli officj dice , che i soli *protovestiarario* , e *panypersebastro* poteano usare il pileo rosso tessuto d' oro

d' am-

d'ambe le parti, e che il *protovestiaro* usava i calcei verdi, e il *panypersebastro* di colore di cedro, *atque bi magnatum primum quinarium complent*, e l'altro opuscolo di autore incognito riferisce

*Caesar sub imperii crepidine sedet:*

*Panypersebastus senatus est caput:*

*Protovestiarus honore clarissimus est:*

*Isti vestibus & calceamentis sibi propriis insignes*

*Primam optimatum constituunt classem.*

Il *protovestario* usava lo scettro, il quale era di color d'oro e prafino fuso coll'oro, e risplendente in forma di vetro. Avea la sua sedia distinta, *que etiam margellis insignitur sicut sella panypersebasti*. Quando l'imperatore nelle funzioni ascendea al trono, toccava al *protovestario* d'indicare collo scettro, prima, ch'era asceso; secondo, ch'era già parato delle vesti imperiali, e terzo, che già parato sedea nel trono. Finalmente l'ufficio tanto di *panypersebastro*, quanto di *protovestario* erano occupati dagli stessi nipoti dell'imperatore. Ora dunque non dee recare maraviglia, se istituitosi questo stesso ufficio nel palazzo *Lateranense*, forse ad imitazione del *Constantinopolitano*, si conferisse a personaggi di somma condizione, ed agli stessi parenti de' papi, e si appoggiassero loro rilevantissime incombenze, siccome vedremo.

Ma prima fa di mestieri, che noi veggiamo di torre un equivoco, che potrebbe nascere in chi avesse per le mani gli eruditissimi libri della liturgia de' *Romani* pontefici composti dal fu insigne monsignore *Domenico Giorgi*. Egli ha creduto, che il *Vestiarario*, ed il *primo mansionario* fossero la stessa cosa: *Sexto vero saeculo*, dic'egli, *ac diu postea, qui sacrae gazae pontificum Romanorum praeficiebatur, vestararius seu vestiarius & primus mansionarius appellabatur*.<sup>1</sup> Ma io tengo per fermo, che fossero due officj distinti, sicchè l'uno non avesse che far nulla coll'altro. Il *Vestiarario* era quegli, che avea cura delle vesti, delle suppellettili, e delle cose più preziose del patriarcio, non esclusa ancora una certa somma di denajo. Il *mansionario* era quei, che avea la custodia della chiesa, e delle contigue abitazioni, così detto *a mansione*, la cui principale incombenza dovea essere quella d'invigilare, che fosse tenuta ben monda, e di somministrare gli ornamenti, i vasi, e le suppellettili, che di giorno in giorno bisognavano, essendovi in que' tempi, come vedremo, tra' vasi maggiori, che servivano nelle funzioni più solenni, anche de' vasi minori per gli usi quotidiani della chiesa. Ne' dialoghi di *S. Gregorio Magno*<sup>2</sup> si fa menzione di *Teodoro* e di *Abondio* mansionarj della

basi-

(1) T.I. pag. LI. LII.

(2) Libr. VI. cap. 24. 25.

basilica di S. Pietro, ed il pontefice li chiama *custodes ecclesiae*. Etaminiamo ora su questo punto gli antichi monumenti. Non vi ha dubbio, che fra tutti gli *Ordini Romani*, che abbiamo, il primo di essi pubblicato di bel nuovo dal *Mabillone* nel volume II. del museo *Italico*, ottiene sopra gli altri una somma autorità e per l'insigne sua antichità, sembrando allo stesso *Mabillone* de' tempi del medesimo pontefice S. Gregorio, e per gl' antichissimi preziosi codici, donde è stato estratto. Quivi adunque mi pare, che si abbia abbastanza per rimanere convinti, che l'uno officio fosse distinto dall'altro. Parlandosi di ciò, che doveano fare gli accolti nel giorno di Pasqua dice: *Acolytbi autem, qui inde fuerint, observent, ut portent chrisma ante pontificem & evangelia: sindones & sacculos & aquamanus post eum, sicut supra diximus. Apostolum autem subdiaconus, qui lecturus est, sub cura sua habebit, evangelium archidiaconus. Aquamanus, patenam quotidianam, calicem, scyphos & pugillares alios argenteos & alios aureos & gemelliones argenteos, colatorium argenteum & aureum, & alium majorem argenteum, amas argenteas, cantatorium & cetera vasa aurea & argentea, cereostata aurea & argentea de ecclesia Salvatoris per manum primi mansionarii sumunt & bajuli portant. Diebus vero festis calicem & patenam majores & evangelia majora de vestiario dominico exigunt sub sigillo Vestararii per numerum gemmarum, ut non perdantur.* Egli è, per quanto a me sembra, manifesto, che questo passo del suddetto Ordine I. distingue chiaramente i vasi sacri *quotidiani*, che si conservavano nella chiesa del Salvatore sotto la custodia del primo mansionario, ed i vasi *maggiori*, cioè più preziosi, che si custodivano nel *vestiario dominico* dal *Vestarario*, col cui sigillo si consegnavano ai ministri ogn' ora che veniva il bisogno di dovergli adoperare. Ciò che ha mosso il *Giorgi* a credere, che il *Vestarario*, ed il primo mansionario fossero il medesimo, è stato un passo dell' Ordine III. il quale apertamente l'afferma, dicendo: *Sed hac cura erit acolythorum, ut sacri ministerii. vasa per manum primi mansionarii, qui est custos dominicalis vestiarii, accepta deferantur per bajulos de majori monasterio ad celebrandae stationis locum, quae sunt aquamanile, hoc est vas manuale, patenae, calices & scyphi, atque pugillares &c.* Ma prima di prestare tutta la fede a questo Ordine bisogna, che si rifletta a varie cose. Il *Mabillone* non ha potuto ritrovare altro esemplare di quest' Ordine per confrontarlo, ed osservare se vi sieno interpolazioni. Volendo però io concedere, che nelle parole riferite niuna ve ne sia, persisto non ostante nel credere, che nulla giovinò a compro-  
vare

vare , che il primo mansionario fosse lo stesso che il *Vestiarario*: Dallo scorgersi, che *Amalario*, ed il *Micrologo*, il quale fiorì ne' tempi di *S. Gregorio VII.* dopo la metà dell' xi. secolo niuna menzione hanno fatta di quest' *Ordine*, ben se ne può congetturare, ch'esso sia posteriore, cioè composto in quel tempo appunto, in cui non si trova più alcun riscontro dell'ufficio del *Vestiarario*. Perlochè io vo pensando, che allorchè esso fu soppresso, fosse peravventura unito frattanto alla carica del *primo mansionario* almeno in questa parte della custodia de' sacri vasi, sicchè senza alcuna distinzione di vasi maggiori, e di vasi minori, di più o meno preziosi, tutti li ricevesse in cura il *primo mansionario*, onde con ragione potesse scrivere l'autore di quell'ordine, che il *primo mansionario* era custode del *dominico vestiario*.

Vedutosi pertanto chi fosse il *Vestiarario* pontificio, e che egli era senza dubbio distinto dal *primo mansionario*, veggiamo ora quali erano le sue prerogative. Egli adunque era il custode non solo delle ricche suppellettili della chiesa *Romana*, ma anche di quel denajo, che si conservava da parte non per le spese quotidiane, ma per li bisogni urgenti straordinarj, che poteano occorrere, di riscattare schiavi, e di sollevare il popolo dalla fame in tempo di carestia. Per le spese ordinarie vi era deputato un ufficiale riguardevolissimo, il quale si chiamava il *saccellaro*, detto ancora *saccolaro* da *facello*, cioè da un picciol sacco, della qual voce si serve *S. Agostino* nel commen. de' *Salmi*: *Ne amisso, inquit, iudicio pauperis in mala causa misericors, cuius, si parcis saccello, percutis cor.* Questi pagava i soldati, distribuiva i salarj ai famigliari, ed agli operaj del papa, dava l'elemosine, e dispensava ancora il presbiterio ne' dovuti tempi al clero, ed al popolo di *Roma*, chiamandosi allora *roga* quella somma di denaro, ch'egli distribuiva in questa specie di donativi così detta *ab erogando*. Questo ufficio era inferiore a quello del *Vestiarario*, poichè dovendosi supporre un cert'ordine di preminenza nella maniera, che questi ufficiali tenevano nel cavalcare col pontefice, descritta nel primo *Ordine Romano*; veggiamo quivi, che immediatamente dietro del papa cavalcava prima di tutti il *vicedomino*, poi il *Vestiarario*, in terzo luogo il *nomenculatore*, ed in ultimo il *saccellario*. Si dice ivi: *Post equum vero bi sunt qui equitant, vicedominus, vestarius, nomenculator, atque saccellarius.* Era poi il pontificio *Vestiarario* così riputato, che a lui gravissime incombenze si appoggiavano. Vedremo or ora che *Adriano I.* volle, che quest'ufficiale fosse in avvenire il giudice ordinario delle cause, che si fossero per agitare dal nostro monastero di *Farfa*. Al  
Vesta-



*Vestiarario* della chiesa *Romana* credo pure , che fosse data l'incombenza nel nono secolo di riconoscere s'erano legittimi o no i contratti , che avrebbe fatto *Giovanni* arcivescovo di *Ravenna* . Nel sinodo *Lateranense* tenuto da *Niccola* papa contro quel prelato l'anno DCCCLXI. fra l'altre cose , che furono dal pontefice decretate circa la condotta , che quel prelato dovea tenere in avvenire , si legge questa particolarità : *Nibilominus praecipimus tibi , ut numquam res cujuscumque personae qualicumque ingenio , vel chartula acquisitas & possessas olim , modo occupes , aut titulum superimponas , donec in praesentia Apostolica vel missi ejus aut VESTERARII Ravennae legali ordine illas in judicio convincas* . Ma giova avvertire , che la lezione *Vesterarii Ravennae* nel *Bibliotecario* , il quale riporta nella vita di *Niccolò* gli atti di questo concilio , non è ben certa , variando molto i manoscritti più insigni . In un codice *Regio* , ed in un altro del *Tuano* ha osservato l'eruditissimo ed instancabile *P. Bianchini* , che in vece di *Vesterarii Ravennae* si legge *Vesterarii R.* sicchè si può anche dubitare , che non dica peravventura *Vesterarii Romani* , tanto più , che può sembrare assai strano , che il pontefice volesse in un certo modo soggettare l'arcivescovo ad un ufficiale della sua chiesa , siccome pure , che di egual peso si credesse la ricognizione di quei documenti , o fatta fosse dal papa stesso , o dal *Vestiarario* di *Ravenna* . Pare certamente , che volendosi dal concilio , che si rimanesse ben sicuri del titolo di dominio , che potesse quell' arcivescovo pretendere sopra gli altrui beni , cosa di tanta importanza , piuttosto , che a persone dipendenti da lui stesso , volessero que' Padri rimetterne l'esame , ed il giudizio a' giudici di *Roma* , fra' quali abbiamo fondamento di credere , che uno de' principali era il *Vestiarario Lateranense* .

Avea oltre a ciò quest' ufficiale un patrimonio a parte , dalle cui rendite io m' immagino , che si ritraesse il bisognevole e per lui , e per mantenere i ministri dello stesso *vestiarario* . Vedremo a suo luogo , che *Pipino Vestiarario* nell' anno DCCCLVII. concedè in enfiteusi un luogo nella regione seconda di *Roma* , il quale era di ragione del *vestiarario* , ed a lui dovea ricadere mancata , che fosse la terza persona dell' enfiteuta . Possedea una *massa* , la quale si dicea del *vestiarario* , ed era situata presso un luogo detto *Capitiniano* di là dal *ponte Salaro* due miglia in circa lungi da *Roma* , e presso ancora alla chiesa di s. *Colomba* , che dà il nome ad una tenuta , che si possiede dall' Ecc<sup>ma</sup> Casa *Corfini* . Ricaviamo ciò ottimamente dalle seguenti carte . Nell' anno MXII. nel mese di Aprile *Adelberto* di *Scintaro* , ed *Ingelrada* sua consorte , e *Giovanni*

lor figliuolo per se, e per l'anima di *Pietro* pure lor figliuolo, probabilmente già morto, donarono a *Guido* abate di *Farfa* i beni, ch' essi possedeano nel luogo detto *Capitiniانو*, i quali confinavano da una parte con un rio, che scorrea fra il suddetto *Capitiniانو*, e la *Massa*.

» In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Tem-  
 » poribus domni *Sergii IIII.* pape & viri venerabilis *Jobannis* epi-  
 » scopi & *Crescentis* & *Oddonis* infimul comitum territorii *Sabi-*  
 » *nensis* mense Aprilis per indictionem x. Constat me *Adelbertum*  
 » filium *Scintari* & *Ingelradam* uxorem meam & *Jobannem* filium  
 » meum infimul consentientes & a presenti die considerantes *Dei*  
 » misericordiam pro redemptione & absolutione anime nostre & *Pe-*  
 » *tri* filii nostri ut in die illa adveniente futuri judicii misericor-  
 » diam a domino *Deo* recipere mereamur propterea tradimus atque  
 » concedimus tibi domne *Guido* vir venerabilis abbas & in vene-  
 » rabili M. S. D. G. semperque Virg. *Marie* quod est positum in  
 » territorio *Sabinensi* in loco qui dicitur *Acutianus* res nostras  
 » quas habemus in territorio *Sabinensi* in loco qui nominatur *Ca-*  
 » *pitinianus* in quo est ecclesia s. *Columbe* inter affines ab uno la-  
 » tere rivus qui est inter *Massa* & *Capitinianum* a II. latere ri-  
 » vus qui est inter *Lunianum* & *Capitinianum* a III. latere rivus  
 » inter casalem *Jobannis Marchisiani* & venientem rivum de *Mas-*  
 » *sa* a IIII. latere finis *Formellus* & venientem in ipsam vallem  
 » in columnellas marmoreas & in viam a s. *Columba* & in ipsos  
 » *Formellos*. De omnibus ipsis suprascriptis terris & vineis infra  
 » istos fines & de ipsa suprascripta ecclesia tradimus in suprascri-  
 » pto monasterio & tibi domne *Guido* vir ven. abbas quartam  
 » partem in integrum ad tenendum in perpetuum cum casis vi-  
 » neis pomis & arboribus suis & cum omnibus infra se & super  
 » se habentibus quanta ad ipsam suprascriptam quartam partem  
 » pertinent vel pertinere debent in omni vera decessione. Ita  
 » sane ut ab hac die habeatis teneatis & possideatis jure domi-  
 » nioque vestro vendicetis ac defendatis. Et neque a nobis su-  
 » prascriptis donatoribus neque ab ullis nostris heredibus vobis  
 » vestrisque successoribus & in suprascripto monasterio ipse supra-  
 » scribe res & suprascripta ecclesia aliquando contradicantur sed  
 » quidquid de eis quas in suprascripto monasterio confirmamus  
 » facere volueritis & vendendi donandi commutandi in omnibus  
 » habeatis licentiam & potestatem & plenissimam largitatem. Si  
 » enim quod absit nos suprascripti donatores aut qualiscumque de  
 » heredibus nostris contra vos vestrosque successores ipsas supra-  
 » scriptas res & ecclesiam causare aut contendere voluerimus tam  
 » per

„ per nos quam per a nobis suppositam aut emissam personam  
 „ & ab aliis hominibus defendere non potuerimus aut voluerimus  
 „ suscipiamus iudicium Dei sine misericordia & habeamus anathe-  
 „ ma a CCC. XVIII. patribus qui in *Niceno* concilio sanctos cano-  
 „ nes fecerunt & in scripturis testimonium reddiderunt . Insuper  
 „ ipsas suprascriptas res & ecclesiam sicuti superius scriptum est  
 „ duplas & melioratas in serquido & consimili loco in suprascri-  
 „ pto monasterio per cartam restauremus & carta ista donationis  
 „ semper habeat stabilitatem . Actum in *Sabinis* ✠ signum ma-  
 „ nus *Adelberti* qui cartam istam donationis fieri rogavit ✠ si-  
 „ gnum manus suprascripte *Ingelrade* uxoris ejus consentientis  
 „ ✠ Ego *Jobannes* m. m. ✠ Ego *Benedictus* m. m. ✠ signum  
 „ manus *Jobannis* filii *Jobannis* testis ✠ signum manus *Rasneris*  
 „ filii *Jobannis* testis ✠ Ego *Franco* dativus & notarius complevi  
 „ & finivi . R. F. n. 665. „

E' osservabile , che nella suddetta carta si dica essere *Capiti-  
 niano* nel territorio di *Sabina* , donde si deduce , che tutto  
 ciò , che fuori di *Roma* era da quella banda , si prendea  
 per *Sabina* . Che la *Massa* ivi mentovata sia la *Massa* del *ve-  
 stiaro* l' abbiamo chiaramente nella seguente carta pure dell' an-  
 no MXII. e de' VII. di Luglio , in cui leggiamo che *Teodorada*  
*nobilissima* donna , vedova di *Albino* , che fu già *arcaro* , e *Ber-  
 ta* , e *Albino* , e *Teodora nobilissimi* suoi figliuoli col consenso di  
*Farolfo illustre uomo* , loro genero , e cognato rispettivamente,  
 vendono al suddetto abate *Guido* la metà di un casale , e la me-  
 tà della chiesa di s. *Colomba* in *Capitiniano* , e vi si dice , che  
 da un lato confinava col rio *qui ducit infra Massa* , *quae vocatur*  
*de vestario* , & *dictum casalem de Capitiniano* .

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi* anno  
 „ Deo propitio pontificatus domni nostri *Benedicti* summi pontifi-  
 „ cis & universalis VIII. pape in sacratissima sede *B. Petri* apo-  
 „ stoli primo indictione x. mensis Julii die VII. Ab antiquis vel  
 „ prudentissimis senatoribus atque magistratibus licentia est data  
 „ ut unusquisque de suis rebus quomodo vult & cui voluerit lar-  
 „ giatur . Ideoque certum est nos *Theodoradam nobilissimam* fe-  
 „ minam relictam autem quondam *Albini* pie memorie dudum  
 „ *arcaris* viri mei seu *Bertam* atque *Albinum* sive *Theodoram*  
 „ *nobilissimos* germanos filiosque meos presentes & consentiente in  
 „ hoc nobis *Farolfo illustri* viro genero & cognato nostro hac die  
 „ omnes pariter cessisse atque tradidisse nec non & venundasse  
 „ nullo nobis cogente neque contradicente aut vim faciente sed  
 „ propria spontanea nostraque voluntate vobis domine *Guido* vir

„ venerabilis presbiter & monache atque divina protegente cle-  
 „ mentia coangelice abbas venerabilis monasterii S. & superexalta-  
 „ te Dei genitricis semperque virginis *Marie* domine nostre que  
 „ ponitur sub *monte* in vocabulo *Acutiano* tuisque successoribus in  
 „ *Dei* laude & servitio ibidem commorantibus in perpetuum idest  
 „ sex principales uncias quod est medietatem in integrum de ca-  
 „ sale cum medietate de ecclesia s. *Columbe* cum omni offerta vi-  
 „ vorum & mortuorum que a christianis ibidem dominus dederit  
 „ nec non omni functione & ornamento suo. Ipsum denique ca-  
 „ sale cum casis vineis terris campis pascuis silvis salictis arbori-  
 „ bus pomiferis fructiferis & infructiferis diversi generis puteis fon-  
 „ tibus rivis atque perennis edificiis parietinis criptis <sup>1</sup> arenariis at-  
 „ tiguus adjunctis adjacentibusque suis monticellis collibus planitie-  
 „ bus appendiciisque ejus cultum & incultum plenum & convul-  
 „ sum cum omnibus ad eandem medietatem supradicti casalis seu  
 „ memorate ecclesie s. *Columbe* generaliter & in integrum perti-  
 „ nentibus constitutum foris *ponte Salarium* mille ab urbe *Rome*  
 „ passuum nono loco qui appellatur *Capitini* & ipsa ecclesia  
 „ s. *Columbe*. Est namque totus casalis ipse inter affines ab uno  
 „ latere rivus qui ducit infra *massam que vocatur de vestario* &  
 „ dictum casalem de *Capitini* a II. latere via publica ducens  
 „ & reducens a *Romana* urbem a III. latere via descendens in  
 „ *Formalem* a IIII. latere limite descendente in rivum & tenente  
 „ *Petro viro honesto* qui & *Zabata* vocatur nomine. Inter hos  
 „ vero fines medietatem in integrum jam dicti casalis & memora-  
 „ te ecclesie cum omni illorum pertinentia. Nullam facimus re-  
 „ servationem & juris cui existens hic in integrum quomodo infra  
 „ suprascriptos fines vendicamus ex successione parentum nostrorum  
 „ ad nostrum opus ita sit tibi & successoribus tuis a nobis cessum.  
 „ Unde & hanc cessionis & venditionis chartam *Johanni* venera-  
 „ bili presbitero & monacho tuo qui appellatur *Toderici* & pre-  
 „ posito tui suprascripti monasterii pro vice tua contradidimus. Pro  
 „ quibus omnibus sicuti superius legitur accepimus nos qui supra  
 „ venditores a te qui supra emptore in presentia subscriptorum te-  
 „ stium videlicet in argento libras numero II. nobis <sup>2</sup> placabiles in  
 „ omni vera decessione & ab hac die licentiam habeas in supra  
 „ scripta omnia ut superius legitur de presenti introeundi utendi  
 „ fruendi possidendi jure dominioque tui venerabilis monasterii ven-  
 „ dices ac defendas in tua tuorumque successorum sint potestate.  
 „ Et

(1) Arenaria è il luogo, d'onde gli An-  
 tichi cavavano la pozzolana per murare.  
 V. la prefaz. del primo tomo delle spie-

gazioni delle sculture, e pitture trovate  
 nella Roma sotterranea. Roma.

(2) Donde forse si è fatta la voce *pagabili*.

„ Et nunquam a nobis neque ab heredibus & successoribus nostris  
 „ neque a nobis submissa magnaue persona aliquam aliquando ha-  
 „ bebitis questionem aut calumniam etiamsi opus fuerit contra  
 „ omnes homines stare nos una cum heredibus & successoribus no-  
 „ stris & defendere promittimus omni in tempore gratis . In quo  
 „ & jurantes dicimus per *Deum* omnipotentem sancteque sedis apo-  
 „ stolice salutem seu domni nostri *Benedicti* sanctissimi VIII. pape  
 „ hec omnia que hujus charte series textus eloquitur inviolabiliter  
 „ conservare atque adimplere promittimus . Si enim quod absit quo-  
 „ quo tempore nos vel heredes nostri contra te tuosque successo-  
 „ res aut contra hanc chartam quam sponte fieri rogavimus agere  
 „ aut causare presumpserimus vel amplius pretium vobis quesieri-  
 „ mus & minime defendere potuerimus aut noluerimus tunc non  
 „ solum perjurii reatum incurramus verum etiam duros nos pro-  
 „ mittimus vobis ante omne litis initium pene nomine suprascri-  
 „ ptum pretium duplum & post penam absolutam manentem hu-  
 „ jus charte series in sua nihilominus maneat firmitate . Quam  
 „ scribendam rogavimus *Leonem scrinarium & tabellarium* urbis  
 „ *Rome* in qua & nos qui supra supter manu propria signum san-  
 „ cte ✠ fecimus & testes qui subscriberent rogavimus & supra-  
 „ scripto tuo monacho contradidimus in mense & indictione su-  
 „ prascripta decima .

„ Signum ✠ ✠ ✠ manus suprascripte *Theoderade nobilissi-*  
 „ *me* femine seu *Berte* atque *Albini* cum *Theodora nobilissima*  
 „ germanis filiis suis & venditoribus sive rogatoribus . ✠ *Farol-*  
 „ *fus nobilis* vir hec omnia consensi & manus mea . ✠ Ego *Fran-*  
 „ *co scrinarius* S. R. E. manus mea & pretium tradidi & vidi .  
 „ ✠ *Johannes* qui *Nannus* vocor testis . ✠ *Rainaldus* vh  
 „ filius *Pironis* testis . ✠ *Johannes* qui *Adulterinus* vocor testis .  
 „ ✠ Signum manus *Axonis* vh filius *Sabini Formose* testis .  
 „ ✠ Ego *Leo scrinarius & tabellarius* urbis *Rome* qui suprascri-  
 „ ptor hujus charte post testium subscriptiones & traditiones fa-  
 „ ctas complevi & absolvi . R. F. n. 688. „

La data di questa carta fa sempre più conoscere , che dopo  
 il *Papebrochio* non si è ingannato il *P. Pagi* nel credere , che  
*Sergio* III. morisse prima dell' Agosto dell' anno *MXII.* e che  
 immediatamente gli succedesse *Benedetto* VIII. Il *Baronio* cita  
 una carta di *Sergio* del dì 16. di Giugno ; ed il *Muratori* ne  
 cita un' altra di *Benedetto* del dì 22. di Agosto . Ora questa da-  
 ta fa vedere la cosa più da presso , poichè dimostra , che *Bene-*  
*detto* VIII. ai vii. di Luglio era già assunto al trono pontificio ;  
 sicchè si restringe tra ventun giorno la morte di *Sergio* , e l' ele-  
 zione

zione di *Benedetto*. Della chiesa di *s. Colomba* non ho trovato molte memorie, siccome nè pure di questo *Capitignano*. Un altro antichissimo fondo di tal nome era pure nelle vicinanze di *Roma* mentovato nell'iscrizione del sepolcro di *Eugenio notajo* del secolo VI. la quale si conserva nella sagrestia di *s. Angelo in Borgo*, ma quel fondo è differente dal nostro, poichè si dice, ch'era nella via *Lavicana*.

Inforse dappoi, cioè nell'anno susseguente una quistione fra il suddetto abate da una parte, e *Buccione* figliuolo di *Gunzone* dall'altra circa la chiesa di *s. Colomba* presso la *Massa del vestiaro*, poichè questo *Buccione* avea osato entrare a forza nel possesso di quella chiesa, e de' suoi beni. Perlochè il papa ordinò, che si ragunassero insieme nella casa di *Alberico eminentissimo console e duca*, il quale abitava presso i *santi Apostoli*, e che quivi esponessero le loro ragioni alla sua presenza, e di altri giudici. Così fecero, e per confessione di *Buccione* fu trovato, ch'egli non avea alcun diritto sopra di quei beni, laonde fu sentenziato in favore del monastero. Si legga attentamente il susseguente placito, e vi si vedrà con qual ordine, e con quanta speditezza, e sopra tutto coll'autorità di chi si terminavano in *Roma* le liti in questi tempi.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. An-  
 „ no *Deo* propitio pontificatus domini nostri *Benedicti* summi pon-  
 „ tificis & universalis VIII. pape in sacratissima sede *B. Petri* apo-  
 „ stoli II. indictione XI. mensis Maii die XXIII. Lex precipit ut ea  
 „ que bona mente geruntur litterarum characteribus exarentur ne in  
 „ futuro tempore ab humana memoria fraudentur. Quapropter hoc  
 „ breve memoratorium ex iussione iudicum factum qualiter litis in-  
 „ tentio fuit orta inter *Guidonem* domini gratia venerabilem abbatem  
 „ ven. monasterii *s. Marie* domine nostre quod appellatur in *Pbarpha*  
 „ & *Buccionem* filium *Gunzonis* de ecclesia que vocatur *s. Columba*  
 „ cum vineis terris atque silvis & omnibus per circuitum jam dicte  
 „ ecclesie positis. Tunc suprascriptus abbas iuste & rationabiliter per  
 „ cessionem venditionis cartam in suo nomine ad opus suprascripti  
 „ monasterii acquisivit a *Tederata* & *Albino* suo filio & *Farulfo* ge-  
 „ nero suo sic in integrum quomodo in ipsis cartis legitur ita supra-  
 „ scriptus abbas quiete suis detinuit manibus. Post hec vero supra-  
 „ scriptus *Buccio* per audaciam & suam superbiam per vim introivit  
 „ in eandem terram & injuste cepit eam ad suum opus detinere.  
 „ Quo audito suprascriptus domnus abbas cepit contristari & affligi  
 „ statimque perrexit & proclamavit ad suprascriptum domnum pon-  
 „ tificem & per iussionem suam coadunati exinde venerunt intra do-  
 „ mum domni *Alberici eminentissimi consulis* & ducis juxta san-  
 „ ctos



„ *Etos apostolos & ante suprascripti domni presentiam & legumla-*  
 „ *torum judicum & subscriptorum testium diu inter se de suprascri-*  
 „ *ptis rebus altercare ceperunt . Ad hoc interrogatus est suprascri-*  
 „ *ptus Buccio a Jobanne primicerio sancte & apostolice sedis dicen-*  
 „ *te ei : Quo ordine ipsa res tibi pertinet vel si per te acquisi-*  
 „ *sti vel per successionem parentum tuorum ? Et suprascriptus*  
 „ *Buccio ad istud eloquium nesciebat quid diceret vel respon-*  
 „ *deret & videns quia sua his nihil sibi proficeret ipsa hora*  
 „ *coram omnibus hominibus qui illic aderant proprio ore mani-*  
 „ *festavit quod ipsa suprascripta res nihil sibi pertinuisset nisi*  
 „ *tantum quod injuste & per vim usque nunc detinuit . Deinde*  
 „ *cum talia audisset suprascriptus domnus abbas dixit domni fe-*  
 „ *niores qui hic estis volo ut in futurum mihi testes sitis . Et*  
 „ *omnes illi dixerunt testes ex hoc in futurum sumus quia*  
 „ *quod oculis vidimus ore testabimur eo quod iste Buccio suo ore*  
 „ *se manifestavit ex ipsis rebus virtutem tibi fecisse . Ad hec ma-*  
 „ *gnum placitum super ipsum Buccionem cecidit in tantum ut*  
 „ *quater tantam vineam & terram componere deberet propter*  
 „ *virtutem quam exinde gesserat . Et crexit se suprascriptus do-*  
 „ *mnus Albericus & duxit eos ad pacem & bonam concordiam .*  
 „ *Et suprascriptus Buccio apprehendit virgulam manu & refutavit*  
 „ *omnes ipsas res ad suprascriptum abbatem ut amodo & usque in*  
 „ *perpetuum ipse & successores ejus in suprascripto monasterio*  
 „ *quiete possideant . Et spondit & obligavit se per hoc breve*  
 „ *refutationis ut si amplius exinde causaverit vel litigaverit sive*  
 „ *violentiam fecerit statim compositores existant in suprascripto*  
 „ *monasterio ipse sui que heredes auri optimi librarum III. & post*  
 „ *solutam penam hoc breve refutationis semper in sua maneat fir-*  
 „ *mitate . Sic nanque finitum est & unusquisque reversus est ad*  
 „ *propria . Unde pro futura memoria futuroque testimonio & per-*  
 „ *petua stabilitate mihi Roccio scrinario S. R. E. scribere precepe-*  
 „ *runt in mense & indictione suprascripta XI. † Albericus domi-*  
 „ *ni gratia consul & dux interfui & manu propria subscripsi*  
 „ *† Jobannes Dei providentia primicerius † Ego Roccio scri-*  
 „ *narius S. R. E. qui supra scriptor hujus brevis memoracionis &*  
 „ *refutationis facte complevi & absolvi . R. F. n. 670. „*

Questa Massa del *vestiario* nel principiare del secolo XI. già  
 si vede , ch' era stata alienata se non in tutto , almeno in parte.  
 Era in essa una chiesa sotto il titolo di *s. Maria di Formello* ,  
 la quale era posseduta da *Rogata di Crescenzo* moglie di *Otto-*  
*viano* , e sorella di *Giovanni patrizio* già morto , de' quali per-  
 sonaggi dovrò trattare a lungo quanto prima in altra mia  
 scrit-

scrittura . Questa pia matrona l' anno mxi. ne fe dono insieme con tre intieri casali , ch' erano pure della stessa Massa , al nostro monastero di *Farfa*, mentre di esso era abate *Guido*, esprimendo , che in quella chiesa di s. *Maria* risedevano un *Benedetto* prete e monaco , e un altro *Benedetto* prete e canonico, i quali però si sa da altri documenti , ch' erano ambedue monaci dello stesso monastero di *Farfa* .

» In *Dei* nomine . Ab incarnatione ejusdem domini nostri  
 » *Jesu Christi* anno millesimo xi. temporibus domni *Benedicti*  
 » sanctissimi VIII. pape in sacratissima sede B. *Petri* apostoli &  
 » viri ven. *Jobannis* episcopi & *Oddonis comitis* territorii *Sabi-*  
 » *nensis* mense Julii per Ind. x. Salubri sine ulla dubitatione con-  
 » filio uti unumquemque sue utilitatis decet & illa potius debe-  
 » mus lucra sectari que ad salutem anime pertinere dinoscimus  
 » ut cum ab hac luce suptracti fuerimus perpetue vite possimus  
 » munere gratulari . Ideoque certum est me domnam *Rogatam*  
 » filiam *Crescentii* bone memorie una & per consensum & vo-  
 » luntatem domni *Octaviani* viri mei ab hac die propria spon-  
 » tanea nostraque voluntate considerantes *Dei* omnipotentis mise-  
 » ricordiam & pro redemptione & absolutione anime domni *Jo-*  
 » *bannis* quondam *patricii* & suprascripti viri mei & anime mee  
 » hac die do dono cedo trado & irrevocabiliter largior simulque  
 » preclaro animo & devota mente offero propria voluntate tibi  
 » domne *Guido* vir ven. presbyter & monache atque angelice ab-  
 » bas ven. mon. s. *Dei* gen. semperque virginis *Marie* domine  
 » nostre quod appellatur in *Pharpha* in loco qui nominatur *Acu-*  
 » *tianus* & per te namque in cuncta congregatione monachorum  
 » *Dei* qui nunc sunt & in eodem ven. mon. intraturi sunt vestris-  
 » que successoribus in perpetuum donamus vobis ecclesiam que  
 » edificata est in honore s. *Marie* posita in *Massa* in loco ubi di-  
 » citur *Formellus* cum terris vineis pomis & arboribus suis &  
 » cum *dotis* <sup>1</sup> libris paramentis ornamentis & omnibus edificiis suis  
 » cum introitu & exitu suo . Insuper concedimus in suprascripto  
 » mon. omnem terram que sunt posite in suprascripto vocabulo  
 » quomodo ipsi presbyteri qui modo ibi habitare videntur videli-  
 » cet *Benedictus* presbyter & monachus & alius *Benedictus* pre-  
 » sbyter & canonicus & quantacunque modo tenere videntur in  
 » suprascripto vocabulo quod dicitur *Massa* per ipsos fines quomo-  
 » do & quantacunque ipsi jam dicti presbyteri acquisierunt vel  
 » in antea acquirere poterint . Insuper concedimus in suprascripto  
 » mo-

(1) Forse dovrà leggerfi *donis*, se forse non è un Lat. barbaro *dota*, *dotae*, *don-*  
*de* è venuto l'Italiano *dote*.

„ monasterio aliam terram & vineam in suprascripto vocabulo idest  
 „ casalem de *Petroccio* totum in integrum & casalem *Petri de*  
 „ *Leone de Ferrario* totum in integrum cum casis vineis terris  
 „ campis silvis pratis pascuis vel pascuitibus pomis & arboribus  
 „ suis omnibusque infra se & super se habentibus in integrum sic  
 „ concedimus in ipso monasterio suprascripto pro omnipotentis *Dei*  
 „ amore mercedequae anime suprascripti *Jobannis* quondam *patri-*  
 „ *cii* ut *Deus* omnipotens tribuat ei veniam & indulgentiam in  
 „ futuro die tremendi iudicii de suis delictis & pro anima supra-  
 „ scripti viri mei & anima mea & nostrorum heredum & venia  
 „ delictorum nostrorum simulque pro vestris sacratissimis ac piis  
 „ orationibus quas pro salute Christianorum & nostre anime agere  
 „ non cessatis quatinus a piissimo & misericordissimo domino *Deo*  
 „ nostro aliquantulum veniam & indulgentiam accipere mereamur  
 „ de nostris criminibus . Quapropter remunero & dono vobis ut  
 „ dictum est in perpetuum & concedo vobis domne *Guido* abbas  
 „ vel successoribus tuis & in suprascripto monasterio ad habendum  
 „ tenendum possidendum ad jus & proprietatem suprascripti ven.  
 „ monasterii ut licentiam & potestatem habeatis in omnibus fa-  
 „ ciendi quecumque volueritis sicuti de aliis rebus suprascripti ven.  
 „ monasterii & neque a nobis suprascriptis donatoribus neque ab  
 „ ullis nostris heredibus de omnibus ut superius dictum est vobis  
 „ aliquando contradicatur . Sed quicquid de omnibus facere volue-  
 „ ritis & vendendi donandi commutandi in omnibus habeatis po-  
 „ testatem & plenissimam largitatem . Et si insurgentes nos supra-  
 „ scripti vel nostri heredes de omnibus que superius scripta sunt  
 „ ab hac die causare vel minuere aut contendere voluerimus per  
 „ quaecumque ingenium & ab omni homine defendere non po-  
 „ tuerimus aut voluerimus tunc componamus ipsam suprascriptam  
 „ ecclesiam cum terra & vinea & omnibus infra se vel super se  
 „ habentibus duplam & melioratam vobis vel vestris successoribus  
 „ in ipso loco restauremus . Unde obligamus vos & nostros here-  
 „ des sub estimatione qualis illa die apparuerit quando causare vi-  
 „ debimur . Unde pro stabilitate vestra rogatus a suprascripta do-  
 „ mna *Rogata* consentiente suprascripto viro suo scripsi ego *Guido*  
 „ notarius territorii *Sabinensis* † signum manus subscripti *Octaviani*  
 „ qui in hac carta concessionis † signum manus subscripte *Rogate*  
 „ que consentiente viro suo suprascriptam hanc cartam donationis  
 „ fieri rogavit † signum manus *Ottonis* consentientis † signum  
 „ manus *Crescentii* consentientis † signum manus *Lotharii* filii *At-*  
 „ *tonis* † signum manus *Axonis* de *Marozza* † signum manus *Bo-*  
 „ *nini* filii *Adelberti* testis † Ego *Guido* notarius complevi & fini-  
 „ vi . R. F. 692.,,

Ma poichè questi beni da *Rogata* donati al monastero erano di ragione della S. R. Chiesa, che l'avea al suo *vestiario* assegnati, acciocchè il monastero ne acquistasse un dominio libero, era necessario, che il papa pure gliene spedisse diploma, onde fattasene dall' abate suddetto pressante istanza a *Benedetto VIII.* questi, ch'era amantissimo de' monaci *Farfensi*, ne fece loro amplissima donazione in perpetuo, assolvendogli da ogni obbligo di annuo censo, che avrebbero dovuto pagare. La bolla è riportata dal *Muratori* nel cronico, ma con alcune mancanze, per la qual ragione ho creduto bene di riprodurla.

„ *Benedictus* episcopus servus servorum *Dei*. Dilecto in domino filio *Guidoni* religioso presbytero & monacho atque co.  
 „ angelico abbati venerabilis monasterii sancte & superexaltate *Dei*  
 „ genitricis semperque virginis *Marie* domine nostre quod dicitur  
 „ in *Pharpha* in loco *Acutiano* sito tuisque successoribus in per-  
 „ petuum. Cum magna nobis sollicitudine insitit cura pro uni-  
 „ versis *Dei* ecclesiis ac piis locis invigilandum ne aliquam ne-  
 „ cessitatis jacturam sustineant sed magis proprie utilitatis stipen-  
 „ dia consequantur. Ideo convenit nos pastorali tota mentis avi-  
 „ ditate eorundem venerabilium locorum maxime stabilitatis in-  
 „ tegritatem procurare & sedule eorum utilitatum subsidia illic  
 „ conferre ut *Deo* nostro omnipotenti id quod pro ejus sancti no-  
 „ minis honore etiam & laude atque gloria ejus divine majesta-  
 „ tis ejusque venerabilibus nos certum est contulisse locis. Sitque  
 „ acceptabile nobis & ad ejus locupletissimam misericordiam di-  
 „ gnum & hujusmodi pii operis in sidereis conferatur arcibus re-  
 „ muneratio. Igitur quia petistis a nobis quatenus ex nostra lar-  
 „ gitate nostroque dono concederemus vestre religiositati in *fun-*  
 „ „ *do Massa* videlicet ecclesiam que edificata est in honore s. *Ma-*  
 „ „ *rie Dei* genitricis in loco qui dicitur *Formellum* cum omni  
 „ ornatu ipsius ecclesie atque vineis terris sicuti olim detinuerunt  
 „ duo presbyteri *Benedicti* propriis vocitati nominibus qui modo  
 „ videntur esse vestri monachi cum introitu & exitu suo & cum  
 „ omnibus sibi generaliter & integrum pertinentibus. Concedimus  
 „ vobis insuper vestrisque successoribus venerabili quoque jam di-  
 „ cto monasterio tres ex integro casales in supradicto fundo *Massa*.  
 „ Scilicet casalem de *Petroccio* & casalem de *Leone Savinense* &  
 „ casalem de *Petro de Leone Ferrario*. Hos denique casales cum  
 „ casis vineis terris campis pratis pascuis silvis arboribus pomiferis  
 „ fructiferis vel infructiferis diversi generis cultum vel incultum va-  
 „ cum & plenum omnibusque suprascriptis tribus siquidem casa-  
 „ libus generaliter & in integrum pertinentibus constitutis territo-  
 „ rio

„ rio *Sabinensi* in jam predicto fundo qui appellatur *Massa* affines  
 „ vero & termini eorum sicuti nunc sunt & ab origine fuerunt &  
 „ quemadmodum in vestre acquisitionis continetur cartulis & sicuti  
 „ heredes supradictorum hominum ad laborandum suis modo viden-  
 „ tur detinere manibus. Omnia juris s. *Romane* cui *Deo* auctore  
 „ presidemus atque deservimus ecclesie vobis ad *tenendum* <sup>1</sup> emissa  
 „ preceptione concedere debemus inclinati precibus vestris per hu-  
 „ jus precepti seriem suprascriptam ecclesiam s. *Marie* in integrum  
 „ cum suo ornatu & pertinentiis atque tribus supradictis casalibus  
 „ in integrum cum eorum pertinentiis ut superius legitur a presenti  
 „ *Christi* indictione vobis vestrisque successoribus absque omni *red-*  
 „ *ditu vel censu* perpetualiter concedimus detinendum. Statuentes  
 „ quippe apostolica censura ex auctoritate B. *Petri* apostolorum prin-  
 „ cipis sub divinis obrestationibus & anathematis interdictionibus  
 „ ut nulli unquam nostrorum successorum pontificum vel alie cui-  
 „ libet magne parveque persone ipse prenominata loca a potestate  
 „ & dictione vestra vestrorumque successorum ac vestri monasterii  
 „ auferre vel alienare aliquo modo liceat. Si quis autem temera-  
 „ rio ausu magna parvaque persona contra hoc nostrum privilegium  
 „ agere presumat sciat se anathematis vinculo innodatum esse & a  
 „ regno *Dei* alienum & cum omnibus impiis eterno incendio ac  
 „ supplicio condemnatum. At vero qui pio intuitu custos & obser-  
 „ vator hujus nostri privilegii extiterit gratiam atque misericordiam  
 „ vitamque eternam a misericordissimo domino *Deo* nostro conse-  
 „ qui mereatur in secula seculorum. Amen. Scriptum per manus  
 „ *Benedicti regionarii notarii & scrinarij* S. R. E. in mense Apri-  
 „ lis Ind. suprascripta xi. Benevalete. † Datum viii. Kal. Maii  
 „ per manus *Benedicti* domini gratia *episcopi sancte Silve Can-*  
 „ *dide* ecclesie & *bibliothecarii* s. apostolice sedis anno *Deo* propi-  
 „ tione pontificatus D. N. *Benedicti* sanctissimi VIII. pape sedentis  
 „ primo. In mense & indictione suprascripta xi. R. F. n. 670. „

*Arrigo* I. imperatore confermando al monastero di *Farfa* l' an-  
 no mxix. i beni, che avea nuovamente acquistati, dice di confer-  
 mare *simili modo illa loca quae predictus papa* (Benedictus VIII.)  
*per pontificale preceptum pro anime sue remedio contulit* ..... *de*  
*ecclesia quoque s. Marie sita in fundo Masse de vestiario cum pre-*  
*diis illis que in ipso continentur precepto* <sup>2</sup>. Perciò non so io con-  
 cepire come *Arrigo* III. imperatore nel diploma dell' anno MLXXXIV.  
 confermi al monastero di *Farfa ecclesiam s. Marie in Formello quam*  
*Leo IX. papa misericorditer contulit* <sup>3</sup>, ed *Arrigo* IV. imperatore

C 2

nel

(1) Donde forse è venuto il nome di *Tenu-*  
*ta*, col quale si chiamano le possessioni.

(2) Chron. Farf. presso il Muratori scrip. rer.  
 Ital. T. III. p. II. col. 513. (3) Ivi col. 605.

nel diploma dell' anno MCVIII. dica *In Roma . . . . s. Marie in Formello cum omni pertinentia & tribus casalibus sive fundis quos Leo papa IX. sancte Marie misericorditer contulit* <sup>1</sup>. Non potendo io dubitare, che questi due ultimi *Arrighi* non trattino della medesima chiesa di s. *Maria della Massa del vestario*, sono costretto a pensare, che dopo la morte di *Benedetto VIII.* forse dalla chiesa *Romana* si ritogliessero al monastero di *Farfa* que' beni, e non gli fossero poi restituiti se non da *Leone IX.* il quale fu assunto al papato l'anno MCLIX. e morì nel MLIV.; onde dopoi si attendesse solo quest' ultima concessione, o vogliamo dire restituzione. Quel *misericorditer*, parlando di *Leone IX.* dà un tal quale indizio, che il pontefice, quantunque per essere beni di antico diritto della chiesa *Romana* giustamente questa potesse ripeterli, tuttavolta come per compassione de' monaci *Farfensi*, alle loro molte istanze gli restituì loro. Ne' tempi del santo pontefice *Gregorio VII.* si continuava a chiamare questo luogo *Massa de vestario domnico*: L'abbiamo nella seguente carta dell' anno MLXXIX. in cui *Berta* di *Giovanni di Lupo*, col consenso di *Giovanni di Beraldo* suo conforte donano a *Colombano*, e ad *Azone* monaci, e rettori di s. *Maria delle terme Alessandrine*, chiamata *cella* del monastero di *Farfa*, della quale ho dato molte notizie nel libro del *Gabio*, un pezzo di terra *foris in ponte Salaris in Massa de vestario domnico*. Eccone lo stesso documento.

» In nomine domini . Anno vi. pontificatus domni Gregorii  
 » pape VII. indictione ii. mensis Januarii v. Ego Berta de Johanne  
 » Luponis consentiente mihi Johanne de Beraldo marito meo  
 » hac die nullo me prohibente neque contradicente propria mea voluntate dono & irrevocabiliter largiens trado sub usufructu diebus  
 » vite mee pro redemptione anime mee & meorum parentum vobis domne Columbane & Azo monachi & rectoribus venerabilis  
 » ecclesie s. Marie que est Rome in Therma Alexandrina & est cella venerabilis monasterii s. Marie Pharpbensis ad opus & proprietatem ipsius vestre predictae ecclesie . Id est unum integrum  
 » petium terre cum sua ategia <sup>2</sup> cum introitu & exitu suo cum omni suo usu & utilitate & cum omnibus suis pertinentiis quod  
 » habeo foris ponte Salaris in Massa de vestario domnico inter hos affines ab uno latere est terra heredum de Ingoaldo ab alio  
 » latere terra de Benedicto Scrutino a tertio latere cava inter hanc terram & terra de Stantio a IIII. vero latere via publica. Et in  
 » integrum unum petium vinee cum introitu & exitu suo cum omni suo usu & utilitate & cum omnibus suis pertinentiis quod  
 » habeo in predicta Massa inter hos affines a duobus lateribus est  
 » vinea

(1) *Capanna*, derivata dall'esser fatte e coperte per poca durata, quasi si dica *ad tempus sego*. (2) *Ibid.* col. 667.

„ vinea heredum de *Ingebaldo* a III. latere vinea heredum de  
 „ *Pimpo* a II. latere vinea de *Benedicto Scrutino*. Hoc denique  
 „ totum pretium predictae terre cum sua atregia & hoc totum pe-  
 „ tium vinee cum introitibus & exitibus suis cum omnibus suis  
 „ usibus & utilitatibus & cum omnibus suis pertinentiis sicuti in-  
 „ fra suprascriptos affines conclusi sunt pro redemptione anime  
 „ mee & meorum parentum dono & irrevocabiliter largiens trado  
 „ sub usufructu dierum vite mee vobis predictae domne *Columbane*  
 „ & *Azo* rectoribus predictae ecclesie s. *Marie* ad opus & proprie-  
 „ tatem ipsius vestre ecclesie in omnem veram decessionem ut post  
 „ obitum meum licentiam & potestatem habeatis vos una cum  
 „ successoribus vestris exinde faciendi ad vestram proprietatem ad  
 „ opus predictae vestre ecclesie quicquid vobis placuerit in perpe-  
 „ tuum. Omnia autem mea bona mobilia & immobilia habeat  
 „ & possideat *Benedicta* filia mea hoc videlicet tenore ut si ipsa  
 „ filia mea obierit sine legitimo filio vel filia vel sine legitima  
 „ etate hec denique omnia mea bona mobilia & immobilia que  
 „ sibi relinquo veniant in vobis & in vestris successoribus & in  
 „ predicta vestra ecclesia ad opus & proprietatem ipsius vestre ec-  
 „ clesie ad faciendum quicquid vobis exinde placuerit in perpe-  
 „ tuum & committo fidei ipsius filie mee ut ipsa filia mea ad obi-  
 „ tum suum si sine legitimo filio vel filia vel sine legitima etate  
 „ obierit restituat hec omnia que sibi relinquo in predicta vestra  
 „ ecclesia vestrisque successoribus ad opus ipsius ecclesie in perpe-  
 „ tuum & nunquam a me nec ab heredibus vel successoribus meis  
 „ nec etiam ab aliqua persona a nobis submissa habeatis exinde  
 „ aliquam requisitionem aut contrarietatem nec litis calumniam  
 „ quam si quod absit aliquo modo vel ingenio fecerimus & si ne-  
 „ cesse fuerit si ea omnia sicuti dicta sunt nobis ab omni homine  
 „ non defenderimus aut non potuerimus componamus vobis pro  
 „ pena III. uncias boni auri & soluta pena quecumque lis vel  
 „ requisitio<sup>1</sup> vel contrarietas exinde vobis proposita vel excitata  
 „ fuerit inanis omnino existat & vacua & hoc donum sicuti in hac  
 „ legitima legitur carta perpetuo stabile & firmum permaneat.  
 „ Quam ut scriberet & pro me ad eam firmandam signum manus  
 „ faceret coram subscriptis testibus rogavi *Angelum scrinarium* S.R.E.  
 „ Signum † manus predictae *Berte de Jobanne Lupo* rogatricis  
 „ & *Johannis de Beraldo* consentientis hujus carte † *Petrus de*  
 „ *Tedaldo* testis † *Leo de Jobanne Mancino* t. † *Octavianus*  
 „ de *Bonizo Miccino* † *Petrus de Guido de Jobanne Sarto* t.  
 „ † *Romanus de Frassia* t. † *Johannes Pazus* texitor t. † *Jo-*  
 „ *bannes*

(1) *Inquisitio querela*, venendo ambedue queste voci da *quero*.

„ *bannes de Perosa* t. ✠ Ego *Angelus* infimus *Scrinaris* S. R. E.  
 „ complevi & absolvi . R. F. n. 1030. „

A questa stessa cella credo , che fatta fosse la donazione , la quale molti anni dopo , cioè nel m̄cxci. fu stipulata in favore di *Palombano* prete e monaco da *Pietro di Berardo di Stefano* , il quale gli donò col seguente strumento tutta la porzione del casale e delle vigne , che possedea nella *Massa* nel luogo detto s. *Maria di Formello* , il che ci assicura , che fino al terminare del secolo XII. sussisteva ancora questa chiesa.

„ In nomine domini . Anno pontificatus domni nostri *Cele-*  
 „ *stini* III. pape & domni *Heinrici* a *Deo* coronati & magni im-  
 „ peratoris anno primo indictione VIII. mense Octobris die primo.  
 „ Igitur ego quidem *Petrus* qui vocor de *Berardo* de *Stephano*  
 „ a presenti die do dono cedo trado & irrevocabiliter largior si-  
 „ mulque offero ex propria mea voluntate tibi *Palumbano* presby-  
 „ tero & monacho de venerabili cella monasterii s. *Dei* genitricis  
 „ *Marie* quod ponitur in *Pbarpha* vestrisque successoribus in per-  
 „ petuum & per vos in cunctis religiosis presbyteris & monachis  
 „ qui in cella suprascripti monasterii s. *Marie* intraverint ut in ve-  
 „ stra vestrorumque successorum sit potestate pro *Dei* omnipoten-  
 „ tis amore & omnium sanctorum mercedequē & redemptione ani-  
 „ me mee & meorum parentum & venia delictorum meorum si-  
 „ mulque pro vestris sacris ac piis orationibus quas die noctuque  
 „ pro meis criminibus & peccatis facere nitimini . Iccirco dono a  
 „ die presenti vobis & in suprascripto vestro monasterio totam  
 „ meam portionem de casale & vineis quantacunque mihi pertinet  
 „ ex parte avi & ave mee sicuti affinita est & terminata videtur  
 „ & infra ejus fines concluditur cum introitibus & exitibus ejus a via  
 „ & cum ejus usu & pertinentiis que est posita in *Massa* in loco  
 „ ubi dicitur s. *Maria* de *Formello* sicuti modo omnis affinita est  
 „ & ab origine fuit ita ego dono in predicto monasterio vestro &  
 „ sicuti superius legitur & qualiter mihi pertinet per cartam do-  
 „ nationis atque transactionem feci & corporaliter investi vi a die  
 „ presenti taliter vos detineatis possideamini & fruamini vos &  
 „ vestri successores & in vestra sit potestate & nunquam a me ne-  
 „ que ab heredibus meis neque ab ulla unquam persona hominum  
 „ a me submissa questionem aut calumniam habeatis . Etiam si  
 „ opus & necesse fuerit in vestro monasterio contra omnem perso-  
 „ nam hominum in omni loco in omni placito defendere me pro-  
 „ mitto . Et si quod absit contra agere temptavero & hec que  
 „ dicta sunt adimplere & observare noluerō aut non pot uero com-  
 „ ponam pro pena vobis vestrisque successoribus auri optimi un-  
 „ „ cias



„ cias IIII. & post penam absolutam hec carta donationis stabilis  
 „ & firma sit in perpetuum . Quam scribendam rogavi *Crescen-*  
 „ *tium scrinarium* S. R. E. Signum † manu superscripti *Petri*  
 „ qui vocor de *Berardo de Stephano* † *Bene de Crescentio* fa-  
 „ ber testis † *Hubertus* testis. † *Guido* sellarius testis † *Petrus*  
 „ faber testis † *Valentinus* testis † Ego *Crescentius scrinarium*  
 „ S. R. E. facta complevi & absolvi . R. F. n. 1105. „

Anche fuori della porta *Appia*, ch' ora si dice di s. *Sebastianiano*, fu una contrada detta *Formello*, la qual cosa avverto, acciocchè non si confonda con quella, di cui ho parlato finora, come spettante al *vestiario* pontificio. La notizia di quest' altro *Formello* l'abbiamo nell' inventario de' beni della chiesa di s. *Giovanni* avanti alla *porta Latina* inserito entro quello de' beni della basilica *Lateranense* da *Niccolò Frangipani*, canonico di essa basilica nel tempo di *Bonifazio VIII*, il quale documento, in quanto a s. *Giovanni* avanti alla *porta Latina* è stato pubblicato dal *Crescimbeni*<sup>1</sup>. Ivi si legge: *Item habet extra portam Appiam in loco qui vocatur Formellus quasdam vineas que olim fuerunt Symonis Jacobi Velletrani & nunc tenet eas Johannes Tartari a zatro (sic) quarum hii sunt fines a duobus lateribus tenet ..... ab alio dicta ecclesia ab alio beredes olim Petri Freiapanis qui tenetur annuatim nomine pensionis solvere in festo s. Angeli mensis Septembris sol. provisio. IIII. aut V.* Sommo favore voi mi farete chiarissimo signor canonico, se vi degnerete comunicarmi quelle notizie, che potrete, della nobilissima famiglia *Frangipani*, poichè conosco, che chi si ponesse a trattare della medesima nella guisa, che si maneggiano ora le cose de' bassi tempi, grande rischiaramento si darebbe alla storia di *Roma*, in cui è stata da sì remoto tempo con i maggiori pregi e di valore, e di potenza. E intanto quì giova osservare di passaggio, che l'amore di conservare l'antiche memorie, che tanto risplende nell'eruditissimo signor marchese *Pompeo Frangipani*, illustre letterato de' nostri giorni, non è nuovo nella sua stirpe; poichè anche verso la fine del XIII. secolo lo veggiamo in un suo antenato, cioè, nel mentovato canonico *Niccolò*.

Tempo è ora, che osserviamo, quali personaggi hanno occupato questo posto di *Vestiarario*, per quanto almeno si può raccogliere da' monumenti, che ci sono rimasti. Io veramente non ho coraggio d'incominciare questa mia serie de' *Vestiararij* da s. *Lorenzo* martire, donde potrei principiarla, se tutto volessi appoggiarmi all'autorità del fu eruditissimo monsignor *Giorgi*<sup>2</sup>: Egli dice

Ad

(1) Istoria di tal chiesa pag. 203.

(2) Lit. Rom. Pont. libr. 1. pag. LI. LII.

*Ad ecclesiae Romanae cimeliarcham tandem nos convertamus : sacro ejusdem ecclesiae aerario tertio Christi saeculo praefuisse s. Laurentium apostolicae sedis archilevitam ex hymno Prudentii scimus, sexto vero saeculo ac diu postea, qui sacrae gazae pontificum Romanorum praeficiebatur Vestararius seu vestiarius & primus mansionarius appellabatur. Certamente che se si considera, che il Vestarario avea cura delle pontificie suppellettili, delle cose preziose, che gli appartenevano, e de' denari ancora, che doveano servire al sostentamento de' poveri, non può sembrare tanto strano, che s. Lorenzo pure sia dal Giorgi suddetto riconosciuto come per un Vestarario della chiesa Lateranense, poichè quelle appunto erano l' incombenze, che egli avea, secondo ciò che Aurelio Prudenzo ci addita nell' inno, che compose in lode di questo Santo, ove abbiamo una distinta relazione del suo martirio, e dove dice :*

*Hic primus e septem viris,  
Qui stant ad aram proximi,  
Levita sublimis gradu  
Et ceteris praestantior.  
Claustris sacrorum praeerat,  
Coelestis arcanum domus  
Fidis gubernans clavibus  
Votasque dispensans opes.*

Sicchè essendo s. Lorenzo arcidiacono della chiesa Romana, si conosce, che nel terzo secolo all' arcidiacono apparteneva, in un certo modo, la cura del vestiario pontificio. Ma non ostante ciò, siccome io mi sono proposto di tener conto di quei solo, che con tal titolo, cioè di Vestarario hanno servita alla chiesa Romana, così non posso incominciare questa serie da sì glorioso martire. Se nell' età di lui all' arcidiaconato era unito l' uffizio di Vestarario, coll' andare poi del tempo alla custodia del vestiario, fu posto altr' ufficiale a parte, cioè il Vestarario, che il troviamo sussistere nel tempo stesso, che sussisteva l' arcidiacono, divenuta una dignità in tutto differente da quella del Vestarario. Nell' antichissimo Ordine Romano I. si vede avere l' arcidiacono l' incombenza, e la giurisdizione sopra del clero di Roma, dicendosi ivi, che in morte di qualche diacono regionario, fino a tanto, che non fosse surrogato il successore, gli accoliti dovevano ubbidire all' arcidiacono: *Quia omnes acolyti cujuscumque regionis sint, causa ecclesiastici officii, ad ministerium ejus pertinent. Quod etiam de subsequentibus ordinibus intelligendum est servata unicuique post eum proprii gradus archidiaconi prerogativa in sui ordinis ministerio.*

*nisterio subditis ; ut si quis verbi gratia vim passus fuerit sive ab ecclesiastico seu a quacumque militari persona , si a sui ordinis primo ejus causa ad effectum minime pervenerit , habeat archidiaconus , idest vicarius pontificis causam qualiter subditorum sibi querelas absque notitia possit explicare pontificis ; cetera vero per minores ordines finiuntur .* Era adunque l' *arcidiacono* il *vicario* del papa in queste materie , di forte che era divenuto un officio in tutto e per tutto disparate da quello del *Vestiarario*. Non so poi con quale fondamento il suddetto *Giorgi* asserisca , che nel sesto secolo già vi fosse il *Vestiarario* , poichè io non ne ho potuto trovare menzione , che anteriore fosse al secolo ottavo. Incominciando adunque questa serie porrò in primo luogo

*Miccione notajo regionario , e priore del vestiarario* della santa Chiesa , il quale è il più antico , ch' io abbia potuto rintracciare . Comparisce egli con tali titoli nella bolla di *Adriano I.* papa già pubblicata dal Muratori <sup>1</sup> . Con essa questo pontefice nell' anno DCCLXXII. costituì esso *Miccione* in giudice di tutte le cause , che per l' avvenire si fossero dovute agitare in *Roma* dal monastero di *Farfa* , ordinando ancora , che tale giurisdizione dovesse ne' tempi susseguenti appartenere sempre a coloro , che avessero sostenuto il posto di *priore del vestiarario* . Questa carta sebbene sia già stata stampata , nondimeno poichè troppo appartiene al mio assunto , quì la riproduco dopo di averla collazionata con l'originale registro *Farfense* .

„ *Adrianus* episcopus servus servorum *Dei*. *Probato* religio-  
 „ so *Deo* amabili abbatibus venerabilibus monasterii sancte *Dei* genitri-  
 „ cis semperque virginis *Marie* domine nostre siti territorio *Sa-*  
 „ *binensi* & per eum in eodem venerabili monasterio in perpetuum . Cum maxima nobis sollicitudinis cura insistit solertia  
 „ atque efficaci studio erga diversa sanctorum loca sollicitudinem  
 „ gerendi & indeficienter precogitandi ne in rebus vel possessionibus  
 „ atque ceteris eis pertinentibus utilitatum stipendiis aliquando  
 „ commoditatis jactura per quarundam insurgentium causarum  
 „ eventus quoquomodo inferatur iccirco congrua nos procul dubio  
 „ considerationis censura convenit eorum salutis integritatem  
 „ procurare & omnes que cunctis retro temporibus supervenerint  
 „ causas justitiæ telo abscidi atque sub æquitatis intuitu definiti  
 „ ut ex hoc & eorundem venerabilium locorum maxime in quibus  
 „ multitudo congregationum servorum *Dei* monachorum consistens  
 „ sedulas redemptori nostro referre videntur laudes stabilitatis  
 „ integritas proficiat nobisque ob hujus pii ope-

D

„ ris

(1) Chron. Farf. col. 346.

„ ris quod gerimus studium copiosa in fidereis actibus a rerum  
 „ omnium opifice domino *Deo* nostro ascribatur remuneratio. Ideo  
 „ constat *Deo* amabilem religiositatem tuam nobis intimasse plu-  
 „ ra incommoditatis damna vestrum prelatum venerabile mona-  
 „ sterium in suis utique utilitatibus in eo quod plures, ac diversi  
 „ nefarii homines *nostrae Romanorum reipublice* tam per furta  
 „ quamque per alias perverfas operationes plura mala eidem san-  
 „ cto ingerere noscuntur monasterio. Unde crebro a tua religio-  
 „ sitate nobis hac de re interpellatio facta est ut nostro intuitu  
 „ earumdem causarum merita perpendens vestro studeremus mo-  
 „ nasterio justitiam faciendi. Quod quidem nos diversis super in-  
 „ gruentibus causis ex omni parte preoccupati nequaquam conti-  
 „ nuo in vestris decidendis causis nostrum accommodare valuimus  
 „ auditum. Pro quo laboriosae tuae religiositati vel directis a te  
 „ monachis utile esse videtur dum dilationis mora ad easdem ve-  
 „ stras decidendas causas provenire. Et ecce obnixè nos religio-  
 „ sissime *Dei* cultor dignosceris poposcisse ut ex nostri persona stu-  
 „ duissemus *aderari* qui sine nostra inquietudine easdem vestras  
 „ causas suptiliter perscrutare vobisque justitias facere deberet.  
 „ Quod quidem libentissime tue religiositatis precibus annuentes  
 „ id quod a te expetitur est effectui mancipavimus constituentes  
 „ ex nostri persona *Miccionem notarium regionarium & priorem*  
 „ *vestiarii* sancte ecclesie atque ejus omnes successores apostolice  
 „ sedis *vestiarii priores* ut quoties quecumque causa vestro mo-  
 „ nasterio accesserit confestim ad eos omni in tempore monachi  
 „ atque missi ipsius monasterii adveniant suasque illis referant  
 „ causas & ab ipsis *prioribus vestiarii* proprias justitias recipiant.  
 „ Unde ecce auctoritate beati *Petri* principis apostolorum cujus  
 „ licet immeriti *Deo* tamen dignante vices gerimus ita decernen-  
 „ tes sancimus ut *odatus* fidelissimus noster *Miccio prior vestiarii*  
 „ vel omnis qui pro tempore post ejus discessum *priores vestiarii*  
 „ extiterint licentiam habeant *potestative* distinguendi tam  
 „ ecclesiasticam personam quamque ex militia existentem vel  
 „ etiam famulum ecclesie aut servum cujusquam sive ex civitate  
 „ *Romana* seu de diversis ceteris locis & civitatibus *istius nostre*  
 „ *Romane reipublice* sive ut dictum est liber sive servus fuerit  
 „ & de presenti absque qualibet anteposita occasione ipse *prior*  
 „ *vestiarii* qui in tempore fuerit sine inquietudinis molestia bea-  
 „ tissimorum pontificum qui in tempore apostolatus culmen ges-  
 „ serint plenarias justitias tam de furtis quam de aliis super acci-  
 „ dentibus causis partis monasterii vestri sancte *Dei* genitricis  
 „ perpetuis temporibus usque in finem seculi studeant. Et quod-

„ cum.

„ cumque ab eisdem *prioribus vestiarii* pro ejusdem vestri mo-  
 „ nasterii perficiendis justitiis definitum fuerit irrefragabiliter per-  
 „ sistat corroboratum . Hec vero que a nobis pro salute antefati  
 „ venerabilis monasterii s. *Dei* genitricis semper virginis *Marie*  
 „ domine nostre statuta sunt decernentes coram *Deo* vivo & ejus  
 „ futuro judicio promulgamus firmiter permanenda & neque ullus  
 „ successorum nostrorum pontificum vel alia quecumque magna  
 „ parvaque persona cujuscumque sit dignitatis quoquo modo pre-  
 „ sumat contra haec quae a nobis statuta sunt penitus agere .  
 „ Sed neque *prior vestiarii* qui pro tempore fuerit neglectum  
 „ ponere audeat ad faciendas eidem sancto monasterio plenarias  
 „ justitias . Nam si quis quod non optamus nefario temeritatis  
 „ ausu presumpserit hec omnia a nobis statuta atque confirmata  
 „ refragare vel in quoquam transgredi sciat se auctoritate beati  
 „ *Petri* principis apostolorum anathematis vinculo esse innodatum  
 „ & a regno *Dei* alienum atque cum diabolo & omnibus impiis  
 „ eterno incendio deputatum . At vero qui observator istius no-  
 „ stri apostolici constituti extiterit divina protectione adjutus suo-  
 „ rum veniam consequi delictorum & vitam mereatur adipisci  
 „ eternam . Bene valete data x. kal. Maii imperantibus domno  
 „ nostro piissimo augusto *Constantino* a *Deo* coronato magno im-  
 „ peratore anno LIII. & post consulatum ejus anno XXXIII. sed &  
 „ *Leone* Magno imperatore ejus filio anno XXI. indictione x. —  
 „ R. F. n. 99.

L'essere stato *Miccione notajo regionario* fa conoscere il su-  
 blime grado , ch' egli otteneva nella Chiesa *Romana* , poichè il  
 collegio de' VII. *notaj regionarj* è il più antico , che si sappia es-  
 sere stato istituito in essa Chiesa , giacchè si conviene , che ne fu  
 autore s. *Clemente* papa <sup>1</sup> ; e non vi si poteano ascrivere se non  
 soggetti di capacità , e di fedeltà , che ben fosse sperimentata ,  
 per l'incombenza , che aveano di conservare co' loro scritti auten-  
 tici tutto ciò , che di più degno avveniva nelle regioni , ch'era-  
 no state loro rispettivamente assegnate .

Si è servito il *Muratori* di questa data negli annali d' *Ita-*  
*lia* , e specialmente del titolo *domno nostro* attribuito a *Costan-*  
*tino* per avvalorare l'opinione , che in questi tempi il pontefice  
 avesse il suo dominio in *Roma* dipendente dalla sovranità de' *Gre-*  
*ci* imperatori . Ma io non so per verità quale argomento si  
 possa trarre dall'onorifico titolo di *domnus* , il quale anche ne'  
 tempi più antichi di papa *Adriano* il veggiamo , ne' vecchi au-  
 tori , e ne' documenti stessi , tanto dato all'imperatore , quanto al

D 2

papa.

(1) Anastasio nella vita di questo papa.

papa . E non è poi da considerarsi molto in questo proposito l'espressione, che papa *Adriano* adopera nello stesso diploma , che ho testè riferito : *istius nostrae Romanae reipublicae* ? mi pare assai, che una tal maniera di parlare che usavano i papi in questi tempi sfuggisse dalla somma avvedutezza di quel chiarissimo letterato .

Quì dirò di passaggio , che in questo stesso tempo, che *Miccione* era *Vestiarario* pontificio , lo era pure nella Corte di *Desiderio* re de *Langobardi* un certo *Prandulo* , il quale fu uno degli ambasciatori da quel principe mandati allo stesso papa *Adriano* , narrandolo *Anastasio* in questa guisa : *Itaque in ipso exordio consecrationis suae direxit ad ejus beatitudinem suos missos Desiderius Langobardorum rex , idest Theodicium ducem Spoletinum , Tunnonem ducem Eporedias , & Prandulum vestiararium suum , suasionis per eum mittens verba , sese cum eo quasi in vinculo charitatis velle colligari &c.* Il *Muratori* chiama questo *Prandulo vestiarario* il *guardarobiere* di *Desiderio* . Ma se il *Vestiarario* di questo re ottenea un posto , che avea somiglianza al *Vestiarario* del papa , da tutto ciò, che sopra si è detto , può crederfi , che il suo officio fosse assai più nobile , ed autorevole di quello , che almeno ora noi intendiamo per *guardarobiere* . Ed in fatti dalle parole di *Anastasio* il possiamo ben comprendere , veggendo , che *Prandulo Vestiarario* fu in compagnia di due personaggi de' maggiori di quel tempo , cioè di un duca di *Spoleti* , e di un duca di *Ivrea* .

**GENNARO Vestiarario** . Fiorì sotto lo stesso pontefice *Adriano* , il quale si prevalse della sua opera nel ristoramento, che fece, delle basiliche di s. *Pietro* , e di s. *Paolo* . *Anastasio* ce'l rappresenta come un soggetto creduto da quel gran pontefice idoneo a tale impresa , e soggiugne , che era fedelissimo . *Simili modo & in famosissima totoque Orbe terrarum praeclara veneranda basilica beati Petri apostolorum principis , dum per olitana tempora vetustissimas trabes quae ibidem existebant , cerneret , isdem praecipuus pontifex mittens Januarium Vestiararium suum , cognoscens eum idoneam personam cum multitudine populi , mutavit ibidem trabes numero XIV. atque totum ejusdem basilicae tectum & porticus a noviter restauravit .* E poco dopo : *Immo hic ipse sepius nominatus sanctissimus praesul pariterque in basilica vasis electionis beati Pauli apostoli cernens ibidem existentes trabes per prisca tempora vetustas ad modicumque ruituras , fecit sicut superius in basilica beati Petri principis apostolorum cuncta disponens . per Januarium fidelissimum vestiararium suum cum multitudine*

(1) Così detto da olim .

*tudine populi . Sed & ipse ser beatissimus pastor per semetipsum frequentans totam noviter restauravit & mutavit trabes majores numero xxxv. & per circuitum ejusdem ecclesiae a noviter porticus omnes restauravit .*

SERGIO prete , e Vestarario . Dobbiamo la notizia di questo personaggio al *Baluzjo*<sup>1</sup> , il quale da un codice della biblioteca *Colbertina* estrasse , e pubblicò nelle sue miscellanee la seguente bolla di *Adriano* papa , certamente il primo di tal nome . In essa il pontefice concede , non si fa a chi , poichè la carta è mutila nel principio , concede , dico , il fondo *Apiniano* posto nella via *Flaminia* quattordici miglia lungi da *Roma* , che già era stato tenuto da *Sergio prete , e Vestarario* .

„ Quotiens illa a nobis tribui sperantur quae rationi incun-  
 „ etanter convenient animo nos decet libenti concedere & peten-  
 „ tium desideriis congruum impertiri suffragium . Ideoque quia  
 „ postulasti a nobis quatinus fundum *Apinianum* cum domo suo<sup>2</sup>  
 „ & vinea posita via *Flaminia* xiiii. plus minus miliaribus ab ur-  
 „ be *Roma* que tenuit per emunitionem *Sergius presbyter & Ve-*  
 „ *stararius* noster qui fundus existit ex corpore patrimonii *Tusciae*  
 „ juris S. R. cui *Deo* auctore deservimus Ecclesiae hac vobis emis-  
 „ sa praeceptione ad tenendum concedere deberemus . Inclinati ita-  
 „ que precibus vestris per hujus praecepti seriem supradictum fun-  
 „ dum cum domu & vinea & omnibus ei pertinentibus in integro  
 „ a presenti viii. indictione diebus vitae vestrae vobis concedimus  
 „ detinendum ita sane ut a vobis singulis quibusque indictionibus  
 „ pensionis nomine rationibus ecclesiasticis iii. auri solidos difficul-  
 „ tate postposita persolvantur omnemque qua indigent melioratio-  
 „ nem ac defensionem predictus fundus & vinea seu domus indif-  
 „ ferenter a vobis sine dubio procurentur & fiant nullaque praete-  
 „ rea ad dandum annuae pensionis a vobis mora proveniat sed ul-  
 „ tro actionariis s. nostrae ecclesiae apto tempore persolvatur . Nam  
 „ si aliter quod absit a vobis provenerit de suprascripta meliora-  
 „ tione defensione & annua pensione statuimus fore invalidam hanc  
 „ nostram praeceptionem . Per obitum vero vestrum memoratus  
 „ fundus ad jus sancte nostre E. cujus est proprietas in integro re-  
 „ vertatur . Datum idibus Aprilis Ind. viii. anno Domini ill. (*sic*)

Da questa maniera , con cui termina la riferita bolla , cioè *anno domini ill.* si può credere , ch' essa sia stata inserita in qualche formolario , come lo era il famoso *Diurno* de Romani pontefici

(1) T. vii. miscell. pag. 122.

(2) Quindi è , che gl' Italiani usano la parola *domo* in mascolino e si dice il *Domo* di *Milano* , il *Domo* di *Pisa* &c. per-

chè la lingua *Italiana* ha attinto molte voci dal *Latino* , come ognun sa , ma dal *Latino barbaro* , che si usava , quando essa nacque .

tesfici pubblicato la prima volta dall' *Olstenio*, nel qual libro veggiamo, che le cose d' apporsi s' indicano col prenome *ille* come ora costumiamo d' indicare i nomi incerti col N. N. Il *Balzio* pose in fronte di questa bolla *cujusdam pape fortassis ejusdem Hadriani I. bulla &c.* ma io senza forse la credo assolutamente di questo pontefice, poichè osservandosi gli anni del pontificato degli *Adriani* I. II. e III., solamente in uno di quelli d' *Adriano* I. troviamo essere corsa l' indizione VIII. cioè l' anno DCCLXXIV. Nè pure cadde l' indizione VIII. in alcuno degli anni di *Adriano* IV. eletto l' anno MCLIV. sebbene, ancorchè vi fosse caduta, farei nondimeno nello stesso sentimento, che all' *Adriano* I. dovesse appartenere, attesochè mi par manifesto, che lo stile, con cui è scritta quella concessione, sia di tempi più antichi del XII. secolo. Potrebbe essere, che questo *Sergio prete*, e *Vestario* non sia differente da quel *Sergio prete*, il quale insieme con *Anastasio* vescovo furono spediti in *Francia* da s. *Gregorio* III. circa l' anno DCCXXXIX. a portare le chiavi del sepolcro di s. *Pietro* a *Carlo Martello*, e a scongiurarlo, che venisse a liberare *Roma* dalle oppressioni de' *Langobardi*. E quì mi piace di brevemente avvertire, che negli annali d' *Italia* del ch. *Muratori* non è punto messo in chiaro ciò, che riguarda la gran turbazione, in cui fu *Roma* in tal congiuntura. Vi si nega apertamente contro il sentimento del *Baronio*, che *Luitprando* re de' *Langobardi* venisse dentro *Roma* a usarvi delle ostilità. Ma la verità è, che *Anastasio*, o chiunque sia l' autore della vita di s. *Gregorio* III. lo dice sì chiaramente, che non se ne può dubitare: *Hujus temporibus concussa est provincia Romanorum ditioni subjecta nefandorum Langobardorum, seu & regi eorum Luitprando, veniensque Romam in campo Neronis tentoria retendit, depraedataque Campania multos nobiles de Romanis more Langobardorum totondit atque vestivit* (1). Ora il campo di *Nerone* era appunto all' intorno della basilica *Vaticana*, dove è ora il *Campo santo*, e la chiesa di s. *Marta*, e la sagrestia di s. *Pietro*, così detto allora per li vestigj, che vi erano tuttavia del cerchio di *Nerone*; onde non si dee tanto riprendere il *Baronio*, se ha detto, che quel re *Langobardo* dette un sacco alla chiesa di s. *Pietro*, poichè se ciò non costa, almeno è molto probabile, che seguisse, giacchè il suo esercito trovandosi così a portata di farlo, non si può credere, che tanto fosse e rispettoso e continente, che non volesse pro-

(1) I Longobardi si tondevano, ma si di quà, e di là dalla faccia. Vedi il lasciarono due ciocche di capelli, che Boccaccio g. 3. nov. 2. coprivano loro l' orecchie, e scendevano



profittare dell' occasione . Dal considerarsi poi il sito del campo di *Nerone* si viene altresì in cognizione , che dove *Gregorio III.* nelle sue lettere parla dell' affronto , che ricevette allora la chiesa di *s. Pietro* , è più probabile , che intenda dire della basilica , che della chiesa *Romana* , come vorrebbe il *Muratori* suddetto per gettare a terra l' asserzione del *Baronio* .

**LEONE** figliuolo di *Azuppio Romano* , *Leone* dico ; che fu poi *Leone III.* pontefice , eletto l' anno *DCCXCV.* Questi fino dalla fanciullezza fu educato nel *vestiario Lateranense* , ove tanto si approfittò nella sacra dottrina , e nell' ecclesiastica disciplina , che meritò di essere promosso al presbiterato ; nel quale grado essendo , fu , come si è detto , inalzato al trono pontificio ; ma prima però , ch' egli escisse dal *vestiario* , vi esercitò il posto di *Vestiarario* , chiaramente dicendolo *Anastasio* nella vita di lui , ove così narra : *Leo natione Romanus ex patre Azuppio sedit annos xx. menses v. dies xvii. qui a parva aetate in vestiario patriarchii enutritus , & educatus omnemque ecclesiasticam disciplinam spiritualiter eruditus tam in psalterio quamque in sacris divinisque scripturis polleus subdiaconus factus in presbyteratus honorem provectus est . Erat enim vir castus , loquela facundus & animo costans .* Segue a narrare l' egregie qualità di questo pontefice , è poi soggiugne : *Et dum taliter in ipso vestiario praecipue degens splenderet & ejus solertissimam curam ipse vestiararius dirigeret , ab omnibus amantissime diligebatur .* Questa è la lezione , che adopera il *P. Bianchini* . Vi sono altri codici , ne' quali si legge in vece *ab ejus solertissima cura ipse Vestiararius ageretur* , ed un codice *Mazzarino* , in cui si ha *egeret* in luogo di *ageretur* . Ma per verità mi sembra , che la lezione più naturale sia quella prima , donde apertamente si deduce , che *Leone III.* avanti del pontificato , dopo di avere per lungo tempo , e con somma lode dimorato nel *vestiario* , ne divenne capo , e rettore , cioè *Vestiarario* .

**GEMMOSO** *Vestiarario* intervenne ad un insigne placito , che fu tenuto l' anno *DCCCXII.* nel sacro palazzo *Lateranense* risedendo vi *Leone III.* papa , il quale dopo lungo dibattimento delle parti , conchiuse , che *Mauro* di *Snabino* di *Castro* non molestasse più in avvenire il monastero di *Farfa* circa i beni posti ne' territorj di *Viterbo* , e di *Toscana* , che già furono di *Aimone* , e di *Ansetruda* genitori di *Anastasia* sua socera , e che *Benedetto* abate *Farfense* cedesse al suddetto *Mauro* il casale chiamato *Cesariano* , come meglio , e più distintamente si può vedere nella stessa carta , che è la seguente .

„ In nomine domini nostri *Jesu Christi* . Imperante domno

„ *Kac.*

„ *Karolo* piissimo principe augusto a *Deo* coronato magno impe-  
 „ ratore anno *Deo* propitio imperii ejus XIII. atque domni nostri  
 „ *Leonis* summi pontificis & universalis pape in sacratissima sede  
 „ beati *Petri* apostoli anno XVIII. mense maii indictione VI. Dum  
 „ in *Dei* nomine resideret domnus noster *Leo* summus pontifex  
 „ & universalis papa in sacro palatio *Lateranensi* & adessent ibi-  
 „ dem *Jobannes* & *Tastaldus* episcopi *Theodorus* numinculator  
 „ *Georgius* bibliothecarius *Gemmosus* VESTARARIUS *Albinus* quon-  
 „ dam *Lori* & *Agiprandus* cubicularii *Nordo* *Racuccio* *Nanin-*  
 „ *gus* de *Biterbo*. Et dicebat *Maurus* filius bone memorie *Sua-*  
 „ *bini* de *Castro* contra *Benedictum* abbatem monasterii s. *Marie*  
 „ loci ubi dicitur *Acutianus* territorii *Sabinensis*. Malo ordine <sup>1</sup>  
 „ habetis res & substantias in territorio *Biterbensi* vel in *Tusca-*  
 „ *na* vel singulis locis que fuerunt *Aimonis* & *Ansetrude* conjugis  
 „ ejus qui fuerunt genitores *Anastasiae* focrus mee que legibus in  
 „ ipsis rebus hereditare debuit & modo legibus conjugii mee filie  
 „ eorum pertinere debet pro eo quod ipsam filiam suam supra-  
 „ scripti sibi heredem constituerunt. Unde ante hos dies plurimo  
 „ tempore vobiscum in iudicio fuimus. Et guadium mihi dedi-  
 „ stis ut munimina aduceretis & exinde pignora habui sed legem  
 „ meam habere non potui. Ad hec respondebat *Benedictus* ab-  
 „ bas una cum monachis suis. Verum est quia cum antecessore  
 „ meo multas causationes habuistis sed de ista causa non respon-  
 „ deo antequam inquiram munimina & homines per quos ipsa  
 „ legibus pars monasterii habere possit. Et sic inter se guadium  
 „ dederunt & fidejussores posuerunt ut inquirerent & in die con-  
 „ stituto intra *Palatium* & aderat superscriptus *Tastaldus* episco-  
 „ pus *Raginaldus* de *Tusca* *Principium* de *Orbe* *vetere* <sup>2</sup> *scabi-*  
 „ *nus* *Mauringus* sculdascius de *Castro*, *Hermetancus* *Modelper-*  
 „ *tus* clericus *Petrus* *Albus* *Tachipertus* ..... *Iffo* & *Filiprandus*  
 „ de *Suana* *Tachipertus* & *Prando* germani de *Silva* *Roprandus*  
 „ & *Petrus* germani & alii plures. Iterum dicebat *Maurus* con-  
 „ tra jamdictum *Benedictum* abbatem vel contra monachos supra-  
 „ scripti monasterii sicuti jam antea dixi vobis contra legem ha-  
 „ betis res vel substantias *Aimonis* & *Ansetrude*. Respondebat  
 „ *Benedictus* abbas cum monachis superscripti monasterii. Id est  
 „ *Teutone* monacho *Alifredo* presbytero & monacho *Donulo* mo-  
 „ nacho & preposito superscripte substantie unde agebatur *Betto-*  
 „ *ne* monacho *Ingone* monacho *Ansefrido* *Langobardo* de *Reate*  
 „ qui

(1) Noi diciamo in questo senso per l'appunto: *Mal in ordine* ovvero: *Mal all'ordine*.

(2) Principe d'Orvieto, Da Urbe veteri, si sarà fatto Orbe veteri, e da questo si sarà formato Orvieto.

„ qui cum ipsis erant & aliis plurimis . Iplas res quas nobis re-  
 „ quiris legibus habemus pro eo quod *Aimo* cum filio suo *Petro*  
 „ intravit in monasterium s. *Marie* & ipse *Petrus* in ipso mona-  
 „ sterio mortuus est & postea *Aimo* genitor ejus in superscripto  
 „ monasterio mortuus est & per cartulam optulit ipsas res suas in  
 „ monasterio s. *Marie* . Ad hec respondebat *Maurus* . Verum est  
 „ quod dicitis quia *Petrus* in ipso monasterio ante genitorem  
 „ suum mortuus est sed infra etatem erat quando defunctus est &  
 „ *Aimo* qui supravixit *guaregangus* homo fuit & cum filia sua  
 „ *Anastasia* remansit & secundum edicti tenorem filiam suam ex-  
 „ hereditare non potuit . Et cum sic multas altercationes vel cau-  
 „ sationes inter se habuissent fecerunt inter se convenientiam una  
 „ cum consensu & voluntate monachorum superscripti monasterii  
 „ seu per absolutionem domni *Leonis* pape qui ipsum abbatem  
 „ & monachos superscripti monasterii ore suo interrogavit si ipsam  
 „ convenientiam sua bona voluntate cum superscripto *Mauvo* vel  
 „ cum conjuge ejus facere voluissent . Et ipse abbas & monachi  
 „ ejus dixerunt . Quia bona voluntate nostra cum superscripto  
 „ *Mauvo* & cum conjuge ejus convenientiam & decisionem facere  
 „ volumus . Et ita in presenti fecerunt . Et dedit *Benedictus* ab-  
 „ bas una cum monachis suis predicto *Mauvo* & *Hildeperge* con-  
 „ jugi ejus casalem qui vocatur *Cesarianus* cum casis curte hor-  
 „ tis pratis vineis *cetinis* & silvis aquis aquarumque ductibus & cul-  
 „ tum vel incultum omnia & in omnibus una cum vocabulis  
 „ suis . Cui ab una parte est casalis *Terentilianus* ab alia parte  
 „ casalis *Cozianus* a tertia parte casalis *Agellula* a quarta parte  
 „ casalis *Cornutianus* . Ista omnia damus & a presenti tradimus  
 „ infra ista designata loca in integrum in convenientia vel diffi-  
 „ nitione tibi *Mauve* vel superscripte conjugi tue pro rebus *Ai-*  
 „ *monis* & *Ansetrude* quas nos habemus . Unde promitto ego  
 „ superscriptus *Benedictus* abbas una cum congregatione mona-  
 „ chorum superscripti monasterii si aliquando nos vel posteri no-  
 „ stri contra te *Mauve* vel contra conjugem tuam aut contra  
 „ vestros heredes de superscripto casale vel rebus quas vobis in  
 „ convenientia dedimus agere aut *causare* & voluerimus vel tollere  
 „ aut per quodlibet ingenium contra ire per nos aut summisam  
 „ personam quesierimus atque de ipsa convenientia exire eamque  
 „ corrumpere voluerimus tunc componamus penam nom. auri  
 „ mundi affinati libras xxx. Et repromitto ego *Maurus* una cum

E

„ con-

(1) f. cesivis .

(2) *Causare* vale *litigare* ; onde una lite si chiama *causa* , e tutto di si diceperdere la causa , e la causa è vinta ; e dottore delle cause *perse* &c.

„ conjuge mea *Hildeperga* que interrogata est ab *Hermiteo* ger-  
 „ mano suo seu *Reginaldo* & *Aimone* consobrinis ejus dixit  
 „ quia nullam violentiam patior a jugali meo nisi pura & spon-  
 „ tanea voluntate nostra istam convenientiam fecimus & repro-  
 „ mittimus si aliquando de rebus *Aimonis* & *Anferrude* quas ad  
 „ partem monasterii s. *Marie* modo ad manus vestras detinetis  
 „ agere aut causare contra voluerimus per nos aut per submis-  
 „ sam personam per quodlibet ingenium vel amplius tollere que-  
 „ serimus nisi quantum nobis in convenientiam dedistis quod  
 „ superius legitur tunc componamus nos vel nostri heredes tibi  
 „ *Benedicte* abbas vel successoribus tuis in suprascripto sancte *Ma-*  
 „ *rie* penam nom. suprascriptam in duplum omnia unde agere  
 „ aut causare voluerimus. De quibus omnibus due cartule con-  
 „ venientie & repromissionis pari tenore scripte sunt. Actum in-  
 „ tus *sacrum palatium Lateranense* mense & indictione supra-  
 „ scripta feliciter ✠ Ego *Maurus* in hac carta convenientie &  
 „ repromissionis a me facte manus mea signum ✠ manus *Hilde-*  
 „ *perge* femine que hanc cartam convenientie & repromissionis  
 „ fieri rogavit. Signum ✠ manus *Hermitei* germani suprascripte  
 „ femine qui ipsam interrogavit & propter infirmitatem oculo-  
 „ rum minime manu sua scribere potuit ✠ Ego *Reginaldus* qui  
 „ ipsam feminam interrogavi m. m. ✠ Ego *Immo* qui ipsam fe-  
 „ minam interrogavi m. m. Signum ✠ manus *Ghisilprandi* filii  
 „ *Hermitei* de *Galiano* testis. Signum ✠ manus *Ariperti* de *Car-*  
 „ *faniano* testis. Signum ✠ manus *Solomo* filii *Lamperti* de *Va-*  
 „ *lentano* testis R. F. 216. „

Nella lettera da me pubblicata sopra alcuni antichi vescovi  
 della provincia del *Patrimonio* ho prodotto una carta dell' an-  
 no DCCLXXV. appartenente ai suddetti *Aimone*, ed *Anstruda*, o  
 sia *Anstruda*, e quì mi torna molto bene in acconcio di correg-  
 gere un errore, che è scorso nella stampa di quel documento,  
 cioè, che ove dice *tam hic in Viterbio, quamque in Tuscana*  
*orda, seu castro &c.* si dee emendare, leggendovi *tam hic in Vi-*  
*terbio, quamque in Tuscana ORCLA, seu Castro &c.* *Orcla* è ora  
 un castello rovinato, detto ancora *Orchia*, e volgarmente *Nor-*  
*chia*, e si vuole, che così si sia chiamato dal culto, che ha ivi  
 avuto *Horchia*, la quale dice *Livio*, che era una *Dea* dell'*Etru-*  
*ria*: *Tertulliano* pure ne ha fatto menzione nel suo *Apologetico*  
 capo XXIV., ove enumerando i particolari *Dei* di alcune provin-  
 cie, e città dice, che *Volsinensium Norsia*, cioè, che *Norsia* era  
 una *Dea* particolarmente adorata da quei di *Bolsena*. Questo  
 luogo come diruto, e come posseduto dal convento di *Gradi* de'  
 PP. dell' il-

PP. dell' illustre Ordine di s. *Domenico* nella carta del *Patrimonio* impressa da *Giovansfilippo Ameti* presso il de' *Rossi* in *Roma* l'anno MDCXCVI. è situato vicino al fiume *Biedano*. Il pontefice *Leone IV.* nell'anno DCCCLII. confermando a *Virobono* vescovo di *Toscana* i luoghi della sua diocesi, dice nella bolla: *Porro confirmamus tibi, tuoque episcopio infra civitatem que vocatur Orcle, videlicet plebem s. Petri cum duabus ecclesiis s. Jobannis, & s. Angeli,* la quale chiesa di s. *Angelo* non può essere quella, che sta sul monte della *Paranzana*, come quella che è posta più sopra verso *Oriente*, e verso *Soriano*, siccome neppure può essere, che *Vitorchiano* sia l'antica *Orchia*, poichè egli parimente non istà da questa parte, ma poco più verso il *Tevere*. Nello stesso privilegio si rimentova il territorio *Orchiano*, dicendosi: *Incipientibus vero a finibus tui episcopatus, scilicet a mari magno, & inde per fluvium Minionem, sicuti recte extenditur in cripta s. Pancratii, & in pedem Leuprandii, qui est inter territorium ORCLANVM, & Bledanum, & recte pergit ad cavam Fardegnam &c.* onde ancora al presente i *Vetrallese* pretendono, che *Orchia*, o *Norchia* sia del loro territorio, che prima però era tutto con tutta *Vetralla* del territorio *Viterbese*, come con sodissime ragioni ha dimostrato il dottissimo signor abate *Mariani* nel suo libro *de Etruria metropoli*. La suddetta conferma di *Leone IV.* è inserita in una lettera d' *Innocenzo III.* riferita dal *Baluzio*, e dal suddetto *Mariani*, ma si dee avvertire, che nella data, che è la seguente: *Scriptum per manus Nicolai notarii atque regionarii & scriniarii s. nostre Romane ecclesie mense Februarii indic. v. Benevalete. Dat. VIII. Kal. Mar. per manum Leonis primicerii summe apostolice sedis anno Deo propitio pontificatus nostri domini Leonis pape IV. in sacratissima sede b. Petri apostoli sexto mense & indic. superscripta v.* senza dubbio è scorso errore nell' indizione, poichè a niun anno di *Leone IV.* può convenire l' indizione v. Nell' anno vi. del suo pontificato corre la xv. onde voglio supporre, che per inavvertenza de' copisti, o delli stampatori si sia lasciato il x, che andava unito al v. Nel codice dell' enfiteusi di *Farfa* abbiamo memoria del territorio *Orclano*, e di *Orcle* chiamata quì pure *città*, la qual memoria è la seguente:

„ Anno xv. *Hugonis* regis & *Hlotbarii* filii ejus VIII. atque domni *Stephani* summi pontificis anno 1. mense Mai Ind. XIII.  
 „ Petenti *Suavi*, qui & *Franco* vocatur filio *Ussonis* ex natione  
 „ comitatus *Reatini* domnus *Campo* abbas concessit res juris hujus  
 „ monasterii s. *Marie* annis XXVIII. infra comitatum vel territorium

» ORCLANVM & intro ipsam civitatem ORCLE casalinos desertos :  
 » Pensio denariorum VII. in cella s. *Marie* intro castrum *Biter-*  
 » *bum* pena componenda sol. cc. † *Suavis* rogavit † *Adolper-*  
 » *tus* scabinus † *Constantinus* † *Gumpertus* filius *Garfari* de *Vi-*  
 » *co Flaviano* † *Jobannes* notarius subcripsit . Cod. Emph. fol. 38.

Nel XII. secolo *Orcla* era già stata abbandonata dagli abitatori, e poichè era divenuta un ricetto di ladri, fu giudicato opportuno di ricondurvi della gente, e di fortificarne la rocca. Nella vita di *Adriano IV.* scritta dal cardinale di *Aragona*, il qual pontefice fu creato l'anno MCLIV. e morì nell'anno MCLIX. si racconta, che *desertum quoque castrum ORCLE, quod erat spelunca latronum, pro pace, & securitate illius terrae populavit, & muro, ac turribus non sine multis expensis munivit.* In un codice *Estense* si legge *Orthae*, ma migliore senza dubbio è la lezione di *Orcle*, che si ha in due altri manoscritti, l'uno dell'*Ambrosiana*, e l'altro del capitolo del duomo di *Milano*. La celebre città di *Orta*, il cui vescovado è ora unito a quello di *Civita Castellana*, non si fa che mai, e molto meno nel duodecimo secolo fosse ridotta in un tale stato, che gli potesse convenire quell'espressione *desertum quoque castrum*, come può vederfi nella eruditissima storia, che ce ne ha lasciato monsignor *Giusto Fontanini*. E qui mi sia permesso di avvertire una svista che egli ha fatto nella serie de' vescovi di *Orta*. Ei colloca *Rodolfo* vescovo all'anno MCXXIV. appoggiato alla bolla d'*Innocenzo II.* spedita in favore del nostro antico, ed illustre monastero de' ss. *Faustino*, e *Giovita* di *Brescia*, al quale documento questo *Rodolfo* si sottoscrive, citando di averlo veduto nel nostro bollario composto dal *Margarini*. Ma oltre che *Innocenzo II.* non incominciò a regnare che nel MCXXX., il *Margarini* suddetto non ha punto fallato nel riferirne la data, ove si legge M. C. XXXIII. dico che non ha quivi certamente fallato, poichè abbiamo questo stesso diploma riportato in fine delle giudiziofissime, e convincenti lettere intorno l'esistenza dei corpi de' santi martiri *Faustino*, e *Giovita* nella chiesa di s. *Faustino* maggiore, e circa la data conviene appunto con la riferita dal *Margarini*. Ora voi già sapete, che sì belle, e dotte lettere le dobbiamo al Rmo P. D. *Giovan Lodovico Lucbi* abate di questo monastero di s. *Paolo*, la cui perizia, ed esattezza in queste materie essendovi altresì nota, non abbiám luogo di dubitare, che quel documento non appartenga all'anno MCXXXIII., d'onde ne segue, che non così presto ci cominci *Rodolfo* ad apparire vescovo di *Orta*.

Ora ritornando a *Orcle* il *Bussi* nella storia di *Viterbo* libr. I.

pag. 53. asserisce, che questo castello era di *Viterbo*, secondo ciò, che ne scrive il *Lancellotto* pag. 5., il quale nel riferire le guerre, che nell'anno MCLXXXVII. i *Romani* aveano contro de' *Viterbesi*, soggiugne, che sebbene si stabilisse pace tra loro, ad ogni modo i *Romani* di bel nuovo si riattaccarono, sperando di potere acquistare il castello d'*Orchia*. Nel MCLXXX. era arciprete d'*Orchia* un certo *Roberto*, siccome costa da una carta del nostro archivio di s. *Paolo*, scritta dal notajo *Vito* di *Bartolommeo* nel suddetto anno a' VI. di febbrajo indizione III. ne' tempi di *Niccolò III.* papa. Quivi veggiamo, che da parte di *Giovanna*, *Simonetta*, *Cecola*, e *Giovannella de Pentoma* monache del monastero di s. *Maria de' Canali* diocesi d'*Amelia*, unito al monastero di s. *Magno* della stessa città, soggetto a questo di s. *Paolo*, si ricorre avanti i discreti uomini *Angelo* arciprete di *Viterbo*, *Bartolommea* priore della chiesa di s. *Angelo* di *Viterbo*, e *Roberto* arciprete di *Orchia*, giudici delegati dalla s. Sede contra le sentenze emanate in pregiudizio di esse da *Paolo* arciprete di s. *Salvatore*, e *Angelo* di *Pallione* arciprete di s. *Pietro de Frasleis* ambedue della diocesi di *Tivoli*, giudici suddelegati da *Romano* canonico de' santi *Giovanni*, e *Paolo* di *Roma*, giudice delegato nella causa, che pendea fra l'abate di s. *Paolo* da una parte, e dette monache dall'altra; ed ottennero di essere assolute dalle censure, nelle quali erano incorse, con la condizione *ad cautelam*. Segui questa assoluzione *Viterbii in capite scalarum palatii episcopatus Viterbiensis* alla presenza di maestro *Verardo* di *Piero*, e di maestro *Giovanni* pure di *Piero Valgent* ambedue notaj.

Nel XIV. secolo esisteva ancora in *Orchia* una rocca, in cui si deputava un castellano. *Pietro Corretini* nella cronologia de' vescovi di *Viterbo* unita al sinodo del cardinale *Francesco Maria Brancacci*, fa menzione di un istrumento, con cui *Bernardo de Laca* rettore, e vescovo di *Viterbo* nell'anno MCCCXLIV. costituì un castellano *Arcis Horchie*, di cui però tace il nome. Questo castello con altri del *Patrimonio* fu, ma non so da chi pontefice, assegnato alla prefettura di *Roma*. In fatti *Calisto III.* avendo l'anno MCCCCLVII. eletto prefetto di *Roma* *Pietro Lodovico Borgia* suo nipote gli concedette l'anno vegnente a dì 31. Luglio in *Vicariatum terras, & castra Capravolae, Civitae vetulae, Montagnolae, Vetrallae, Carbognani, Rispanpani, ORCLAE, Tulphae novae, Julianelli, Montis Romani, Valerani, & alia, quae ad officium Praefecturae almae Urbis olim spectabant*. Ma o fosse, che il papa indi a poco mancò di vita, o che *Sicuranza*, e *Menelao* figliuoli di *Jacopo* ultimo prefetto della celebre,  
e po-

« potente famiglia de *Vico* persistessero nella loro contumacia di non rilasciare i castelli, che aveano occupati, fra' quali era *Orchia*: il vero è, che quella pontificia disposizione non ebbe alcun effetto.

PIPINO *console*; *duca*; e *Vestiarario* abbiamo dal registro *Sublacense*, che l'anno DCCCLVII. concedette in enfiteusi al venerabile *Romano* suddiacono, e regionario della S. R. C. un sito posto nella seconda regione, capace da potervi edificare una casa, il quale sito era di ragione del *venerabile vestiario pontificio*, e fra l'altre condizioni vi appose, che mancate, che fossero tre persone, dovesse assolutamente ritornare *ad jus suprascripti VESTARII, cujus est proprietas*. Eccone la carta stessa, la quale insieme con altre ho avute dalla gentilezza somma del Rmo P. D. *Giangualberto Beccari* zelantissimo abate di s. *Scolastica*.

» Anno Deo propitio pontificatus domni *Benedicti* summi  
 » pontifici (*sic*) tertii PP. imperii vero domni *Laudovici* magni imperatori (*sic*) indictione v. Placet igitur cum *Christi* auxilio atque  
 » convenit inter *Pipinum* de VESTARIO *domnico* & ven. *Romanum*  
 » subdiacono atque regionario sancte *Romane* ecclesie ut suscipere  
 » debeat a suprascripto *Pipino* sicut & suscepit suprascripto *Romano*  
 » subdiacono conductionis titulo. Idest terra vacante modica que  
 » est clausura una super se in integro ad domum faciendam & orticello  
 » abente in medio aquam vivam inter criptam & alia terra vacante & cum omnibus ad eam pertinentibus positam *Rome*  
 » regione secunda juris venerabilis suprascripti VESTARII. Et inter affines ab huno latere parietina deserta juris monasterii sancti *Herafmi*. Et ab alio latere via publica que vadit ad portam *Mitrobi*. Et a tertio latere fistula que ducit aquam vivam & a quarto latere parietinas desertas quem tenere videntur *Theoduli* honesta femina justa *decennias*. Ita ut suo studio suoque labore suprascripto *Romanus* ven. subdiacono regionario S. R. E. terra ipsa vacante ad domum faciendum. Cum orticello abentem in medio aque vive inter criptas & alia terra vacante in omnibus tenere & possidere debeat & ad meliorem faciendum Deo jubante ad cultum perducatur ipse successoribusque suis profuturos usque in tertiam personam hoc est ipse & aliis duobus personis cui voluerit relinquendi habeant licentiam excepto piis locis vel publici nummum militum seu bando servata dumtaxat in omnibus proprietatem suprascripti VESTARII. Pro qua etiam suprascripta terra vacante modica & omnia in integro sicut superius scriptum est dare atque inferre debeat *Romanus* subdiaconus successoresque ejus rationibus singulis quibusque annis sine  
 » ali-



55 aliqua mora vel dilatione pensionem nomine auri solidos duos .  
 56 Defunctis vero tribus personis ut dictum est tunc terra ipsa va-  
 57 cante modica & orticello & alia terra vacante cum omnibus ad  
 58 eas pertinentibus sicuti fuerint cultas & melioratas ad jus supra-  
 59 scripti *vestarii* cujus est proprietas modis omnibus revertantur .  
 60 Ut quisquis ejusdem *vestarii* curam gesserit iterum locandi qui-  
 61 bus maluerint liberam habeant licentiam . De qua re & de qui-  
 62 bus omnibus superscriptis juratis dicunt utrasque partes per *Deum*  
 63 omnipotentem sancteque sedis apostolici principi a *Deo* coronato  
 64 domno *Lodovico* magno imperatore seu salutem viri beatissimi  
 65 & apostolici domni *Benedicti* tertii pape hec omnia que hujus  
 66 seriem presens placiti conventionis charte textus eloquitur invio-  
 67 labiliter conservare atque adimplere promittunt . Quo si quis-  
 68 quam eorum contra hujus placiti conventionisque charte in toto  
 69 partemve ejus quolibet modo venire tentaverit tunc non so-  
 70 lum perjurii reatum incurrant verum etiam daturi se heredesque  
 71 suos promittunt pars partis fidem servantes ante omnem litis  
 72 initium pena nomine auri uncias sex ebritias & post penam ab-  
 73 solutionis hujus charte seriem in suam nihilominus maneat fir-  
 74 mitatem . Has autem duas uniforme conscriptas chartas mihi  
 75 *Zacharias* scrinarius & tabellio urbis *Rome* uno tenore conscri-  
 76 ptas pariter dictaverunt easque propriis manibus roborantes te-  
 77 stibus a se rogatis optulerunt subscribendas & sibi invicem tra-  
 78 diderunt sub stipulatione & superscripta indictione solenniter in-  
 79 terpos . Actum *Rome* die anno imperii *Es.* & indictione supra-  
 80 scripta v. ✠ signum manum superscripto *Pipino* consule & dux  
 81 atque *VESTARARIO* ✠ *Andreas* in *Dei* nomine *Romanorum* dux  
 82 ✠ *Eustasius* consul & dux ✠ *Petrus* in *Dei* nomine consul &  
 83 dux . Ego *Zacharia* scrinarius complevi & absolvi G. I. j. pag. 117.

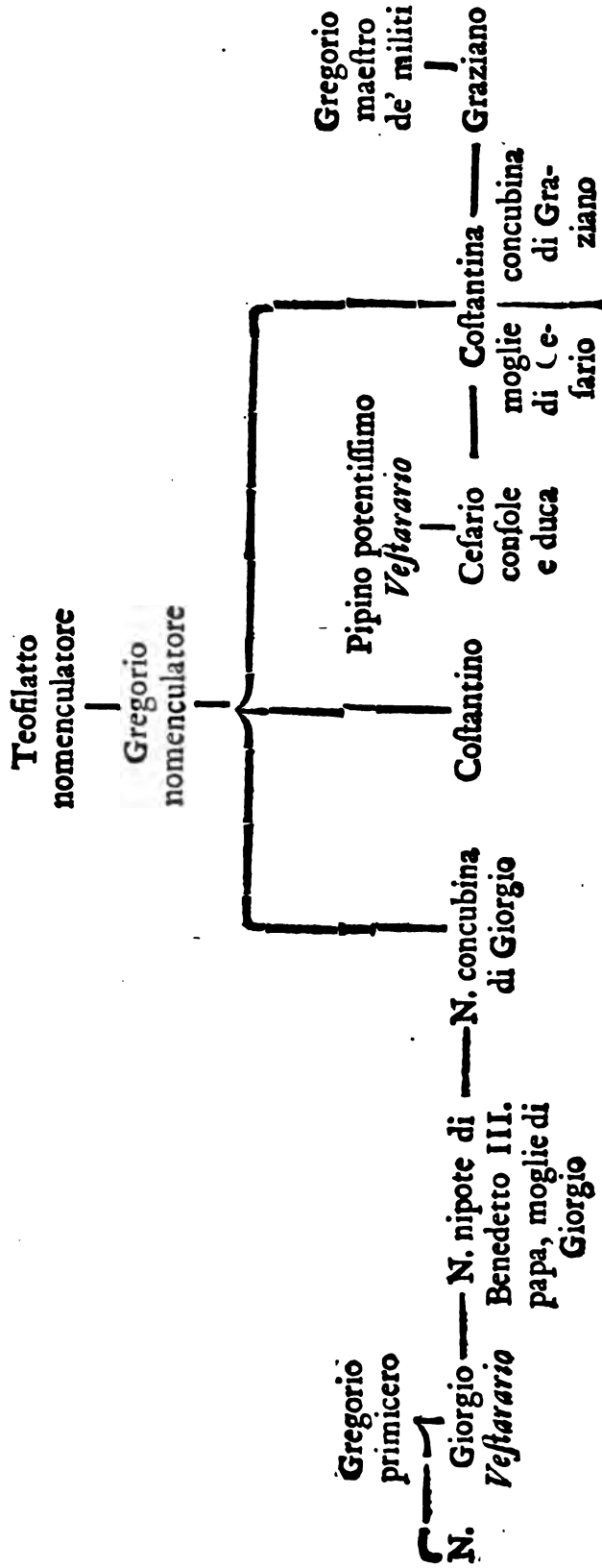
Dalla sola indizione v. possiamo sapere , che la suddetta carta  
 è dell'anno DCCCLVII. , poichè o per isbaglio di chi l' ha riferita  
 nel registro , o piuttosto per ignoranza del notaio , non si è fatta  
 alcuna menzione degli anni e di *Benedetto III.* papa , e di *Lo-  
 dovico II.* imperatore . Ebbe questo *Pipino Vestarario* chiamato  
 ancora *potentissimo Vestarario* da *Giovanni VIII.* in una sua let-  
 tera , di cui parlerò or ora , ebbe dico un figliuolo per nome *Ce-  
 sario* , il quale fece al monastero di s. *Scolastica* di *Subiaco* un  
 amplissima donazione di castella , e di fondi , la quale intieramen-  
 te è riportata , ma come spuria , dal *Muratori* nella diss. xxxiv.  
 del *medio evo* . La cagione perchè egli non l'ammette per legiti-  
 ma è fondata solamente su la data , la quale per verità nella gui-  
 sa , ch' egli l' ha avuta , è così piena di falsità , che nulla più. Di-  
 ce

ce imperante *Adriano piissimo papa anno quarto imperii piissimi Karoli magni imperatoris imperii ejus anno quarto indictione I. mense Augusto die XXI.* di forte che apparterebbe o all'anno DCCLXXV: o all'anno DCCLXXVIII. Prescindendo da quel che dice il *Muratori* benissimo, che l'anno IV. di *Adriano* non cade nell'anno IV. dell'impero di *Carlo magno*, soggiungo io, che dicendosi in questa carta, che *Pipino Vestarario* era già morto, se fosse ciò vero non potrebbe sussistere la carta indubitatamente genuina, che ho sopra riferito, ove si vede vivo nell'anno DCCCLVII. Ma la cosa sta in questa maniera. L'originale di questa carta è perduto. Due copie ne sono rimase nell'archivio *Sublacense*: l'una è in un antico registro, ed è tal, quale è riferita dal *Muratori*. L'altra assai diversa da questa è di proprio pugno di *D. Cherubino Mirzio* diligentissimo cronista di quel monastero, il quale oltre alla cronica ha lasciato un volume, in cui sono state da lui unite nell'anno MDCXXII. le copie di varie bolle, diplomi, e strumenti, ch'egli raccolse da varj luoghi. In questa copia, la quale, attesa la sincerità del *Mirzio*, merita secondo me qualche fede, la data sta in questa guisa: *Imperante Adriano piissimo papa III. pontificatus anno primo sexto imperii Caroli tertii indictione prima mense Augusto die vigesima prima*; che perciò si potrebbe dire, che fosse dell'anno DCCCLXXXIII. in cui correva l'indizione I. e l'anno I. di *Adriano III.* e si potrebbe anche sostenere, che incominciato fosse secondo alcuni l'anno VI. di *Carlo il Grosso* imperadore. E fissandosi nel suddetto anno tal donazione, il tempo ben si accorda coll'età, che sappiamo di certo convenire a *Pipino Vestarario*. Non posso però dissimulare, che quantunque io nella sostanza legittimissima essere creda la suddetta donazione, ed ogni modo non so bene persuadermi delle espressioni, con cui è concepita anche la data della copia del *Mirzio*, come quelle che mi sembrano un po' troppo insolite. Soggiugne poi il *Muratori*, che non è da maravigliarsi, che questa carta sia spuria, poichè nel cronico *Sublacense* si ha, che *Leone IX.* portatosi a *Subiaco*: *Sublacenses ad se convocavit in monasterio, quorum & requirens monumenta chartarum, notavit falsissima, & magna parte ante se igne cremari fecit.* Io però sono di avviso, che questo non dovesse avere che far nulla con le carte dell'archivio de' monaci, poichè io posso dubitare, che quì non si parli de' monaci, ma bensì degli abitanti allora di *Subiaco*: *Sublacenses ad se convocavit in monasterio.* Non vi era bisogno di chiamare i monaci in monastero, poichè già vi erano: i *Sublacensi* sì, ch'erano fuori di esso in qualche distanza. Il racconto della cronica pare, che induca a far crede-

credere , che avesse il monastero in quel tempo qualche controversia con quel popolo per ragioni di giurisdizione . *Quapropter* , dice il cronico , *magnificentissimus pontifex inito concilio ordinavit in eodem cœnobio abbatem nomine Umbertum natum ex Francia . Sublacenses ad se convocavit in monasterio , quorum & requirens monumenta chartarum notavit falsissima , & ex magna parte ante se igne cremari fecit . Pontificali itaque praecepto reconfirmavit monasterio Sublacum & totam abbatiam , terram , & cuncta acquisita ubique terrarum ab abbatibus , vel a fidelibus tradita christianis . Dicebat autem omnibus , qui aderant : Prope mirabilis est locus iste per omnipotentem Deum . Hoc monasterium caput est omnium monasteriorum per Italiam constitutorum .* Quel reconfirmavit monasterio Sublacum dà bastevole indizio , che i *Sublacensi* col produrre falsi documenti pretendessero di spogliare il monastero di quel dominio , che avea sopra della loro città .

Forse ai tempi di questo *Vestiarario* , *Sergio II.* il quale eletto fu l'anno DCCCXLIII. e finì di vivere l'anno DCCCXLVII. arricchì di preziosi doni l'oratorio di s. *Cesario* martire posto nel patriarcio *Lateranense* nello stesso *vestiarario* . *Anastasio* così ne parla : *Hic a Deo protectus venerabilis & praeclarus pontifex fecit in patriarcio Lateranensi in Oratorio beati Cesarii martyris , qui positus est in VESTARIO vela sirica numero v. unum de blatti ornatum in circuitu de quadrapulo , & alia duo de quadrapulo ornata de tyreo , & alia duo de tyrio ornata de blatti Byzantina .* Di quest'oratorio di s. *Cesareo* differente da quello , ch'era presso il titolo di s. *Sisto* , si fa menzione ancora nella vita di *Sergio I.* il quale fu eletto l'anno DCLXXXVII. e nella vita di *Stefano III.* come abbiain sopra veduto .

GIORGIO VESTARARIO . Avendo *Giovanni VIII.* circa l'anno DCCCLXXVIII. condannato *Formoso* vescovo di *Porto* , *Gregorio* nomenclatore , ed altri nobilissimi Romani , egli ne scrisse una ben diffusa lettera a tutti i vescovi della *Germania* , e della *Francia* , narrando loro i delitti , ch'aveano commessi . Veggiamo in questa lettera , che uno di essi fu anche *Giorgio Vestarario* , intorno alla cui parentela abbiain ivi notizie bellissime , che mi hanno somministrato comodo di formarne il seguente alberino .



*Gregorio* primicero ebbe due figliuoli : di uno non si fa il nome : l'altro fu *Giorgio Vestarario* , il quale ebbe in legittima moglie una matrona nipote di papa *Benedetto III.* Ebbe ancora una concubina , di cui si tace il nome , ma si dice però , ch' era figliuola di *Gregorio* figliuolo di *Teofilatto* ambedue nomenclatori della chiesa *Romana* . Avea altresì questa signora un fratello per nome *Costantino* , ed una sorella chiamata *Costantina* moglie legittima di *Cesario* console e duca , figliuolo di *Pipino potentissimo Vestarario* , e concubina di *Graziano* figliuolo di *Gregorio* maestro de' militi . Tutto ciò , siccome ho detto , si ha in quella lettera , la quale è riferita nel *Labbe* T. IX. de' Concilj col. 232. Nel sinodo di *Pontyon* diogesi di *Cbalon* tenuto l'anno DCCCLXXXVI. fu letta la suddetta lettera , e fu fatto un canone , che è l'ottavo , in cui si dice: *Synodum, quam dominus Johannes apostolicus & universalis papa super quorundam depositionem Formosi sc. Portuensis episcopi, & Gregorii nomenclatoris, seu & Stephani secundicris, & Gregorii VESTARARII ceterorumque suorum complicum sicut in epistola ipsius ad nos missa continetur nuper instituit & nos secundum iussionem ipsius in nullo a capite dissidentes consentiendo decernimus omnibusque apostolicis illius sanctionibus per omnia parentes sicut decet obediimus.* Sarà quivi un errore di stampa , che vi si legga *Gregorii* in vece di *Georgii* .

Ai tempi di costui è indubitato , che avvenne il gran devastamento sì dell'apostolico *vestiario* , come del *sacrario* , che si descrive da *Anastasio* nella vita di *Stefano V.* Questo ottimo principe nell'anno DCCCLXXXV. ne' primi giorni della sua assunzione al trono pontificio avendo visitati quei due luoghi , e trovatili affatto voti si rivolse alle paterne ricchezze , e le distribuì a' poveri nella somma carestia , in cui allora era la città . Ecco le parole di *Anastasio* : *Deinde cum venerabilibus episcopis & augustali legato & honorabili senatu per omnia sacri palatii perrexit VESTIARIA, quae in tantum devastata reperit, ut de sacratis vasis, quibus mensas tenere festis diebus pontifices consueverant, paucissima invenirentur. De reliquis vero opibus nihil omnino. Sed quid mirum, si Vestiariorum gazas ablatas reperit, qui sacraria perquirens, de pluribus donariis & ecclesiarum ornamentis paene nihil invenit. Crux tamen aurea illa famosissima, quam Belisarius patritius ad honorem B. principis Petri apostolorum instituit, & plurimae sacratissimorum altarium aureae vestes cum reliquis pretiosis ornamentis non defuerunt. Nam ideo ipse beatissimus papa coram tantis testibus ea requirere providit, ut cun-*

*Eti cognoscerent, nil tale suis temporibus esse adtemptatum. Idcirco gravi moerore adfectus est, quia devastatis vestiariis horrea simul & cellaria vacua inventa sunt, & quid erogaret clero & scholis non habebat, vel unde captivos redimeret, orphanos & viduas pasceret in tam validissima, quae instabat, fame carebat, quid faceret? conversus ad patrias facultates, quas incliti sui parentes possederant, abstulit, & larga dextra prout posset pauperibus erogavit & ita Deo miserante factum est, ut famis inopiam suo studio mitigaret.* Da queste parole di *Anastasio* chiaramente ci si fa comprendere, che il *vestiario* era differente dal *sacra-rio*, e che in tutti due i luoghi si custodivano cose di sommo valore, della quale certissima notizia dovremo in breve fare uso.

Ritornando ora a *Giorgio Vestarario*, che morto papa *Giovanni VIII.* fosse con gli altri complici restituito nella comunione della chiesa ne' pontificati susseguenti o di *Marino* o di *Adriano III.* ne abbiamo come un indizio nella bolla dello stesso *Adriano* riferita dal *Campi*, in cui conferma, ed accresce i privilegi ad *Angilberga* imperatrice vedova di *Lodovico II.* pe' l' monastero di s. *Sisto* di *Piacenza*, allora abitato da monache, ed ora da' nostri *Cassinensi*, fra' quali risplende e per pietà, e per dottrina il P. D. *Sisto Rocci* priore claustrale di questo monastero di s. *Paolo*. La bolla è data xv. Kal. Maii per manum *Gregorii nomenclatoris missi & apocrisarii sanctae Sedis apostolicae imperante domno piissimo Augusto Carolo a Deo coronato magno imperatore anno ejus quinto indictione tertia*, cioè nell'anno DCCCLXXXV. Se questo *Gregorio* nomenclatore è quel medesimo, che papa *Giovanni VIII.* iscomunicò, si vede, che dopo la sua morte fu assoluto, e restituito alle primiere sue cariche, ciò che si può credere di tutti gli altri, fra' quali era *Giorgio Vestarario*.

N. VESTARARIO. Privato *Giorgio* suddetto della cattolica comunione, e deposto da' suoi officj, avrà *Giovanni VIII.* conferito il *Vestarariato* ad altro più fedele personaggio, cui si può credere, che probabilmente appartenga il seguente frammento di lettera di esso pontefice estratto dal *Baluzio* da un antico codice della *Colbertina*, in cui veggiamo avere esso *Giovanni* deputato il *Vestarario* in suo ministro alla custodia della città di *Ravenna*, dicendovisi espressamente, ch'egli ne riteneva le chiavi.

„ *Jobannes* episcopus *Angelbertae* imperatrici inter cetera  
 „ Ad hoc usque malum crevit & incrassatum est ut factione *Ra-*  
 „ *vennatis* archiepiscopi *Maurinus* cum suis complicibus qui ex-  
 „ communicati & anathematizati a nobis jam sunt *Ravennam*  
 „ ingrederetur & fidelium nostrorum res cum eis funditus rape-

„ ret

„ ret ac devastaret adeo ut claves civitatis *Ravennae* a *Vestario* nostro violenter subtraheret & pro libitu suo nescimus  
 „ cuius auctoritate ipsi archiepiscopo quod nunquam factum fuisse recolitur, potestative concederet.

Questa lettera si dee credere scritta nell'anno DCCCLXXXI. del quale anno due altre ne sono state riferite nella raccolta delle epistole di quel pontefice scritte in occasione, che essendo insorte discordie fra *Romano* arcivescovo di *Ravenna*, ed alcuni nobili di quella città, procurò l'arcivescovo, che l'imperadore inviasse colà *Alberico* conte per comporre, cosa che oltremodo e giustamente dispiaque al papa, poichè essendo *Ravenna* città della Chiesa, si dovea ricorrere a lui, e non ad altri.

TEOFILATTO VESTARARIO. Nell'anno MDCCXLIII. la fantità di nostro signore papa BENEDETTO XIV, dottissimo principe che Dio si degni conservare per altro lungo tempo, facendo con quella magnificenza, che ognun vede, ristorare la basilica di s. *Maria Maggiore*, fu nel pavimento ritrovata la seguente iscrizione, che voi gentilissimo signor canonico mi comunicaste nell'anno MDCCXLVIII. quand' ebbi la sorte di conoscervi la prima volta. Ella è scritta da due parti. Dall'una vi è un monumento di sepolcro edificato per un'intiera famiglia, nella quale avea fiorito un personaggio decorato con pubblico onore da' decurioni di una qualche repubblica forse delle vicinanze di *Roma*. Il preciso senso di questa lapida non si può rinvenire per essere stata da una banda tagliata, ed ecco ciò, che vi si legge:

D

VLPICIAE .SERGI .FIL  
 MAGISTRAE .MATRI  
 BLATO PVBLICE .EI SEPVLTVR  
 DECVRIONVM .OB HONOREM .EI  
 QVOD .SOLA .NOVO .EXEMPLO .HONO  
 PIA .M .F .SABINA .MATER ADEMP  
 CLVS .AB .EADEM .REPVBLICA PI  
 C .MONVMENTVM .A SOLO CVM AEDIFICIIS .ET T  
 IRCVMDATVM .TESTAMENTO .FIERI .PRAEC  
 ARITO .SVO .QVOD NE DE NOMINE EXCEDAT .S  
 RELI .ERACINI .GENERI SVI ET AVRELIORVM .E  
 EPOTVM .SVORVM .ET SVLPICI .QVINT  
 BERTIS .LIBERTABVSQVE .POSTER .

Nell'al-

Nell'altra parte, che fu esposta nel pavimento della basilica, si ha il deposito di *Sergia*, e di *Bonifacio* ambedue fanciulli figliuoli di *Teoflatto Vestarario*, e di *Teodora Vestarareffa*, i quali concedettero un intiero fondo posto nel territorio di *Nepi* alla suddetta basilica di *s. Maria* per servire agli usi de' mansionarj, cioè de' chierici deputati alla cura di essa chiesa; e dice in questa guisa:

IN HOC TVMVLO DORMIVNT SERGIA ET BONIFACIUS GERMANI FILII THEOPHILACTI VESTERARII ET THEODORAE VESTERARISSE Q: VIXIT MENSIB. VII. ET QVI VIXIT ANNO I CONCESSIMVS NOS THEOPHILACTVS VESTERARIVS ET THEODORA VESTERARISSA. FVNDVM. INTEGRVM. QVI NOMINATUR NZANVS. (sic) POSITVM TERRITORIO. NEPESINO CVM OMNIBVS SVIS EMOLVMENTIS IN ECCLESIAE SCÆ DEI GENITRICIS VIRGINIS MARIE. DOMINE NR̄E INVISIBUS: ANTVMMODO. MANSIONARIO. SI QVIS. V̄O. HOC NOVIS SV̄SCRIPTIS. IVGALIB. SCÆ DEI GENITRICI VIRGINI. MARIE OBLAT̄ SVBTRAERE VOLVERIT. VEL SENSERIT A D̄O PATRE. ET D̄NO IH̄V XP̄O PERPETVO ANA: INNODETVR ET IPSE FVNDVS SVB IVRIS NR̄I HEREDVM

Io ripongo questo *Teoflatto Vestarario* come vissuto avanti l'anno DCCCCXXVII. poichè nel codice dell'enfiteusi di *Farfa* trovo in una carta di tale anno un *Teoflatto quondam Vestararius*, il quale avea posseduto beni nel territorio *Collinense*, il quale era posto nella provincia del *Patrimonio*, e nelle vicinanze di *Nepi*, siccome ho dimostrato nel mio libro di *Capena*. La carta è la seguente di un *Leone* prete, monaco, e medico figliuolo di *Rudi ancilla Dei*, cioè pinzochera.

„ In nomine Domini. Ego *Leo* presbiter & monachus peto  
 „ vobis domne R. vv. abbas ut mihi *Leoni* presbitero & monacho  
 „ atque medico & *Rudi* ancille Dei genitrici mee diebus vite  
 „ nostre tantummodo concedere jubeatis terram *sementariciam* modia  
 „ plus minus LX. & curtem cum ecclesia s. *Salvatoris* D. N. J. C.  
 „ & aliam curtem que dicitur *Fornicata*. Et casalem qui dicitur  
 „ *Villa rustica* in territorio *Sabinensi* juxta fluvium *Tyberim*  
 „ & inter affines. Ab uno latere curtis s. *Getulii* quam tenet  
 „ *Perto* presbiter & monachus suprascripti venerabilis monasterii.  
 „ Ab alio latere fluvius *Tyberis*. A III. & IIII. latere omnia juris  
 „ supra-

(1) Forse avea nome *Rozza*, cioè *Amazzia*.

(2) Forse *Sementaticiam*.

(3) Cioè *Ruperto*, come *Berto*, che usà ancora, e vale *Alberto*.



„ suprascripti ven. m. atque vineas omnes quas habetis in fundo  
 „ *Quarazano* & ipsum concambium quod dominus *Theophilactus*  
 „ *quondam Vestararius* vobis dedit cum ipsis duobus famulis ( *ovvero*  
 „ familiis ) & curtem de *Tezano* positam in territorio *Collinensi*  
 „ in fundo qui appellatur *Tezanus* quam *Polocbronius* b. m. te-  
 „ nuit juri suprascripti venerabilis monasterii ad tenendum & me-  
 „ liorandum & singulis quibusque annis sine aliqua mora vel di-  
 „ latione pensionis nomine dandum vobis den. i. *Romane mone-*  
 „ *te* in suprascripto ven. monasterio . Et si contra hec ire pre-  
 „ sumpsero componam vobis auri libras i. *Faustus* tabellio urbis  
 „ R. subscripsit anno XIII. domni *Jobannis X.* pape mense Mar-  
 „ tii Ind. xv. *Leo* presbiter & monachus & *Rodi* ancilla Dei ro-  
 „ gav. Cod. Emph. fol. 25.

Della corte di *Fornicata* , e della corte di s. *Getulio* , che appartenevano al distretto dell'antico *Gabio* di *Sabina* , ho eziandio discorso a lungo nel libro da me pubblicato su quella città . Avendo io veduto , che i beni da *Teofilatto Vestarario* donati alla basilica *Liberiana* erano situati nel territorio *Collinense* , e quivi pure ne avea posseduto il *Teofilatto Vestarario* mentovato nella carta *Farfense* riferita , nè conoscendo fra que' due documenti intervenire alcuna incoerenza di tempo , non ho potuto dubitare , che non appartenessero ambedue allo stesso *Teofilatto Vestarario* , onde gran piacere ho provato nell' avere potuto ritrovare una sì bella notizia , che potesse acconciamente servire all'illustrazione di quel vostro insigne marmo , il quale sempre mi ha fatto desiderare ozio da potere trattare secondo la mia capacità dell' officio del *Vestarario* .

*Teodora Vestariarissa* non credo , che avesse alcun incumbenza nel *vestiario* , ma che così si chiamasse , perch'era moglie del *Vestarario* , siccome le consorti de' conti , de' marchesi , de' duchi , contesse , *morbionissae* , e duchesse erano comunemente appellate . Abbiamo qualche esempio di donne , che hanno goduto l'appellazione di *Vestararie* nelle corti de' principi , come nella vita di s. *Pietro* seniore arcivescovo di *Ravenna* presso *Agnello* si fa menzione della *Vestararia* della regina *Rosmonda* moglie di *Alboino* re de' *Langobardi* , la quale *Vestararia* era concubina di *Elmege* , di cui quella principessa si servì per uccidere il marito . Ma per quanto *Agnello* ivi ne dice , non dovea essere un ufficio di grand' onore , poichè chiama tal *Vestararia mancipium suum* , ove narra , che *Rosmonda* si vestì degli abiti di questa sua serva per ingannare *Elmege* , ed indurlo al reicidio .

STEFANO VESTARARIO . E' già noto nella storia pontificia , che  
 Gio-

*Giovanni XIII.* non fu sì tosto eletto papa, che *Roffredo* conte di *Campagna*, *Pietro* prefetto di *Roma*, ed alcuni altri potenti di quel tempo, chiusolo prima in castel s. *Angelo*, lo mandarono poi in esilio in un qualche luogo della *Campagna*. L'autore della vita di questo pontefice creduto *Pandolfo Pisano*, narra, che morto il suddetto *Roffredo* fu il papa liberato, e che ritornossene a *Roma*, dove poi venuto ancora *Ottone* imperatore, questi vendicò tutti gli oltraggi, che a quel pontefice erano stati fatti, gastigando soprattutto il suddetto prefetto. Qui soggiunge: *De Roffredo vero comite, & Stephano VESTARARIO quia mortui erant, iussit imperator effodere sepulcra eorum, & ossa eorum foras projici.* *Giovanni* fu eletto l'anno DCCCCLXV. ed *Ottone* venne in *Roma* verso il fine dell'anno susseguente DCCCCLXVI. sicchè ben si vede a un dipresso, quando questo *Stefano Vestarario* poss' essere mancato di vita.

LEONE priore della scuola del VESTIARIO vivea nell'anno DCCCCLXXVI. nel cui mese di Gennajo ai XXIII. egli si sottoscrisse ad un istrumento, in cui

GIOVANNI VESTARARIO DOMNICO, e *Pietro* suo figliuolo chieggono a *Giovanni* prete, e monaco di *Subiaco*, il quale era stato duca, cioè governatore del castello di *Albano*, che voglia loro concedere in enfiteusi una vigna posta in *Roma* nella regione quarta, nel luogo detto campo di s. *Agata*. Eccone il libello di richiesta, ch'egli ne fece:

„ Vobis petimus domne *Jobannes* humili presbitero & monacho atque olim dux castello *Albanense* uti nobis *Jobannes Vestarario domnico* seu *Petrus* filio meo heredibusque nostris vel  
 „ cui voluerimus relinquendi habeamus licentiam ad supplendum  
 „ inferius conscriptos annos quatenus cum *Cbristi* auxilio jubeatis  
 „ libellario nomen idest vinea clausura super se integra a novello  
 „ pastinata cum domo infra se ubi vos suprascripti agricolis presens & presentem habitare & commanere nobis coram testium  
 „ promissistis. Cum terra ad calcatorio ponendum nec non & cum  
 „ introito suo & cum omnibus ad eas pertinentibus posita *Rome*  
 „ regione quarta in locum qui appellatur s. *Agathe*. Affines a primo latere terra de monasterio s. *Viti* a secundo latere vineam  
 „ que fuit de *Jobanne* episcopo & a tertio latere via publica & a  
 „ quarto latere vinea de novo suprascripti domini juris sui existens  
 „ ad tenendum colendum meliorandumque in omnibus a die Kalendarum Januariarum presenti IIII. indictionis & usque in pridias Kalendas eisdem XIX. in annis continuis X. & VIII. complendum & renovandum in alios tantos annos dantes nos supra-  
 „ scri-

„ scripti libellary ad vos suprascripti dominis in argento dena-  
 „ rios XII. singulis quibusque annis sine aliqua mora vel dilatione  
 „ vinum mundum & aquatum per unum quemque annum per me-  
 „ dium sub stipulatione autem ad vos suprascripti domini. Et ad  
 „ missos vestros per vindemie dare spondimus panem & vinum  
 „ & carnem & a caballos vestros ordeum & fenum & xenia in an-  
 „ no duabus etiam promittimus nos suprascripti libellarii. Ut non  
 „ abeamus licentiam hunc libellum tot annos quod in eum conti-  
 „ net ad nullam extraneam personam eum venundare donare com-  
 „ mutare nisi ad vos suprascripti dominis quantum iuste appretia-  
 „ tum fuerit minus xx. denariis. Et si vos eum emere volueritis  
 „ licentiam habeamus cui voluerimus ad parva liberamque perso-  
 „ nam corbiatores & vindemiatores per medium salvemus. Item  
 „ in insuprascripta domo que est in ipsa vinea habitare & comma-  
 „ nere noluerimus tunc daturi nos promittimus vobis componere  
 „ in auro uncia unam. Si qua vero pars contra fidem eorum li-  
 „ bellorum venire temptaverint tunc det pars infidelis pars fidem  
 „ servantem ante omnem litis initium pene nomine auri uncie tres  
 „ ebritie & post penam absolutioni manentem hos libellos seriem  
 „ in suam permaneat firmitatem. Unde & unum nobis e duobus  
 „ libelli uno tenore conscripti per manum *Benedicti* scrinarii urbis  
 „ *Rome* concedatis. Ut dum consecuti fuerimus agamus *Deo* &  
 „ vobis maximas gratias. Anno *Deo* propitio pontificatus domni  
 „ *Benedicti* summi pontifici & universalis VII. PP. in sede beati  
 „ *Petri* apostoli secundo imperii domni *Ottoni* anno VIII. indictio-  
 „ ne IIII. M. Januario die XXI. † *Johannes* presbiter & mo-  
 „ nachus † *Leone* priore *scole vestarii* † *Theodoro* † *Benedi-*  
 „ *ctus*. Ego *Benedictus* scrinarius hunc libellum complevi & ab-  
 „ solvi. G. I. j. pag. 110.

Questo *Benedetto* scrinario non avvertì, che nell'anno DCCCCLXXVI. non correva l'anno ottavo, ma il decimo dell'impero di *Ottone II.* il quale è indubitato, che fu coronato imperatore da *Giovanni XIII.* nella festa del santo Natale dell'anno DCCCCLXVII. Veggendo qui noi mentovati nella stessa carta *Giovanni Vestarario*, e *Leone priore della scuola del vestiario*, apprendiamo, che molti erano al servizio addetti del medesimo luogo, il principale de' quali n'era detto il *priore*, e gli altri tutti *Vestararii* erano chiamati, sicchè la semplice denominazione di *Vestarario* non può fare determinare a credere, che chiunque così è intitolato, fosse il *Vestarario* in capite del pontificio *vestiario*.

G

PIE-

(1) Di qui è venuto il dare, o pigliare a livello, e la voce *livellario* &c. Da

questo strumento si vede, che la lingua Latina si cominciava a perdere.

PIETRO VESTARARIO è mentovato nel diploma di *Ottone III.* imperatore , con cui l'anno DCCCCXCVI. conferma i beni , e i privilegi del monastero di *S. Alessio* dell' *Aventino* . Ivi si legge: *Item confirmamus & corroboramus jam dicto monasterio omnes res mobiles vel immobiles quascumque aliquo modo pervenerit* PETRO VESTERARIO seu Stefano fratri ejus hoc est cortem que dicitur *Petroziano & castellum quod dicitur Sorbo & Acirano & Caprari- tam cum molendinis suis una & cum omnibus que jam dicto Petro Vesterario & Stefano fratri ejus pertinere visa sunt sive infra Urbem sive extra Urbem velut continetur in cartis prefati monasterii nec non & omnia quecumque que idem monasterium modo tenet & que iuste & legaliter potest acquirere* . E facile il raccorre da queste parole , che *Pietro Vestarario* , e *Stefano* di lui fratello aveano donato a quell'illustre monastero non pure i beni , che possedeano , ma anche i diritti , che aveano , o pretendeano di avere sopra altri da ricadere in dominio de' monaci dopo la loro morte , intendendo *Ottone* di confermare e gli uni , e gli altri .

GIOVANNI VESTARARIO . Questi ci si fa noto in una guisa assai particolare , poichè troviamo un pubblico istrumento segnato col tempo di questo *Giovanni Vestarario* . Egli appartiene senza dubbio all'anno DCCCXCIX. poichè l'indizione XIII. nel tempo del vescovado di *Benedetto* non può cadere in altr'anno . Qualche grande soprintendenza io m'immagino , che avrà avuto questo *Vestarario* sopra della *Sabina* , giacchè ivi la sua persona facea tanta figura , che nelle date ne segnavano il nome , prima anche di segnare quello dello stesso vescovo , cioè nel luogo , dove si farebbe posto il nome del papa .

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi* tem-  
 „ poribus domni *Jobannis Vestararii* & viri venerabilis *Benedi-*  
 „ *cti* episcopi & *Benedicti* comitis rectorisque territorii *Sabinen-*  
 „ *sis* in mense Augusti indictione XIII. Breve recordationis facio  
 „ ego *Lupo* notarius de territorio *Sabinensi* per jussionem *Inge-*  
 „ *ronis* judicis & *Jobannis* judicis & aliorum hominum quorum  
 „ nomina hec sunt *Leo Bezonis* & *Arnulfus* & *Teuzo* & *Bene-*  
 „ *dictus* germani fratres & *Gaidersius* & *Gaido* & *Domdatus* &  
 „ *Simeon* & *Anso* & *Franco* de *Jobanne Baronis* & *Guido* &  
 „ *Benedictus* & *Delfo* & *Domnarius* & *Jobo* notarius & *Franco*  
 „ de *Stephania* & *Jobo* filius cujusdam *Luponis* & *Sabinus* pre-  
 „ sbyter & *Aldo* presbyter & *Jobanne* de *Venerio* & *Jobannes*  
 „ qui dicitur *Judex* . In istorum omnium presentiam venit *Jo-*  
 „ *bannes* filius cujusdam *Benedicti* & *Hubertus* judex in pactua-  
 „ tio-

„ tionem & in amicam convenientiam & refutaverunt ipsas res  
 „ de *Petroro* cum ipsa ecclesia s. *Petri* & omnia in integrum ad  
 „ abbatem *Jobannem* quodammodo nec per cartam nec per scri-  
 „ ptum tertii generis nec per qualemcumque tenorem ipsas su-  
 „ prascriptas res contendamus tibi suprascripto *Jobanni* abbati ne-  
 „ que ad vestrum monasterium neque vestris successoribus. Quia  
 „ sic factum & diffinitum est in *Sabinis* in suprascripto monaste-  
 „ rio intra capitulum mense & indictione suprascriptis † Ego  
 „ *Ingero* iudex ibi fui & m. m. † Ego *Jobannes* iudex ibi fui  
 „ & m. m. † Ego *Arnulfus* ibi fui. R. F. n. 433.

Nella cronica di *Farfa* è stata pubblicata la protesta, che fa *Giovanni* abate di *Farfa* l'anno DCCCCLXXXVIII. di non avere alienata questa chiesa di *S. Pietro*, la quale, come ivi si dice, in *diverticulum posita est juxta castellum Catinense* e nel casale, *qui nominatur Petrorum*, e non *Petrosum*, come per errore è ivi stampato. Sono certo, che non vi rin cresceranno alcun altre notizie di questa chiesa. Nell'anno DCCCXCVIII. essendo papa *Gregorio V.* e vescovo di *Sabina Benedetto*, nel mese di Settembre ind. XI. nel territorio di *Sabina* in *Calviniano* presso la chiesa di *s. Valentino*, tenuto fu un placito scritto da *Uberto* notajo, in cui per comando di *Guimario* giudice, alla presenza di varj buoni uomini, *Etizone* levita e *Mingerada* figliuola di *Abbone* rifiutarono ad *Alberico* abate di *Farfa* il terreno, e vigna del casale de *Petrorio ubi est ecclesia s. Petri* per due parti, come l'aveano acquistate da *Campone* abate. R. F. n. 449. Una carta scritta da *Atzone* notajo *temporibus domni Silvestri sanctissimi secundi pape, & viri venerabilis Rainerii* episcopi, & *Jobannis* comitis, rectorisque territorii *Sabinensis* in mense Martii ind. I. cioè l'anno MIII. ci rappresenta, che *Evido* figliuolo di *Farolfo* donò al monastero di *Farfa* un terreno nel territorio di *Sabina* nel luogo detto *Petrorium*, in quo est ecclesia s. Petri R. F. n. 481. Non so poi a qual anno appartenga la seguente notizia.

„ In nomine domini nostri *Jesu Christi*. Breve recordationis  
 „ seu rememorationis quomodo venit *Jobannes Bove* de *Catino*  
 „ ad ecclesiam *S. Petri* Apostoli & investivit pro redemptione,  
 „ & absolutione anime sue & pro animabus duorum filiorum suo-  
 „ rum qui eo die defuncti sunt & in eadem ecclesia *s. Petri* se-  
 „ pulti investivit in monasterio *s. Marie* de monte *Acutiano* me-  
 „ dietatem de ipsa clausura que est juxta terram *s. Marie* sup-  
 „ ipsa ecclesia *s. Petri* & de alia medietate quartam partem cum  
 „ forma que ibi aquam continet & omnia quanta de ipsa clausu-

G 1

(1) Frase Italiana *tutta quanta*, che non significa se non *tutta*; perchè *tutta*

„ ra *quanta* vale *tutta quanta* è quella cosa, di cui si parla.

„ ra ad ipsum *Jobannem* pertinent in integrum hic enim investi-  
 „ vit *Jobannem* presbiterum & monachum ven. monasterii s. *Mari-*  
 „ *rie* in presentia *Siefredi & Azonis & Adam de Gberga & Hu-*  
 „ *berti de Maria & Martini Fessarii Benedicti Petri de Catino*  
 „ & *Martonis & Roccionis de Coroliano* & alii plures quos no-  
 „ minare longum est. In ipso autem suprascripto vocabulo ab uno  
 „ latere remansit pauca terra que inter muros antiquos est posita.  
 „ Deinde cecidit ipse *Jobannes Bove* in infirmitatem qua usque ad  
 „ extremum vite perductus est. Cogente quoque illum divina mi-  
 „ sericordia iterum & ipsam investivit in monasterio s. *Mari-*  
 „ *tie* aliam que superius scripta est. Quatinus adveniente futuri  
 „ iudicii die mercedem a Domino recipere mereatur. R. F. n. 482.

So però bene, che questo *Giovanni Bove* era uno de' Signori di *Catino*, e della cognazione del nostro monaco *Gregorio*, il qual *Giovanni* fiorì sul principiare di questo secolo XI. Di questa stessa parentela credo, che fossero ancora *Alberto di Gualafossa*, e *Giovanni di Donone*, i quali nell'anno MLVIII. alla presenza di un signor *Transmodo* rifiutarono a *Berardo* abate di *Farfa* la chiesa di s. *Pietro di Catino*, come può vedersi nel seguente documento.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. An-  
 „ no ab incarnatione ejus millesimo LVIII. in mense Octobris per  
 „ indictionem XII. Breve refutationis seu obligationis factum quo-  
 „ modo venerunt *Albertus* filius *Gualafosse* & *Jobannes* filius quon-  
 „ dam *Dono* intus in monasterio sancte *Dei* genitricis semperque  
 „ Virg. *Mari-*  
 „ *tie* ante januam ecclesie s. *Crucis* in presentia domni  
 „ *Berardi* viri venerabilis abbatis & domni *Transmundi* & mul-  
 „ torum bonorum hominum & fecerunt refutationem de ecclesia  
 „ que nominatur S. *Petri in Catina* & de terra que ejus sub-  
 „ stantia est sicuti ipsi ibidem tenebant per scriptum aut per qua-  
 „ lecunque munimen scripturarum. Sic refutaverunt in suprascri-  
 „ pto monasterio S. *Mari-*  
 „ *tie* & in personam domni *Berardi* viri ven.  
 „ abbatis & successoribus ejus in perpetuum cura casis vineis terris  
 „ pomis & arboribus suis cum introitu & exitu suo & omnia in  
 „ omnibus infra se & supra se habentia in integrum sicuti superius  
 „ scriptum est & nullam reservationem nec exceptionem fecerunt  
 „ sibi vel suis heredibus & obligaverunt se cum suis heredibus ut  
 „ si ab illa hora in antea ipsi vel eorum heredes aut per ullam sub-  
 „ missam magnam vel parvam personam litigare vel remove-  
 „ re vo-  
 „ luissent hanc refutationem & hoc breve dirumpere vel frangere  
 „ presumpsisent compositores fiant in suprascripto monasterio de ar-  
 „ gento bono & optimo librarum XLI. & post penam absolutam hoc  
 „ breve

„ breve semper habeat stabilitatem quia sic factum & diffinitum  
 „ fuit feliciter ✠ signum manu suprascripti *Alberti* & ✠ supra-  
 „ scripti *Jobannis* qui hoc breve refutationis insimul fieri rogave-  
 „ runt & testes ✠ signum manu *Sifredi* filii *Petri* testis ✠ si-  
 „ gnum manu *Maconis* filii *Munaldi* testis ✠ signum manu *Pen-*  
 „ *zonis* filii *Nordonis* testis ✠ ego *Petrus* notarius complevi & ab-  
 „ solvi . R. F. n. 898.

Questa carta ci da altresì notizia , che dentro il monastero di *Farfa* era una chiesa col titolo di santa *Croce* .

EIQVOCO VESTARARIO del sacro palazzo *primo senatore* , ed *unico duca de' Romani* . Da tutti questi sfolgorantissimi titoli , con cui egli ci comparisce in una lettera , che gli scrisse *Alinardo* abate di s. *Benigno* di *Divione* , bene apprendiamo da qual sorta di soggetti si occupava quel posto in questo secolo . Egli era il capo del senato , e quei , che solo governava *Roma* , e da quanto si vede nella stessa lettera come *Vestarario* pare , che ottenesse presso il papa la carica di primo ministro . L' occasione , per cui quell' illustre prelato , che fu poi arcivescovo di *Lione* , e morì in *Roma* nel monastero allora nostro di s. *Gregorio* nel clivo di *Scauro* , scrisse al suddetto personaggio , fu questa . I canonici vicini al monastero di s. *Benigno* anelando di torre al medesimo quel *monastico onore* , che godea , tentavano di trasferire il cimitero nel castello , che dovea essere di loro giurisdizione ; onde l' abate *Alinardo* ne fece consapevole con la seguente lettera il pontefice *Giovanni XIX.* , acciocchè all' istanza , che ne avesse ricevuto da quel clero si fosse opposto a favore del monastero , facendogli sovvenire quel verissimo sentimento , *quod si qui antiquam Patrum constitutionem mutare volunt , non quae Dei , sed quae sua sunt , quaerunt .*

„ Domno sancto totius Urbis magistro *Jobanni* videlicet uni-  
 „ versali pape , & humilis abbas potestatis s. *Benigni* cum tota  
 „ congregatione sanctorum fidelia orationum servicia . Totum non  
 „ latet mundum *Romane* ecclesie pastorem apostolica vice ita fun-  
 „ gi , ut quod ipse in ecclesiastico ordine constituerit ratum , sta-  
 „ bile , & inviolabile permaneret in evum . Dignum ergo est , ut  
 „ resolutori civium philosophiam virtutum scilicet discretionem sem-  
 „ per habeat secum ne videlicet ille cui potestas ecclesiarum data  
 „ hoc ignoranter propter susurrone constituat quod cum veram  
 „ antiquitatem noverit destruere non dubitet . Hoc autem patet  
 „ ideo vestram praeoccupando faciem dicimus quia notioni no-  
 „ strae enucleatum est vicinos nostros canonicos monasticum ho-  
 „ norem inhiantes surripere auctoritatis vestre celsitudinem petere  
 „ velle

„ velle quatenus accepta a nobis licentia coemeterium nostrum ad  
 „ se transferant in castellum . Scitis autem quod si qui antiquam  
 „ patrum constitutionem mutare volunt non quae *Dei* sed quae  
 „ sua sunt quaerunt rogamus ergo propter *Deum* ne concedatis  
 „ & nos opportune memoriam servitii habebimus .

Contemporaneamente *Alinardo* ne scrisse ancora ad *Eiguoco Vestarario* implorando la sua protezione , perchè se mai alcun loro vicino emolo avesse macchinato qualche cosa contra del monastero , si fosse adoperato , acciocchè vani riuscissero gli sforzi , assicurandolo , che molto in lui confidavano que' monaci , poichè ben sapevano , ch'egli volendo potea impedire qualunque attentato . Da ciò parmi , che si possa arguire , che il *Vestarario* di questo tempo , o sia per ragione dell'uffizio , o sia perchè la persona fosse al pontefice accettissima , otteneva il primo luogo nella sua Corte . Ecco la lettera .

„ *Domno illo sacri palatii Vestarario primo senatori nec non*  
 „ *unico Romanorum duci* *EQVIVOCO* suus nomine tenus abbas con-  
 „ tinue fidelitatis servitium . Quos vere caritatis connexio ligat  
 „ longinqua locorum spatia nequaquam separant quapropter celsi-  
 „ tudini vestre notescat me licet longinquum corpore mente tamen  
 „ & spiritu vobis semper aderere non solum meipsum sed & con-  
 „ fratres meos s. *Benigno* sedulo servientes immo etiam ipsum se-  
 „ niorem nostrum salutem vestram in omni prosperitate sanctis  
 „ orationibus fovere praesentialiter quo me non immemorem be-  
 „ neficiorum vestrorum vita comite in proximo habebitis in ser-  
 „ vitium vestrum . Ceterum quoniam in vobis multum confidimus  
 „ quidquid nobis acciderit fiducialiter manifestantes deposcimus ut  
 „ si aliquis noster vicinus aemulus aliquid machinari contra locum  
 „ nostrum apud dominum papam voluerit vos sicut bene potestis  
 „ hos fieri prohibeatis . Nos enim nihil injustum petimus sed an-  
 „ tiquam legem loci nostri salvam insepultam quam innixe co-  
 „ nantur transferre volumus . Sic vobis quondam notus modo no-  
 „ tior exstet quem bene si cures , nos facies memores .

„ *Beatus papa Gregorius* dicit quia cujus corpus intra moe-  
 „ nia civitatis tumulatum fuerit anima ejus omni tempore erit  
 „ errans & in alio dicit non esse licitum mortuum sepelire intra  
 „ moenia civitatis quia dominum legimus & novimus extra civi-  
 „ tatem & passum & sepultum similiter & sanctum *Stephanum*  
 „ & multos plures ideoque a sanctis patribus prohibitum fuit ne  
 „ unquam intra moenia civitatis vel castelli cimiterium fieret .  
 „ *Christum* enim in omnibus sequi debemus .



Queste due lettere sono riferite da *Stefano Perardo* <sup>1</sup> a pag. 186. e 187. tali quali io quì ho giudicato bene di riportarle . Il P. *Ma-  
billone* le ha riferite anch' egli nell' appendice al tomo iv. degli  
annali , leggendo però nella seconda *Eiquoco* , e non *Equivoco* .  
Le accenna all' anno mxxxii. e certamente pare , che a quest' an-  
no in circa esse appartengano . Il P. *Guglielmo* abate di S. *Beni-  
geo* antecessore di *Alinardo* morì nell' anno mxxxi. e si legge ,  
che dallo stesso *Guglielmo brevi morituro* fu destinato a quel go-  
verno . *Giovanni XIV.* papa morì o verso la fine dell' anno mxxxii.  
o nel principiare dell' anno mxxxiii. nel cui Giugno , secondo il  
*Muratori* ne' suoi annali , fu creato *Benedetto IX.* con tanto scan-  
dalo , sicchè non possono essere state scritte , che circa l'anno mxxxii.  
E da avvertirsi , che il suddetto annalista nel riprodurre la lette-  
ra al *Vestiarario* , ha lasciato l' ultimo paragrafo , che incomincia  
*Beatus Papa &c.* ed il *Perardo* stesso osservo , che ne ha fatto  
un paragrafo a parte contro lo stile , che ha tenuto nel riferire  
tante carte spettanti alla *Borgogna* . Io penso , che ambedue l'ab-  
biano considerato , come un aggiunta , che sia stata fatta a quel-  
la lettera , e per quanto mi sembra da uomo di poco avvedimen-  
to . S. *Gregorio Magno* in niuna delle sue opere dice , che non  
sia lecito di seppellire i morti entro la città . A' suoi tempi già si  
era introdotto l' uso di seppellire i personaggi , e in ispecie i personaggi  
distinti dentro delle chiese , le quali pure erano in città . Nel lib. iv.  
de' dialoghi cap. 50. il s. Dottore tratta ex professo se giovasse  
alle anime de' defonti , che i loro cadaveri si seppellissero nelle  
chiese ; e prova con varj esempj , che giova a quei , che sono  
morti in grazia , e che a quei , che sono morti in peccato , serve  
a maggior cumulo di loro dannazione . Così pure nelle sue lette-  
re parla varie volte de' Fedeli sepolti nelle chiese , senza mostrare  
mai , ch' egli fosse contrario a quest' uso , quando esse chiese fossero  
dentro le città , o luoghi abitati . La cagione del risentimento ,  
che fece l' abate *Alinardo* , fu , che quei canonici volevano ar-  
rogarsi diritto sopra al cimitero , che per lo addietro era sempre  
stato di ragione del monastero .

Dopo di questo *Eiquoco* io non ho potuto ritrovare altro  
soggetto , che occupasse la carica di *Vestiarario* . Se io potessi pre-  
star fede a *Francesco Zazzera* , riporrei quì dopo *Eiquoco* un *Gre-  
gorio Vestiarario* fiorito secondo lui l' anno MLIX. Egli fra tante  
cose , che dice , ove tratta della famiglia di s. *Eustachio* , nel  
tesserne l' albero soggiunge anche questa : Guido

(1) Questo libro è raro , e perciò è *Estienne Perard Doien de la Chambre des  
bene averne il titolo: Recueil de pieces Comptes de Dion Paris Cramoisy 1664.  
servant à l'histoire de Bourgogne par feu T. i. in f.*

Guido—Milia

Gregorio di cui nel reg.  
Farfense l'anno 1059.  
in tal guisa *Gregorius*  
*vir clarissimus qui vo-*  
*catur Minicius Vestia-*  
*rius sacri palatii.*

Giovanni antipapa  
detto Benedetto X.

Io non posso fare alcun conto di questa notizia, poichè nel registro *Farfense* non si mentova mai alcun *Gregorio*, che detto fosse *Minicio*, e che avesse il titolo di *vestiario* del sacro palazzo. Potrebbe essere, che il *Zazzera* l'avesse trovato in qualche documento, e che poi fallasse nel citarlo. Ma su tanta incertezza io non ho avuto coraggio di collocarlo nella mia serie, che con mio dispiacere sono costretto di qui terminare.

Io mi credo, che verso la fine dell' xi. secolo quest' ufficio di *Vestiarario* andasse a poco a poco perdendo il suo splendore, e già sopra abbiamo veduto, che que' beni, ch'erano di sua ragione, assegnati al mantenimento del *vestiario* pontificio, appunto nel medesimo secolo furono alienati. Nell' oscurità, in cui siamo di quello, che veramente accadeva di quest' ufficio, che non si trova mai più mentovato, possiamo con qualche probabilità congetturare, che fosse peravventura unito a qualcun altro ufficio della Corte. Non è certamente strano il pensare, che nelle grandi calamità, cui *Roma* fu soggetta per le fazioni di quel tempo, molto andasse scemando la ricchezza del *vestiario*, sicchè convenisse unirlo al *sacrario*, che per lo addietro, siccome ho sopra dimostrato, era senza alcun dubbio distinto affatto dal *vestiario*, onde il *primo mansionario* incominciava ad aver la custodia di tutti i vasi, e di tutti gli arredi, senza che vi fosse più distinzione tra vasi *maggiori*, e tra vasi *minori*. In fatti nell' antico cerimoniale di *Pietro Amelio*, che fu poi posseduto dal Card. di *Roano* creatura di *Eugenio IV.* si vede, che per *sacrario* s'intendea il *vestiario*, dicendosi ivi, che il papa finita la messa dell' aurora nel natale del Signore *revertitur ad s. Mariam Majorem, & depositis paramentis quiescit modicum in camera sua. Et hora competentis intrat sacrarium, seu vestiarium cum episcopis, presbyteris &c.* Certamente, torno a ripetere, che nei secoli, in cui abbiamo veduto fiorire i *Vestiararij* era il *vestiario*  
una

una cosa affai differente dal *sacrarario*. Nell'Ordine Romano XI. di cui è autore *Benedetto* canonico di *s. Pietro*, che fiorì intorno all'anno MCXLIII. il *Vestiarario* non si nomina giammai, e per verità se al suo tempo quest'ufficio fosse durato ancora, allorchè egli descrive la funzione della coronazione del novello papa, avrebbe probabilmente accennato, che luogo egli otteneva fra tanti ufficiali, che nomina; anzi numerando minutamente, come fa, tutti quei, a' quali il papa distribuiva il presbiterio dee fare una grande specie, che in simile occasione non si vegga toccarne al *Vestiarario*. Così pure *Cencio* camerario nell'*Ordine*, che scrisse avanti l'anno MCXCII. niuna menzione ne ha fatto, allorchè descrive gli ufficiali, cui si dava dal papa il solito presbiterio nel dì della coronazione. Troviamo bensì in *Cencio* certi *Vestiararii* componenti in *Roma* una delle scuole, ma con officj in tutto diversi da quei, che abbiamo veduto avere avuto il *Vestiarario* ne' tempi, di cui finora si è parlato, cioè avanti il mille, e poco dopo. Nel giorno della Purificazione il papa andava a *s. Martina*, e quivi *Vestiararii cum ostiariis basilice sacri palatii representant cereos ad benedicendum quos minor presbyterorum cardinalis in ordine benedicit*. E numerando a quali scuole si dava il presbiterio per mano del camerlingo nel giorno di Natale, e di Pasqua vi ripone questa sorta di *Vestiararii*, dicendo: *Vestariis quatuor sol. prov.* e poco dopo soggiugne: *Vestariis vero in omnibus sollempnitatibus, s. Mariae, Assumptione excepta, faciunt candelas de vinetis vivis papyrus pro candelis aptantes. Et propter hoc cum domino papa comedunt in die coronationis sue & pro universis vinetis recipiunt de altare s. Petri quatuor provest. pro ipsis vinetis. Et est sciendum quod isti pro servitio isto habent medietatem manuum cartae majoris in die Paschae*. Quello che si voglia quì significare *Cencio*, io no 'l so certamente. In *Pietro Mallio* presso il *Mabillone* nell'appendice all'*Ordine Romano* XI. si legge: *In purificatione s. Mariae quinque libras cere & quatuor denarios pro vincis*: Quì si doveva leggere *pro juncis*. Nello stesso *Mallio* presso i *Bollandisti* T.VII. Junii A8. SS. pag. 49. si legge: *In purificatione s. Marie Virginis decem libras cere, & quatuor denarios pro juncis*; ed in una carta, che riferisce il *Muratori* <sup>4</sup> scritta circa l'anno MCCXX. col titolo *de pro-*

H

venti-

(1) *Pietro Moretti* canonico di *s. Maria* in *Trastevere* stampò l'anno 1741. un eccellente libro col titolo *Ritus dandi presbyterium papae cardinalibus, & clericis nonnullarum ecclesiarum Urbis*. in 4.

(2) Presso il *Mabillone* T.II. del *Mu-*

*seo Italico* pag. 172.

(3) Cioè *provisini*, e *proveniensis*, moneta, di cui si vegga il *Carli*, ed il vostro erudito libro del culto della *B. Chiara* da *Rimini*.

(4) T.V. med. Aevi pag. 806.

*ventibus quos dominus papa recipit de confessione B. Petri & basilica Sancta Sanctorum* si legge: *In purificatione s. Marie decem libras cereae pro candelis, & quatuor denarios pro juncis vestarariis*. In fatti qui non vuole dir altro se non, che ai *Vestararij* apparteneva in tali solennità spargere la chiesa di fiori, o sia di giunchi, cioè di frondi, e di verzura, costumanza, che già era introdotta anche nelle parti oltramontane<sup>1</sup>. Presso il *Ducange* abbiamo, che fra le consuetudini Ms. di s. *Agostino di Limosino* *In festo s. Augustini . . . praepositus debet recipere juncum, qui debetur ex consuetudine ad parandum chorum, & capitulum*, ed in un codice Ms. del *Monte di s. Michele* si ha pure: *Eleemosynarius tenetur etiam invenire juncum in magnis festivitatibus in choro, & in claustro*. Quindi è, che *juncare*, e *jonchare* altro non volea dire, che spargere di giunchi. Nell'ordinario di s. *Laudo di Roano* presso il suddetto autore si legge *Incorinatur altare s. Jobannis, & juncatur*, e fra gli usi della badia di s. *Germano*, *subeeleemosynarius debet facere chorum juncari de jerre*.

Nel principiare del secolo XIV. cioè dopo la morte di *Bonifacio VIII.* noi troviamo, che quello, che ne' remoti tempi si chiamava *vestiario*, si dicea *tesoro* della chiesa *Romana*, e che era sotto la custodia del *camarlingo* della medesima. Per lo che io vo pensando, che cessate che furono le calamità di *Roma*, e ripreso che ebbero i papi alquanto di tranquillità, sicchè senza timori di rubamenti potessero tenere conto degli arredi, e vasi preziosi, che si andavano acquistando in accrescimento del decoro ben conveniente ai medesimi, se ne desse la cura al *camarlingo* suddetto. Il monumento, ch'io sono ora per riferire da me estratto da' codici *Ottoboniani* per la notizia che me ne ha cortesemente favorito l'eruditissimo signor abate *Costantino Ruggieri bibliotecario* della celebre e sceltissima libreria *Imperiali*, fa vedere, che nel tesoro della chiesa in questi tempi non solo si conservavano i vasi d'oro, e di argento, e le gioje, ma anche una certa porzione de' denari, che è appunto secondo l'idea del *vestiario* antico, potendovisi aggiungere ancora, che vi si tenea riposto qualche documento di somma importanza, come nel seguente pregievole inventario può ciascuno che il legga da per se stesso vedere.

„ *In Christi nomine amen. Anno ejusdem a nat. millesimo*  
 „ *ccc. IIII. tam Rome quam Perusii. Hoc inventarium thesauri*  
 „ *Romane ecclesie fuit factum de tempore dominorum Bonifatii*  
 „ *& Benedicti summorum pontificum & camerario eorumdem prout*  
 „ *inferius describetur.* Aurum

(1) Dello sparger i fiori se ne parla nella *Roma sotterranea*, opera con squisitissima erudizione composta dal celebre, e mio amorevolissimo monsignor *Battari*.

- » Aurum de tempore domini *Bonifacii* pape octavi .
- » In nomine Domini amen . Die sabbati xxvii. Octob. Ista sunt  
 » vasa aurea domini pape que receperunt mercatores de so-  
 » tietatibus *Spinorum Clarentum & Bardorum* a domino *Mi-*  
 » *chaele de Encret* pro coronatione domini *Benedicti* pp. XI.  
 » Primo lemosinariam <sup>1</sup> ad modum navicelle de auro ponderis  
 » march. XXI. & V. unc.  
 » Item elemosinariam de auro pro vino cum duabus manicis pon-  
 » deris march. XXX. & VI. unc.  
 » Item unam elemosinariam de auro ad modum conche ad arma  
 » regis *Anglie* ponderis  
 » Item duo bacilia de auro ponderis march. XI. & VII. unc.  
 » Item unam tefaniam <sup>2</sup> pro fructibus de auro ponderis march. X.  
 » & II. unc.  
 » Item duo urcioli de auro ad arma regis *Francie* & regis *An-*  
 » *glie* ponderis march. XIII. & IIII. unc.  
 » Item duo urcioli rotundi plani de auro pond. march. XLVIII.  
 » & III. unc.  
 » Item unum urciolum de auro cum multis lapidibus pond. march.  
 » VIII. & VI. unc.  
 » Item unum urchiolum ad smaltos de auro pond. march. VIII. &  
 » II. unc.  
 » Item unum urciolum cum smaltis & cum uno zaffiro super flore-  
 » ctum march. VIII. & dimid.  
 » Item unum urchiolum cum smaltis & perlis pond. march. VII.  
 » & dimid.  
 » Item unum urchiolum cum smaltis march. VI. & VI. unc.  
 » Item unum urchiolum cum smaltis cum parva furcella super flo-  
 » rectum march. VIII. & dimid.  
 » Item unum urchiolum cum smaltis march. VII. & VI. unc.  
 » Item unum urchiolum cum smaltis & pern. march. VIII. & unius  
 » unc.  
 » Item unum urchiolum cum smaltis cum uno pome impernato  
 » super florem march. VIII. & II. unc.  
 » Item unum urchiolum cum smaltis & pern. sine florecto march.  
 » VII. & VI. unc.

H 2

» Item

(1) Vaso così detto , poichè serviva la Crusca la definisca : *Vaso di legno* ;  
 principalmente a contenere il denajo , perchè usa così comunemente . Si voleva  
 che si dispensava dal papa per limosina . anche alla definizione aggiungere : *per lo*  
 (2) Quindi forse viene *tafferis* , benchè più *traforato* , e poco *cavo* .

- » Item unum urchiolum cum smaltis march. V. & dimid.
- » Item unum urchiolum ad aquam cum smaltis & pernis march.  
» III. & VI. unc.
- » Item unum urchiolum ad aquam cum smaltis & pernis & lapi.  
» dibus march. V. & VII. unc.
- » Item unum urchiolum schittum parvum cum una bestiola in flo-  
» recto march. III. & II. unc.
- » Item unum urchiolum schittum cum capite aquile super flore-  
» ctum march. II. & V. unc.
- » Item unam cupam de auro cum smaltis & pernis march. VI. &  
» VI. unc.
- » Item unam cupam cum smaltis & pernis & uno zaphiro march.  
» VII. & III. unc.
- » Item unam cupam cum smaltis & pernis march. VII. & dimid.  
» Omnia supradicta sunt de auro puro .
- » Item unam cupam cum smaltis & pernis march. VII. & dimid.
- » Item unam cupam cum smaltis march. VII. & II. unc.
- » Item unam cupam cum smaltis march. VII. & I. unc.
- » Item unam cupam cum smaltis march. VI. & dimid.
- » Item unam cupam cum smaltis & pernis march. VII. & dimid.
- » Item unam cupam cum smaltis march. VI. & dimid. unc.
- » Item unam cupam cum smaltis march. VII. & dimid.
- » Item unam cupam ad rosas de smaltis & pernis march. VIII. &  
» I. unc.
- » Item unam cupam totam smaltatam cum pernis & lapidibus  
» march. VIII. & II. unc.
- » Item unam cupam cum smaltis & pernis march. septem & dimid.
- » Item unam cupam totam smaltatam cum lapidibus & pernis  
» march. VIII. & III. unc.
- » Item unam cupam planam cum suo zaffiro ad arma *Francie &*  
» *Anglie* march. III.
- » Item unam cupam planam march. III. & VII. unc. & dimid.
- » Item unam cupam cum smaltis & lapidibus & pernis march. VII.
- » Item unam cupam cum smaltis lapidibus & pernis march. VIII.  
» & II. unc.
- » Item unam cupam ad smaltos march. VII. & III. unc. & dimid.
- » Item unam cupam cum cochillis march. III. & unc. VI.
- » Item unam cupam ad smaltos march. V.
- » Item unam cupam totam smaltatam march. VII.
- » Item unam cupam totam smaltatam march. VII. & VII. unc.
- » Item unam cupam totam smaltatam march. VI.
- » Item unam cupam planam march. III. & dimid.

» Item

- „ Item unam cupam cum smaltis lapidibus & pernis march. VII.  
„ & III. unc.
- „ Item unam galeriam cum cocleari de auro march. novem &  
„ III. unc.
- „ Item duos nappos planos de auro ad arma ducis *Burgundiae*.
- „ Item unam elemosinariam de auro super IIII. leones ad scuta  
„ cum armis regis *Angliae* march. XXV. & III. unc. & dimid.
- „ Item unum bacile de auro ad radendum ad arma *Gaytan*. in orlo.
- „ Item duos flascones de auro cum smaltis viridibus & pernis in  
„ circuitu eorum.
- „ Item tephaniam unam de auro ad conclas & smalto magno in  
„ medio & arma *Gaytan*. in fundo & orlo.
- „ Item duo bacilia de auro cum smalto in fundo & cum laqueo  
„ albo in ipso smalto.
- „ Item vas ad aquam benedictam cum smaltis & asperio de auro.

„ Assignata per dominum *Michaelem* de tempore  
„ domini *Bonifatii* pp. VIII.

- 5 „ In primis 2 duo urcei magni de arg. cum circulis deauratis.
- „ Item una elemosinaria de arg. deaurato ex parte exteriori.
- „ Item unum bacile de argento ad arma regis *Aragonum*.
- „ Item duo bacilia de argento ad arma regis *Anglie* cum rostro  
„ & alia arma in fundo & urium sine rostro.
- „ Item unum bacile de argento cum babuinis in fundo.
- „ Item unum bacile argenti deaurati intus & extra ad radendum.
- „ Item unum sciphum argenti cum uno smalto in fundo & scutis  
„ ad arma *Gaytan*.
- „ Item unum sciphum argentei deaur. intus & extra planum.
- „ Item duo urcei arg. deaur. ad arma regis *Aragonum*.
- „ Item unus urceus pro aqua deauratus cum bullis per totum.
- „ Item unus urceus pro aqua arg. deaur. cum costis & smaltis per  
„ longum.
- „ Item unum vasculum cum asperforio arg. pro aqua benedicta.
- „ Item unum vas de arg. deaur. pro aqua rosacia in una teca de  
„ corio.
- „ Item una lanterna de arg. ad legendum.
- „ Item quinque 2 paria oclorum de arg. deaur.

„ Item

(1) Si cominciò molto avanti a lasciar le consonanti, che sono in fine alle voci latine, per render la lingua più dolce, il che fu un de' fonti donde scaturì

la nostra lingua. (2) Credo occhiali, che furono inventati giusto circa il 1300. Lo Spagnolo *parocos*.

- „ Item duo coclearia unum videlicet de auro cum litteris & aliud  
 „ de arg. deaur.  
 „ Item tres furcelle de arg. albo.  
 „ Item una spatula de arg. albo ad conficiendum.  
 „ Item octo <sup>1</sup> corrigie munitae arg. deaur. diversorum colorum.  
 „ Omnia ista sunt in quodam cophino magno veteri labora-  
 „ to ad vites.  
 „ Item una cassa magna in qua est conca major de auro.  
 „ Postmodum fuit reddita *Perusii* domino *Michaeli* post mortem  
 „ domini *Benedicti* una thesauria pro speciebus de arg. deaur.  
 „ intus & extra cum pede pulio quam reddidit sibi frater  
 „ *Crescinius*.  
 „ Assignata per dominum *Michaelem* de tempore  
 „ domini *Bonifatii* pape VIII.  
 „ Item duo urcei de arg. deaur. cum lapidibus in circulo circa col-  
 „ lum & in summitate copercli.  
 „ Item duo urcea de arg. deaur. in circulis cum equitibus juxta  
 „ coperclum & ymaginibus mularum.  
 „ Item duo flascones de arg. cum catenula & scutis ad arma  
 „ *Gaytan*.  
 „ Item unus flascon de arg. cum uno equite in medio deauratus.  
 „ Item duo flascones de arg. cum circulis deaur. & pedibus.  
 „ Item duo flascones de arg. de eodem opere.  
 „ Item duo flascones de arg. deaur. cum scutis ad diversa arma.  
 „ Item duo flascones arg. deaur. cum ymaginibus ad nigellum.  
 „ Item duo flascones magni argen. cum circulis deauratis & scu-  
 „ tis ad diversa arma.  
 „ Item duo urcei unus pro aqua & alius pro vino laborati ad  
 „ costas de arg. deaur.  
 „ Item duo urcei de arg. deaur. laborati ad costas cum vitibus  
 „ & bullectis & smaltis per longum.  
 „ Item duo urcei unus pro vino & alius pro aqua de arg. deaur.  
 „ ad arma regis *Aragonum*.  
 „ Item duo urcei arg. deaur. laborati ad costas cum vitibus &  
 „ bullectis & smaltis in summitate copercli.  
 „ Item duo urcei arg. cum circulis in collo deaur. ad smalta par-  
 „ vula in circulo.  
 „ Item duo urcei arg. deaur. plani cum uno circulo in medio &  
 „ in collo.

„ Item

(1) Cinture, perchè comunemente erano di cuojo.



- „ Item duo vitrei de arg. plani albi cum glandibus in coperclis .
- „ Item duo urcei de arg. deaur. ad bullas per totum & unum  
„ eorum cum armis *Francie & Navarre* .
- „ Item unus urceus parvus de arg. pro aqua deauratus .
- „ Item duo urcei de arg. plani .
- „ Item unum bacile de arg. albo ad radendum .
- „ Item unum coculum de arg. ad ponendum ignem in turibulo .
- „ Omnia ista sunt in uno cophino viridi m...no .
  
- „ Assignata per dominum *Michaelem* de temp. domini  
„ *Bon.* pp. VIII. & sunt in quodam  
„ cofino magno viridi .
  
- „ Item elemosinariam una de arg. oblongam .
- „ Item una elemosinaria de arg. cum rotis ad modum navicule .
- „ Item duo bacilia unum videlicet missum in aliud ad arma re-  
„ gis *Aragonum* .
- „ Item tres urcei de arg. deaur. cum rostris & vitris & cristallis  
„ in coperculo .
- „ Item una calderella cum cannella de arg. ad auriendum aquam .
- „ Item unum sciphum cum coperclo cum smaltis ad arma *Gay-*  
„ *tan.* maximum .
- „ Item unum sciphum cum coperclo magnum cum scuto in fun-  
„ do ad listas aureas & virides cum tripode .
- „ Item duo urcei de arg. deaur. ad arma *Gaytan.*
- „ Item unus urceolus de arg. cum rostro & scutis ad diversa ar-  
„ ma & catulo in coperclo .
- „ Item unus sciphus de arg. deaur. intus laboratus ad vites in  
„ fundo cum armis de *Collemedio* .
- „ Item unus sciphus arg. deaur. intus ad eadem arma laboratus  
„ ad *bullent.* <sup>1</sup> & folia .
- „ Item una cupa arg. deaur. cum coperclo ad bulla intus & ad  
„ arma regis *Aragonum* extra .
- „ Item una cupa arg. deaur. cum coperclo ad conclas cum bea-  
„ to *Martino* intus .
- „ Item una cupa arg. deaur. cum coperclo & smalto in fundo  
„ plana .
- „ Item una cupa arg. plana deaur. cum babuino in fundo & stel-  
„ la in coperclo .
- „ Item una cupa de arg. deaur. cum castello in pede & smalto  
„ ad compassus cum coperclo .

„ Item

(1) Forse *bull. intus* .

- „ Item una cupa arg. deaur. cum coperclo albo intus cum smaltis triangulatis .
- „ Item una cupa arg. deaur. cum coperclo smaltato de foris ad bull. intus cum ymagine unius mulieris in fundo .
- „ Item una cupa de arg. deaur. plana ad faciendum offam .
- „ Item unus pes cupe pro scipho vitreo de arg. deaur.
- „ Item unum becherium de arg. deaur. cum coperclo & uno becherio intus ad arma *Gaytan*.
- „ Item unum ciothum de arg. deaur. laboratum ad lilia & rosas cum uno ciotho intus .
- „ Item unum scifum de arg. deaur. intus & extra .
- „ Item unum scifum de arg. albo de opere *Turonensi* .
- „ Item quatuor salseria de argento albo .
- „ Item una thefania de arg. cum conclis cum uno equite in fundo & aliis operibus ad *bolinum* <sup>1</sup> deaur.
- „ Item duo bacilia de arg. deaur. in fundo & smaltis ad arma *Gaytan*.
- „ Item duo bacilia de arg. cum babuinis & arboribus deauratis .
- „ Item unum bacile de arg. deaur. cum uno rege in medio .
- „ Item unum bacile de arg. deaur. in orlo ad diversa animalia .
- „ Item XLVIII. coclearia de argento albo .
- „ Item due furcelle de arg. deaurato .
- „ Item due furcelle de arg. quarum una est fracta .

„ De tempore domini *Bonifatii* pp. octavi .

- „ Item in uno cofino rubeo XXI. petie famiti <sup>2</sup> rubei .
- „ Item in eodem cofino due petie famiti viridis .
- „ Item in uno cofino rubeo octo petie famiti rubei .
- „ Item in eodem cofino due petie famiti crocei .
- „ Item una petia famiti coloris crocii ex una parte & ab alia rubei .
- „ Item tres petie famiti coloris violati .
- „ Item una petia integra & alia fracta de famito coloris albi .
- „ Item due petie famiti viridis .
- „ Item una pars petie cataffamiti rubei .
- „ Item unus pannus virgatus de serico & lana .
- „ Item unum frixium *Anglicanum* .
- „ Item unum frixium *Anglicanum* .

„ Item

(1) Si adoperava il bulino in quel tempo non per intagliare in rame, come si fa ora, perchè quest' arte non era peranco trovata, ma per gli lavori di niel-

lo, ch' era un tratteggiare d' arabeschi, e grottesche sopra l'oro.

(2) Cioè *sciamito*, ch' era una specie di drappo di piu colori .

- » Item unum frixium *Anglicanum* in rotulo .
- » Item in uno cofino nigro ad arma *Gaytan.* unum copertorium  
» famiti rubei foderati pelle hermellina .
- » Item XII. manutergia simul connexa de opere *Remensi.*
- » Item due tophanie de opere *Venetico.*
- » Item mappamundi in tabulis .
- » Item una petia de cortina *Remensi.*
- » Item III. tobal. de opere *Alamanno.*
- » Item in uno cophino laboratò ad varia una cupa de perla mu-  
» nita arg. deaur. cum pede .
- » Item septem petie & media furiani viridis .
- » Item una petia furiani violacei & IIII. frustra diverforum co-  
» lorum .
- » Item una cupa de vitro cum pede arg. deaur. ad diversa arma.
- » Item duo laquei de serico pretiosi pro capellis .
- » Item XII. cintoria & duo frixa de serico diverforum colorum .
- » Item una tobalea de lana virgata pro altari & unum frustrum  
» de famito rubeo .
- » Item una tobalea pro altari de *Alamanno.*
- » Item una tobalea de serico pretiosa pro altari & tres tobalee  
» pro altari & una tobalea cum aurifrixio .
- » Item una bursa de lana alba cum parvis laqueis & una pissis  
» eburnea parva .
- » Item una petia de tela *Remensi* pro coverzeriis & una petia de  
» tela *Remensi* & due medie integre de eadem tela .
- » Item pretiosus & magnus lapis smiraldinus .
- » Item in uno cofino confimili proximo superiori XXI. petie de  
» furiani coloris rubei violacei & arancii .
- » Item unum frustum de tela *Remensi.*
- » Item unum vetus auriculare .
- » Item duo pectines eburnei in una cassa de corio .
- » Item in uno cofino rubeo IIII. petie de *sendato* rubeo .
- » Item in quadam cartula in cophino ipso posita sex petie tres  
» videlicet de *sendato* viridi & tres de croceo .
- » Item in quadam cassa in cofino ibi posita una petia de *sendato*  
» rubeo . Item de violaceo . Item de croceo . Item de viridi .
- » Item in alia cassula una petia de *sendato* viridi . Item de ru-  
» beo . Item de croceo . & Item de violaceo .
- » Item in quadam alia cassa in eodem cofino posita XLVIII. pe-  
» tie de *sendato* rubeo .
- » Item in quodam cofino rubeo V. petie de *sendato* nigro .

I

» Item

(1) Cioè *zendado* drappo sottile, voce usata dal *Boccaccio* nov. 60.

- „ Item una petia de fendato viridi & due petie de fendato croceo;
- „ Item quinque petie de fendato viridi & due de rubeo .
- „ Item quinque de fendato indico .
- „ Item tres petie de fendato rubeo una de viridi una de violaceo  
„ & una de croceo .
- „ Item quinque petie de fendato rubeo una de indico & una de  
„ violaceo .
- „ Item sex petie de fendato rubeo .
- „ Item sex petie de fendato rubeo .
- „ Item septem petie de fendato rubeo .
- „ Item sex petie de fendato rubeo .
- „ Item unum vetus cossinum de fendato rubeo .
- „ Item in quodam cofino rubeo & viridi petie integre de tela  
„ *Remensi* .
- „ Item tria frustra de eadem tela .
- „ Item tres sciphi de *Mazara* sine pede .
- „ Item tres pedes pro dictis cupis de arg. deaurato .
- „ Item unus circulus argen. deaurati .
- „ Item unus sacculus cum liſteris .
- „ Item unum vetus cossinum de fendato rubeo .
- „ Item in unum cophinum rubeum & viride novem petie de tela  
„ *Remensi* .
- „ Item una tobalea pmax (*sic*) pro mensa papali de *Roseto* .
- „ Item unum flabellum rotundum laboratum ad aurum in quo est  
„ rex *Salamon* & rex *David* .
- „ Item unum flabellum antiquum de opere *Pisano* .
- „ Item unus baculus de ebore albo & osse nigro .
- „ Item in quodam cofino viridi unum pluviale pretiosum ad yma-  
„ gines de opere *Anglicano* .
- „ Item unum pluviale pretiosum de eodem opere ad ymagines .
- „ Item XX. tobalee de serico pretiose pro altari .
- „ Item XIII. alie tobalee sericate pro altari .
- „ Item due pretiose custodie pro altari .
- „ Item due alie custodie nove de opere venetico .
- „ Item due alie custodie virides .
- „ Item unum perfusorium .
- „ Item unum frustum de panno tartarico & unum de furiano nigro .
- „ Item unum cofinum vetus rubeum .
- „ Et in quodam cofino viridi duo poma deaur. de arg.
- „ Item unam planetam cum campo indico ad ymagines & arma  
„ de opere *Anglicano* .
- „ Item quinque frisia nova pro fimbriis ad ymagines .

„ Item

- » Item unum frixium pro collari ad ymagines .
- » Item alba una & unus amictus per totum ut planeta superior .
- » Item stola & manipulus de eodem opere .
- » Item quatuor poma de ambro in arg. deaurato .
- » Item unum aurifrixium pro pectorali .
- » Item duo corporalia & due ymagines in frustris .
- » Item tres tobalee de serico pro altari & duo succintoria ad yma-  
» gines item stola & tria frixia .
- » Item due tobalee de opere *Lombardo* .
- » Item unum tentorium de serico .
- » Item due ampulle de balsamo .
- » Item in quadam cassula multi laquei pro signaculis .
- » Item unum thuribullum pretiosum de arg. deaurato .
- » Item una crux pectoralis parvulina <sup>1</sup> cum perlis & IIII. smalta  
» rotunda grossa & XXIV. parva de auro .
- » Item unus baculus de ebore in tribus frustris .
- » Item in quodam cofino rubeo quinque petie de diaspro albo  
» *Lucano* .
- » Item due petie virgate de serico de opere *Lucano* .
- » Item tres petie de serico diasprato albo de opere *Tartarico* .
- » Item due petie & unum frustrum de diaspro rubeo de opere  
» *Lucano* .
- » Item una petia de serico virgata de opere *Lucano* .
- » Item due petie de panno pavonato *Lucano* .
- » Item due petie de diaspro viridi de opere *Lucano* .
- » Item una petia de diaspro commutato .
- » Item tres petie & dimidia de velluto rubeo .
- » Item unum frustrum de velluto violaceo .
- » Item una petia de serico virgato de opere tartarico .
- » Item una stola & manipulus & unum fasciculum de seta rubea .
- » Item in uno cofino viridi una petia de velluto cirenitio & una  
» de velluto violaceo virgato .
- » Item due cortine de zenato dogate .
- » Item in uno cofino rubeo in quadam cassula duo barilia de  
» cristallo munita arg. deaur.
- » Item una cupa de perla piscis cum pede de auro & perlis &  
» smaltis .
- » Item unum barile de cristallo cum diversis animalibus .
- » Item unus urceus de diaspro rubeo cum pede de arg. deaurato .
- » Item una crux de cristallo cum crucifixo & pede de auro &  
» lapidibus .

(1) Cioè *piccinina*, o *piccolina*.

- „ Item unus parvus urceus de alabastro cum pede & coperclo  
 „ de argento .  
 „ Item una cupa de cristallo cum pede & coperclo arg. deaur.  
 „ Item una cupa de cristallo cum pede arg. deaur. sine coperclo.  
 „ Item una furcella de auro cum zaphiro in pede grosso & pulcro.  
 „ Item XVII. coclear. de cristallo cum juncturis arg. deaur.  
 „ Item quinque furcelle de cristallo cum juncturis argen. deaur.  
 „ Item quedam alia frustra cristalli .  
 „ Item in uno cofino rubeo una cupa de cristallo cum coperclo  
 „ posita in argento deaurato .  
 „ Item una pelvis de diaspro seu calcedonio cum pede arg. deaur.  
 „ ornata lapidibus pretiosis .  
 „ Item duo barilia seu flascones de porfiro viridi ornata cum arg.  
 „ deaur.  
 „ Item unus urceus de diaspro varii coloris ornatus arg. deaur.  
 „ & lapidibus pretiosis .  
 „ Item duo coffini veteres de fendato rubeo .  
 „ Item in uno cofino rubeo unus gallus de arg. deaurato .  
 „ Item una cupa de diaspro cum pede arg. deaurato .  
 „ Item unum vas cum pede de arg. deaur. paratum cum smal-  
 „ tis deaur. pro speciebus .  
 „ Item unum frustrum de panno lino *Pisano* .  
 „ Item due litere sigillate sigillo *Alberti* regis *Alemannie* super  
 „ recognitione subjectionis imperii ab ecclesia *Romana* & su-  
 „ per quibusdam promissionibus ecclesie factis per eum .  
 „ Item in uno cofino rubeo una cupa de mazarro cum pede arg.  
 „ deaur. sine coperclo .  
 „ Item una cupa similiter cum coperclo .  
 „ Item una cupa similiter cum coperclo .  
 „ Item una cupa similiter cum coperclo .  
 „ Item una cupa de ebore cum pede & coperclo .  
 „ Item una cupa de mazarro parva cum pede arg. deaurato .  
 „ Item una litera bulata domini *Bonifatii* de reservatione bene-  
 „ ficiorum vacantium in Curia .  
 „ Item una domus pro corporalibus satis pulcra .  
 „ Item una arbor de arg. cum linguis serpentium .  
 „ Item unus faccus cum multis manutergiis .  
 „ Item tres burse de serico in quarum una sunt tres *cirotbere* <sup>1</sup>  
 „ albi & una bursa alba .  
 „ Item una cassula in qua sunt perle pretiose grosse & minute  
 „ & quedam alia modici valoris .

„ Item

(1) Forse *chirothecae* .

- » Item una cupa ampla de cristallo cum coperclo de cristallo &  
» pede arg. deaur.
- » Item in uno cofino bullat. de opere *venetico* XII. pissides de  
» triaca & una de balsamo in vase argenteo.
- » Item una fiala de triaca in vase argenteo.
- » Item octo petie de corallo.
- » Item quatuor clave de axtallo.
- » Item quedam alia modici valoris.
- » Item in uno cofino viridi una crux pretiosa de auro ornata  
» octo zaphiris pretiosis perlis & aliis lapidibus.
- » Item una arbor de arg. deaur. cum linguis serpentis.
- » Item quidam fasciculi de auro filato *Cypren*.
- » Item in duabus cassulis de ligno multi cultelli magni & parvi  
» pro mensa.
- » Item in quadam alia cassula de ligno multi fasciculi de aur  
» & arg. filato *Cypren*.
- » Item quedam alia cassula lignea plena similibus fasciculis fili.
- » Item unum perfusorium de arg. parvum.
- » Item in cophino viridi una cupa de diaspro rubeo cum pede &  
» coperclo arg. deaurato.
- » Item una arbor de arg. deaur. cum linguis serpentinis & aliis  
» lapidibus.
- » Item una vipera de lapide piscis parata cum arg. deaur. & cum  
» pede arg. deaurato.
- » Item pes crucis de auro cum esmaltis.
- » Item pes unus cupe arg. deaur.
- » Item unus baculus de ebore & osse nigro.
- » Item unus corbellettus de diaspro.
- » Item una cassula cum multis rebus minutis parvi valoris.
- » Item due lingue serpentine.
- » Item duo Astrobalia.
- » Item multe listere & carte in eodem cofino.
- » Item in uno cofino viridi XII. tobalee inter parvas & magnas  
» de *Alamannia*.
- » Item in uno cofino viridi XIII. tobalee de opere *Alamanno*
- » Item una parva tobalea.
- » Item unum perfusorium & una camisia de eodem opere.
- » Item in uno cofino viridi multe litere bullate bullis aureis &  
» alie diversae scripturae.
- » Item unus cofinettus de cupro deaurato ad arma *Gaytan* in quo  
» sunt multa smalta nova & vetera de arg. & de aur. & que-  
» dam alia minuta.

» Item

- „ Item in uno cofino viridi quidam libri quorundam tractatuum  
 „ medicinarum .  
 „ Item unum par plactinarum de calibe positarum in velluto ru-  
 „ beo & paratarum de argento .  
 „ Item unus cristallus <sup>1</sup> ad legendum .  
 „ Item multe & diverse scripture .

„ De tempore domini *Benedicti* pp. XI.

- „ In primis duo urcei cristallini ornati de argento deaurato .  
 „ Item unus ciothus cristallinus cum pede arg. deaur.  
 „ Item una cupa de mazara cum pede arg. deaur. cum coperclo  
 „ *mazarino* .  
 „ In primis in uno cophinetto unus sacculus cum III. florenis  
 „ aureis .  
 „ Item una bursa de serico cum II. florenis aureis .  
 „ Item una bursa alba cum II. VIII. carlinis aureis .  
 „ Item una bursa de serico cum mille *duplis* <sup>2</sup> aureis .  
 „ Item in alio cofinetto .  
 „ In primis unus sacculus cum II. II. carlinis aureis .  
 „ Item unus sacculus cum III. carlinis aureis .  
 „ Item una bursa serica cum mille IIII. L. florenis aureis .  
 „ Item unus sacculus cum III. duplis aureis .  
 „ Item una bursa de serico cum II. duplis aureis .  
 „ Item una bursa de serico cum III. XLII. duplis aureis inter  
 „ parvas & magnas .  
 „ Item una cassetta in qua est ymago B. *Virginis* cum filio in  
 „ brachio de arg. deaurato .  
 „ Item unum sciphum de perla cum pede de arg. deaur. & co-  
 „ perclum ad modum conce .  
 „ Item duo urcei vitrati de terra ultramarina ornata arg. deaur.  
 „ Item unus urceus de oro struzonis .

In

(1) Una lente.  
 (2) Mi stupisco, che nel principio del  
 XIV. secolo si ritrovi in Latino la voce *dop-*

*pie*, e non si trovi in Toscano. Il vo-  
 cabolario non cita se non il *Redi* autor  
 modernissimo, che ha usato questo nome.



» In guardaroba domni *Benedicti* fuerunt  
iste res invente .

- » In primis unum calicem de auro cum patera in qua est agnus  
» Dei in pede & pomo & in medio sunt smalta in quodam  
» cofino sigillato sigillo domni Camerarii .
- » Item unam petiam curtine linee de *Remis* .
- » Item duo candelabra ad mensam duplicia cum duabus tabulis  
» planis argenteis .
- » Item undecim petias armelinas pro guarnachiis & mantellis .
- » Item unum mantellum foderatum de armelino cum caputio :
- » Item duo mantella de furiano rubeo foderata de zendato cum  
» caputiis .
- » Item unum mantellum de scarleto sine foderatura .
- » Item una guardacore foderatum de *Grisils* .
- » Item unam aliam pellitiam de *illis* <sup>2</sup> leporum .
- » Item tres capas de scarlato .
- » Item due *bonete* <sup>2</sup> .
- » Item tres gonelle de scarleto albo .
- » Item IIII. gonelle albe subtiles .
- » Item IIII. gonelle subtiles & due grosse albe .
- » Item unam cultram de zendato duplicem ab una parte rubeam  
» & ab alia glaucam .
- » Item unum coopertorium de scarleto foderatum de zendato rubeo :
- » Item una petia fargie de ybernia rubeae .
- » Item due alie bonete de scarleto .
- » Item unam tobaleam de *Alemannia* magnam laboratam ad  
» acum .
- » Item unam tobaleam aliam de *Alamannia* .
- » Item duas tobaleas de *Alamannia* unam laboratam ad filum ni-  
» grum & aliam ad album .
- » Item octo fucis .
- » Item zaffranum in duobus sacculis positis simul .
- » Item tres tobaleas & guardanappas .
- » Item una guardacore de ventribus variorum .
- » Item unam tunicam de scarleto albo .
- » Item unam tunicam subtilem albam .
- » Item unum coopertorium de *sparveria* .
- » Item unum par lentiaminum .
- » Item unam tobaleam crudam subtilem .

(1) *l. pilis* .

(2) Cioè *berretti* . Voce *Franzese* .

„ Assignata de temp. domni *Benedicti* pp. XI.

- „ In primis decem cipi aurei cum coperclis & pedibus smaltatis & aliqui cum perlis & smaltis & aliqui cum smaltis tantum .
- „ Item duo urcei de auro cum smalto per totum e coperclis .
- „ Item duo urcei de auro plani ad costas sine smalto .
- „ Item unus urceolus de auro pro aqua cum smalto in coperclo .
- „ Item unus urceus de auro pro aqua bassus rotundus cum rostro .
- „ Item unus urceus de auro laboratus ad balenum ad vites cum smalto in coperclo ad arma regis *Francie* .
- „ Omnia ista sunt in cophino coperto de corio ad bull. figillato tribus figillis cam.
- „ Item una elemosinaria de auro cum manubrio & smaltis per totum & perlis in circuitu smaltorum .
- „ Item una elemosinaria de argento .
- „ Item unus cocleare de argento .
- „ Item unus urceus parvus de argento pro aqua cum catulo in coperclo .
- „ Item una cupa de arg. deaur. cum smalto intus & extra & cum coperclo .
- „ Item una cupa de arg. deaur. cum coperclo & smalto .
- „ Item una cupa de arg. deaur. cum coperclo & smalto & campanili in coperclo .
- „ Item duo bacilia parva de arg. deaur. & est duplex de opere fili cum modico ligno crucis intus cum tribus brachiis .
- „ Item unus urceus de auro pro aqua cum rostro aquilino .
- „ Item una pissis de arg. deaur. pro ostiis ad ymaginem in una teca de corio .
- „ Item unum pomum de arg. deaur. ad calefaciendum manus in una teca de corio .
- „ Item unus urceus pro vino de argento .
- „ Item unus coperclus urcei de argento .
- „ Item unus urceus arg. pro aqua .
- „ Item unus ciothus deauratus intus .
- „ Item una parassis arg. & unum *plactellum* <sup>1</sup> arg. que fuerunt recuperata de *Diosbatia* .
- „ Item duo scifi plani de arg. albo de opere *Turonensi* .
- „ Item unum vasculum ad bibendum arg. deaur.

„ Item

(1) Cioè piattello preso per *piatto* assolutamente, e non pel suo diminutivo .

- „ Item IIII. incisoria de arg. cum pede nova & magna.  
 „ Item duo bacilia magna de arg. deaur. cum smaltis in fundis.  
 „ Item duo cupe de arg. deaur. cum pedibus sine coperclo &  
 „ smaltis in fundis.  
 „ Item tres urcei magni pro vino de arg. deaur. in manicis.  
 „ Item tres urcei magni pro vino de arg. deaur. in manicis.  
 „ Item unus urceolus de arg. ad calefaciendum aquam.  
 „ Item duo candelabra de arg. in aliquibus partibus deaur.  
 „ Item una cassa in qua est unum speculum artificiale quod petit  
 „ quidam mercator de *Janua* sibi restitui vel valorem.  
 „ Item una elemosinaria de arg. ad modum navicule cum cranicis  
 „ deaur. in circuitu.  
 „ Item unum coclear de argento.  
 „ Item in uno cofino varii coloris XVIII. scutelle magne & XII.  
 „ falseria de argento.  
 „ In primis unus anulus pontificalis cum zaffiro magno in medio  
 „ quatuor balasis & perlis in circuitu.  
 „ Item unus alius anulus pontificalis cum topatio in medio & IIII.  
 „ zafiribus quatuor smaraldis parvis & perlis in circuitu.  
 „ Item unus alius anulus pontificalis cum uno balasso in medio  
 „ cum IIII. perlis grossis & IIII. smeraldis in circuitu.  
 „ Item una crux pectoralis cum uno zaffiro in medio IIII. bala-  
 „ sis & catenula aurea.  
 „ Item alia crux pectoralis cum uno smeraldo IIII. balassis VIII.  
 „ perlis grossis ab uno latere & ab alio cum uno balasso &  
 „ IIII. smeraldis & octo perlis.  
 „ Item una fibula cum ymagine relevatis cum duobus zafiribus &  
 „ XV. perlis grossis.  
 „ Item unus lapis camajolus inclusus in auro cum smaltis parvulis  
 „ in circuitu.  
 „ Item unus lapis cameynus inclusus in auro vel arg.  
 „ Item unus lapis zafirus suspensus in cordula.  
 „ Item diversi lapides in petia legati.  
 „ Item una stella aurea cum uno balasso in medio & perlis & smal-  
 „ tis parvulis.

K

„ De

(2) Direi, che *incisoria* volesse dire *tagliere*, che in quella stagione si prendeva per *piatto*, onde è il proverbio: *Due ghiotti a un tagliere*. Può alle volte significare quel segno piano, à cui si tagliano le carni, ma qui no, perchè si dice esser d'argento. Resta la difficoltà

dell' avere il piede come le sottocoppe, che non pare che convenga a' piatti, ma forse allora usavano, perchè le vivande calde non nuocessero alle tovaglie, o i piatti talora sporchi per essere stati sul fuoco non le macchiassero.

„ De tempore dominorum *Bonifacii & Benedicti* .

- „ In primis in uno digito octo anuli papales cum smeraldis .
- „ Item in eodem digito unus anulus cum robino & tres cum balafis & unus cum zaphiro .
- „ Item in uno digito unus anulus cum robino crudo & tres anuli cum balafis una cum granata & unus cum rubino arsitio .
- „ Item unam pissidem in qua sunt unus anulus cum robino magno .
- „ Item tres anuli cum balaffis quorum unus est pulcherrimus unus anulus cum smeraldo magno unus anulus pontificalis parvus cum balascio unus anulus cum zafiro qui dicitur *vistuosus* cum quinque crucibus unus anulus cum smeraldo & rubino parvo in medio unus lapis balatius unus topatius magnus in anulo .
- „ Item unus anulus pontificalis cum V. balaffis & IIII. perlis .
- „ Item topatius magnus in auro cum diversis lapidibus & perlis in circuitu ad pectus .
- „ Item una fibula pro pluviali cum diversis lapid. & perlis .
- „ Item una fibula cum una smirala in medio & IIII. zaphiris cum IIII. perlis in circuitu & IIII. balatiis .
- „ Item in uno digito octo anuli diversorum lapidum .
- „ Item in uno digito octo anuli diversorum lapidum & unus anulus sine lapide .
- „ Item unus digitus cum IIII. anulis duo smeraldi grossi unus zephyrinus & unus balascius .
- „ Item unus digitus cum und. anulis & cum diversis lapidibus seu cameis .
- „ Item unus digitus cum novem anulis cum parvis smaraldinis .
- „ Item unus digitus cum sex anulis diversorum lapidum .
- „ Item unus digitus cum X. anulis diversorum lapidum .
- „ Item unus digitus cum sex anulis magnis diversorum lapidum .
- „ Item unus digitus cum XXV. anulis diversorum lapidum & una fibula parva parvi valoris .
- „ Item una crux cum V. zaffiris & duobus anulis cameynis .
- „ Item una bursa parvulina cum duobus anulis qui dicuntur vistuosi .
- „ Item duo cofini cubiculariorum rubei cum pluvialibus mitris & mantis pro consistorio .
- „ Item unus cofinus novus viridis vacuus .

„ Item

(1) Dond. la voce Italiana, e specialmente Toscana *vistoso*, che si trova presso autori antichi del secolo XIII.

- » Item unus cofinus varii coloris cum quibusdam confectiionibus .
- » Item unus cofinus ad folia vacuus .
- » Item tres cofini virides figillati cum sigillo domini Camerarii cum  
» quibusdam rebus intus .
- » In primis XXII. petie de scarlato rubeo integre & tria frustra .
- » Item septem petie de scarlato albo & duo frustra .
- » Item tres cultre de fendato rubeo intus & extra .
- » Item una cultra de fendato viridi & rubeo .
- » Item una cultra de fendato croceo & rubeo .
- » Item due ydrie plene aqua rosatia .
- » Item tre ydrie vacue .
- » Item tres pissides cum ziziberato .
- » Item tres conce de ere magne non tamen equales .
- » Item una texa de ere ad faciendum pastillos sine coperclo .
- » Item tria bacilia pro facistorio quorum unus novum est .
- » Item una concarella parva ultramarina .
- » Item duo bocalia magna .
- » Item una coperta plena rebus minutis & duobus cophinis de  
» corio & uno cophino de samito rubeo .
- » Item unum barile vetus cum fisticis quasi medium plenum .
- » Item lectorile unum pro capella .
- » Item duo armaria pro libris unum magnum & unum parvum .
- » Item due magne bance cum tripodibus quatuor pro pannis re-  
» ponendis .
- » Item unum pondus de cupro ad ponderandum .
- » In nomine Domini amen anno Domini millesimo ccc. decimo  
» die nona mensis Februarii pontificatus sanctissimi Patris do-  
» mini *Clementis* pp. V. in libro portato per bo. me J. olim  
» *Spoletanum* electum tunc camararium invenitur quod de  
» tempore domini *Bonifacii* erant in camera seu in thesau-  
» ro XVI. poti de auro & de tempore domini *Benedicti* VII.  
» poti de auro diversarum formarum & sic sunt in univer-  
» so XXIII. de auro .
- » Invenitur in libro thesauri facto *Avinione* die xv. mens. maii  
» anni mcccviii. quod XXII. poti de auro fuerunt portati  
» per dictum electum apud *Lugdunum* & sunt in thesauro  
» quod est in Curia .
- » Item invenitur quod de tempore dominorum *Bonifacii* & *Be-*  
» *nediti* erant CXV. anuli in thesauro de quibus sunt in  
» thesauro quod *Avinione* XVII. qui sunt portati per cle-  
» rum predictum & sic restant *Perusii* secundum libros pre-  
» dictos LXXXVIII. anuli .

- » Item invenitur quod de tempore dominorum *Bonifatii* & *Benedicti* erant secundum dictum librum in thesauro seu camera XXXII. cupe de auro de quibus invenitur quod sunt portate per dictum electum XXVIII. & sunt in thesauro quod est *Avinione* & sic restant *Perusii* secundum dictum librum novem cupe de auro.

Se si riflette alla quantità di cose preziose, che annovera il riferito inventario, ai molti doni, che *Bonifazio* papa avea fatti alla chiesa cattedrale di *Anagni*, di cui il *Boldetti* ha pubblicato l'inventario nella sua opera de cimiterj a pag. 304. e se si mira ai strani rivolgimenti, e confusioni, che accompagnarono l'infelice fine di quel pontefice, glorioso non ostante per mille titoli, si dovrà senza dubbio conchiudere, che a non picciola ricchezza era di bel nuovo risalito il *vestiario*, o vogliam dire il tesoro della chiesa *Romana*; è però vero, che tutto ciò, che si è detto intorno ad esso, ed al *Vestiarario*, anche pe' l' confronto, che se ne faccia coll' addotto inventario, è bastevole a far conoscere, che non può avere alcuna sussistenza l' opinione del *Rocca* seguitata dal *Giorgi*, e da altri, che il moderno *sacrista* pontificio possa ripetere l' origine del suo rispettabilissimo officio da quello, che una volta fu del *Vestiarario*, secondo ch' io l' ho descritto, intorno al quale io non ho altro che dirvi, rimanendomi solo di soggiungere alcun' altra cosa riguardo a' *Vestiararij*, che non erano della chiesa *Romana*.

Che le altre Chiese di *Roma*, almeno le più cospicue, avessero il *vestiario*, lo sappiamo dal tante volte citato *Anastasio*, il quale nella vita di *Adriano* racconta, che questo pontefice rifecce, ed ampliò gli edifizj della chiesa, e monastero di s. *Anastasio* alle *Acque Salvie*, ch' erano rimasi incendiati, e fra questi edifizj annovera il *vestiario*: *Basilicam vero, dic' egli, monasterii beati Anastasii Christi martyris una cum VESTIARIO, seu egumenarchio ceterisque aedificiis, per incuriam monachorum nocturno silentio exustam, a fundamentis usque ad summum tectum, cum audivit misericordissimus praesul, valde diluculo velociter currens reperit eam adhuc ardentem, & solummodo arcam ejusdem martyris erutam in media curte jacentem. Cetera vero sanctuaria, seu ministeria tam in ecclesia, quam in vestiario ab ipso igne conflata sunt. Qui cum nimio moerore cum suis ministerialibus certatim extinguens ignem, confestim viribus totis a flammiferis ruinis erutam, a novo in meliorem statum praedictam ecclesiam cum VESTIARIO, & egumenarchio, ceteraque aedificia*

*cia renovavit, atque restauravit, & amplius in ea sanctuaria, atque ministeria, & ornamenta majora, quam quae ibidem combusta sunt, contulit.*

Il Senato Romano ebbe ne' bassi secoli pur esso il *Vestario*, ed anche più ufficiali nello stesso tempo con questo titolo. Per mancanza di monumenti mi è impossibile di potere appurare quali fossero le precise incombenze, ch'essi aveano. Potrà adunque per ora bastare, che se ne abbia la notizia. Fino verso la metà del secolo XIII. si vede nel registro di *Gregorio IX.* che sussistevano tuttavia. Vi è ivi riferita, ma senza data, la forma della sentenza di scomunica, ch'egli fulminò contro *Luca Savelli* Senatore di *Roma*, e contro *Parentium, & Johannem de Cintbio VESTARARIOS, & omnes illos consiliarios Urbis, & iustitarios, quorum consilio, auxilio, vel ministerio a Montaltensibus obsides recepti sunt, & detenti.* Questo *Luca Savelli* l'anno MCCXXXV. di Maggio era già stato senatore di *Roma*, ficchè quella scomunica appartiene a tempo anteriore. Non so se questo *Luca* sia quegli, che fu padre di *Onorio IV.*, e morì senatore nell'anno MCCLXVI. sepolto con magnifico deposito nella chiesa di *Araceli*, che ha sotto un urna antica Gentilefca con figure di uomo, e di donna nel mezzo di copiosi simboli di *Bacco*, e con la seguente iscrizione in due versi:

✠ HIC . IACET . DN̄S . LVCAS . DE . SABELLO . PĀT. DNI . PP. HO-  
NORII . DN̄I . IOH̄IS . 7. DN̄I . PANDVLFII . Q. OBIT . DV.

EET SENATOR . VRBIS . ANNO . DN̄I . M.º CC.º LXVI.º C.º AĪA. RE-  
QUIESCAT . I. PACE . AĪM

Veramente considerabile è la distanza, che passa dalle due accennate volte, che un *Luca Savelli* fu senatore di *Roma*. Ho detto, che nell'anno MCCXXXV. di Maggio il suddetto *Luca* era stato senatore, poichè ai XVI. di tal mese ed anno fu stipulato lo strumento di pace fra *Gregorio IX.* da una parte, ed il Senato Romano dall'altra, in cui *Angelo Malabranca Dei gratia almae Urbis illustris senator, decreto, & auctoritate sacri senatus, mandato quoque, & instanti acclamatione incltyti populi Romani ad sonum campanae, & buccinarum publice, & plenissime in Capitolio &c.* giurò per se, e per i magistrati di *Roma* l'osservanza di varie cose, che il pontefice avea loro ricercato. Il *Rainaldi* ha riferito all'anno suddetto uno squarcio di tale istrumento, ma ha lasciato fra l'altre particolarità quella, che giova al mio propo-

posito, cioè, che il senatore *Malabranca* giurò, *quod VESTARARIÛ judices Palatini, justitiarii, scrinariï, affectatores, & generaliter officiales suos (sic) omnes ..... eandem pacem jurare faciet*. Ed in fatti si ha nel medesimo registro, che nello stesso giorno *Dominus Romanus Bonaventure VESTARIUS Urbis super dicta pace servanda juravit similiter. Item dominus Paulus Laurentii Palatinus iudex juravit dictam pacem &c.* Ora che questo posto di *Vestiarario* del Senato si occupasse da nobilissimo soggetto, ne abbiamo una convincente riprova da *Riccardo* da s. *Germano*, il quale narra, che nell'anno MCCXXXVII. nel mese o di Giugno, o di Luglio insorta una sedizione contra *Giovanni* da *Polì* senatore questi fu deposto, e sostituito in suo luogo *Giovanni* di *Cencio*, il quale non abbiamo motivo di credere, che diverso sia da quel *Giovanni*, che sopra abbiamo veduto VESTARARIO nel tempo del senatorato di *Luca Savelli*, tanto più, che anche *Parenzio Vestarario* nello stesso tempo, sappiamo dallo stesso autore, ch'era senatore di *Roma* nell'anno MCCXXV.

Le chiese vescovili avevano anch'esse fra suoi ufficiali il *Vestiarario*, e per non parlare delle *Oltromontane*, dirò, che ne è rimasta memoria di alcune delle più insigni d'*Italia*. La *Tiburтина* ebbe il *Vestiarario*, o i *Vestiararij* fino al secolo XIII. Nel citato registro di *Gregorio IX.* si riferisce una sua lettera spedita in *Anagni* il primo di Settembre dell'anno sesto del suo pontificato al vescovo, e clero di *Tivoli* circa la concordia, a cui doveano venire cogli'officiali, e consiglieri di quella città e fra le altre cose vi si dice *de gratia, ac speciali mandato nostro vos filii clerici exolveteis sextam partem illorum tantummodo debitorum que contracta fuerunt per Priores & VESTARARIOS qui a vobis fuerant constituti*. La cattedrale di *Benevento* ebbe il *Vestiarario* fino al XIII. secolo, per quanto possiamo sapere da un documento, che riferisce l'*Ughelli* negli arcivescovi di *Benevento*. Qui vi si vede, che l'anno MCCXLI. ai XXVII. di Agosto indizione v. furono composte alcune differenze, che passavano tra il clero di quella chiesa, ed *Ugolino* de' *Conti Romano* arcivescovo circa le refezioni, che gli officiali, ed i chierici del capitolo erano stati soliti per lo addietro di avere da predecessori arcivescovi in certe solennità, e vi si legge, che sempre in esse avea luogo il *Vestiarario*.

La Chiesa *Reatina* ebbe anch'essa in antichissimo tempo il *Vestiarario*, e poichè riguardevoli sono le memorie, che de' *Vestiararij* di *Rieti* abbiamo nel R. F. perciò qui le produco, tessendo anche di essi una picciola serie.

ALFREDO *Vestiarario* intervenne l'anno DCCXLVI. ad una donazione,



zione , che *Palombo* diacono fece a *Fulcualdo* abate di *Farfa* della porzione de' beni , che possedea in *Lamniano* luogo di *Sabina*.

„ In nomine domini Dei salvatoris nostri *Jesu Christi* . Temporibus domni viri gloriosi *Luponis* summi ducis gentis *Lanobardorum* & viri magnifici *Pertonis* gastaldii civitatis *Reatine* mense Februarii indictione xiv. Hoc testamentum constitutum dicens laudabilis misericors omnipotens *Deus* qui dedit remedium hoc mundanda peccata sicut rogam extinguit latex sic helimofina purgat peccata . Quamobrem ego vir venerabilis *Palombus* diaconus dono ac trado in eterna traditione de portione mea in monasterio s. *Marie* sub domno viro ven. *Fulcualdo* abbate vel in cuncta ejus congregatione hoc est in *Sabinis* in *Lamniano* portionem meam in integrum quantum nobis justo ordine pertinet . Ita sane ut ab hac die in monasterio s. *Marie* permaneat potestate vel in ejus cuncte congregationi & nullus nostrorum heredum contra hanc cartulam donationis nostre ire aut vexare presumat sed cartula ista in sua permaneat stabilitate . Actum in civitate *Reatina* mense & indictione suprascripta . Quam vero cartam donationis pro stabilitate vestra ego *Donatus* notarius scripsi . Signum † manus viri venerabilis *Palombi* diaconi donatoris qui hanc cartulam fieri rogavit . signum † manus *Coderadi* germani ejus consentientis signum † *Alparini* sculd. testis . signum † manus *Citei* sculd. signum † manus *Adualdi* sculd. signum † manus *Martiniani* actionarii . Signum † manus *Alfredi vestararii* . signum † manus *Anserami* exercitalis testis signum † manus *Camponis* exercitalis testis R. F. n.31.

Continuarono i discendenti di *Palombo* diacono a beneficiare il monastero di *Farfa* col donargli i beni , ch' essi aveano nello stesso luogo di *Lamniano* . Troviamo, che nell'anno DCCLXIX. *Guilermo* figliuolo di *Coderado* , il quale , come si è veduto nella precedente carta , e come si dice nella seguente , era fratello del suddetto *Palombo* , confermò al monastero medesimo , mentre n' era abate *Alano* , lo strumento di donazione delle vigne di *Lamniano* o sia *Lamniano* , che lo stesso *Coderado* morendo avea lasciate a quel sacro luogo .

„ In nomine domini Dei salvatoris nostri *Jesu Christi* . Regnantibus domnis nostris *Desiderio* & *Adelchisio* filio ejus piissimis regibus anno regni eorum Deo propitio XIII. & XIV. sed & temporibus domni *Theodicii* gloriosi ducis ducatus *Spoletani* & viri magnifici *Hilderici* castaldi civitatis *Reatine* mense Februarii per indictionem VIII. Ego *Guileramus* filius cujusdam *Coderadi* manifestus sum quia bone memorie genitor meus superius nomi-

„ nominatus in die transitus sui deputavit pro anime sue remedio  
 „ in monasterio s. *Dei* gen. *Marie* sito in *Acutiano* atque *Halano*  
 „ abbati vel congregationi ipsius monasterii vineas in *Lamiano*  
 „ quas a *Palombo* germano suo in partem acceperat ipsas in inte-  
 „ grum quantum infra claustra pertinet sive de domo culta sive  
 „ cujuscumque portione in ipso *pio* <sup>1</sup> loco tradidit possidenda. Nunc  
 „ autem ipsam cartam in ipso *sancto loco* <sup>2</sup> vel tibi *Probato* ab-  
 „ bati per scriptionem firmamus quatinus ab hac die firma & sta-  
 „ bilis permaneat in ipso *pio* loco nostra traditio & neque a nobis  
 „ neque ab ullo herede posteroque nostro contra hanc cartam do-  
 „ nationis vel firmationis ire aut vexare promittimus sed omni  
 „ tempore stabilis permaneat. Actum in civitate *Reatina* mense  
 „ & indictione suprascripta. Signum † manu *Guilerami* qui hanc  
 „ cartam fieri rogavit. Quod superius minime diximus a cujus  
 „ parte carta ista vexata fuerit dupla condicione in ipso *pio* loco  
 „ subjacere promittimus. Signum † manu *Ausperti Gasindii* te-  
 „ stis. † Ego *Rimo* rogatus a *Guileramo* manu mea subscripsi.  
 „ † Ego *Atto* rogatus a *Guileramo* manu mea subscripsi † Ego  
 „ *Goderisus* rogatus a *Guileramo* manu mea subscripsi. † Ego  
 „ *Arualdus* rogatus a *Guileramo* manu mea subscripsi. † Ego  
 „ *Theoderacius* notarius scriptor hujus firmationis charte post te-  
 „ stium vero roborationem complevi & dedi. R. F. n.87.

Nel diploma spedito in *Roma* III. idus *Januarii* anno domi-  
 nice *Incarnationis* DCCCC. LXVII. imperii vero domni *Ottonis piis-*  
*fimi cesaris V. ind. x.* per mano di *Ambrogio* cancelliere in vece  
 di *Uberto* vescovo, ed archicancelliere, nel quale diploma si enu-  
 merano, e si confermano tutti i beni del monastero di *Farfa*, si  
 trova ancora *ex fundo Lamniano uncias sex, ubi est ecclesia*  
*s. Stephani.*

**ANSELMINO Vestarario.** Verso la fine dello stesso anno DCCXLVI.  
 intervenne alla cessione, che *Adualdo*, ed *Audolfo* fecero a *Gode-*  
*fredo* gastaldo di *Rieti* di due casali detti *Asiliano*, e *Fiola*, ri-  
 cevendone da lui in cambio due altri situati, ove gli avessero po-  
 tuti ritrovare in *republica*, cioè, che si dovessero a lui concedere  
 due casali di ragione del fisco ducale in qualunque luogo fosse-  
 ro posti,

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Tem-  
 „ poribus domni *Luponis* gloriosi & summi ducis de gente *Langa-*  
 „ *bardorum* anno ejus in *Dei* nomine primo & viri magnifici *Go-*  
*defrid*

(1) Si vede donde si cominciò a dire *io* tacinto *loco* si usò da' vecchi *Tof-*  
 in Italiano *Luogo pio.* *ceni.*

(2) *Andare al senso, e andare in sen-*

„ *defrid* gastaldii civitatis *Reatine* mense Novembris indictio-  
 „ ne XIII. quisquis sana mente facinorum ac delictorum pertra-  
 „ ctans profunda & eterni regni beatitudinem desiderat metum ge-  
 „ henne & incendia ignis expavescens oportet eum sue salutis tra-  
 „ ctare remedium quatinus in hac vita feliciter vivere debeat &  
 „ in eterna vita cum *Cbristo* regnare valeat. Qua de re ego  
 „ *Adualdus* & *Audolfus* considerantes humane fragilitatis & seculi  
 „ hujus excessum quia omnes qui in hoc mundo sumus morti ju-  
 „ giter subjacemus juxta testimonium prophete ubi dicit Quis est  
 „ homo qui vivit & non videbit mortem? Ideoque pro remedio  
 „ anime nostre tradidisse atque tradedimus & in eterna traditione  
 „ concedimus casales duos idest *Asilianum* qui fuit casalis *Audolfi*  
 „ & casalis qui dicitur *Fiola* qui fuit *Audaldi* unde pro istis duo-  
 „ bus casalibus quos tradidimus in predicto s. *Marie* resuscipimus  
 „ ego *Adualdus* & *Audolfus* a te *Godefrido* gastaldio casales duos  
 „ ubi invenire in *republica* poterimus. Ita ergo ut ab hac die fir-  
 „ ma & stabilis sit nostra traditio in ipso sancto cenobio. Et ne-  
 „ que a nobis neque a nullo heredum posterorumque nostrorum  
 „ aliquando causa ista vexetur. Et qui hoc presumpserit facere in  
 „ primis in iram *Dei* incurrat, & anathemati subiaceat a CCCXVIII.  
 „ patribus<sup>1</sup> insuper penam exolvat auri libras duas & cartula ista  
 „ in sua permaneat stabilitate. Unde pro perpetua firmitate ipsius  
 „ sancti monasterii hanc cartulam traditionis *Gudiperto* notario  
 „ tradedimus scribendam & testibus a nobis rogatis optulimus qui  
 „ supter signum sancte crucis fecerunt. Actum in *Reate* mense &  
 „ indictione suprascripta feliciter. Signum † manu *Audaldi* con-  
 „ cambiatoris. Signum † manus *Audolfi* concambiatoris. Et pro  
 „ ipsis casalibus duobus quos recipere habent *Adualdus* & *Audol-*  
 „ *fus* dedit gratiam predictus *Godefridus* gastaldius coram omni-  
 „ bus circumstantibus ut ipsos duos casales sine intermissione red-  
 „ deret. Unde exivit fidejussor *Pando Marepassus* & *Lucanus* &  
 „ *Adualdus* actionario. Signum † manus *Luonis sculd.* te-  
 „ stis. Signum † manus *Anselmini Vestararii*. Signum † manus  
 „ *Pandonis Marepassi* testis. Signum † manus *Lucani* testis. Si-  
 „ gnum † manus *Ansfriidiani medici* testis. Signum † manus  
 „ *Audaldi actionarii*. Signum † manus *Aldonis covitoris (sic)*  
 „ testis. R. F. n. 12.

Difficile sarebbe senza dubbio il potere intendere, perchè i  
 suddetti due soggetti cedendo al gastaldo di *Rieti* que' casali, par-  
 ticularmente per riceverne altri due, dovessero adoperare quelle  
 espressioni, che si leggono in principio dello strumento, di volerlo

L

fare

(1) I trecento diciotto vescovi, che intervennero al concilio *Niceno*. Formula comune.

fare per evitare le pene dell'inferno, per assicurarsi dell'eterna vita, per rimedio in somma delle anime loro, sarebbe dico difficile, se non ci fosse rimasta la seguente carta, la quale ci dà qualche lume. *Lupo* duca di *Spoleti* donò ambedue que' casali a *Fulcualdo* abate di *Farfa* l'anno DCCL. sicchè possiamo congetturare, che premendo al suddetto *Lupo* di farne l'acquisto, perchè fosse peravventura di molto comodo al monastero, questo stesso motivo egli ne adducesse ad *Adualdo*, e *Audolfo*, onde essi cedendoli, li venissero in un certo modo come a cedere allo stesso monastero, nel qual caso trattandosi di cessione fatta per vantaggio di luogo pio, quelle formole vi hanno tutto il luogo.

„ In *Dei* nomine. Domnus *Lupo* gloriosus & summus dux.  
 „ Monasterio sancte *Dei* genitricis semperque virginis *Marię* sito  
 „ territorio *Reatino* in loco qui nominatur *Acutianus* seu viro ve-  
 „ nerabili *Fulcualdo* abbati atque cuncte congregationi ipsius mo-  
 „ nasterii pro mercede & lumine anime nostre donamus atque  
 „ concedimus in ipso sancto loco vel vobis casales duos idest *Asi-*  
 „ „ *nianum* & *Fiolam* qui vobis per concambium venerunt ab *Adu-*  
 „ „ *aldo* & ab *Audolfo* ipsos predictos casales in integrum qui esse  
 „ videntur secus gualdum illum quem nos jam antea in ipso *Dei*  
 „ cenobio concessimus pro largitate ejusdem sancti loci. Ideo ip-  
 „ „ sos recepimus casales ut diximus in concambium. Quamobrem  
 „ firmum & stabile permaneat donum nostrum. Et a nullo acto-  
 „ „ re nostro aliquando contradicatur sed omni tempore tam vos  
 „ „ quamque & successores vestri securius valeatis possidere. Ex jus-  
 „ „ sione supradicti scripsi ego *Landemarius notarius*. Datum jus-  
 „ „ sionis in civitate nostra *Reatina* anno in *Dei* nomine ducatus  
 „ „ nostri quinto indictione III. sub *Immone gastaldio* nostro. Fe-  
 „ „ liciter. R. F. n. 19.

Di *Fiola* non ho trovato alcun altra notizia. *Asiniano* è mentovato in una carta scritta in *Sabina* da *Francone* dativo, e notajo temporibus domni *Jobannis sanctissimi XVIII. pape*, & viri venerabilis *Jobannis episcopi*, & *Otonis*, & *Crescentii germanorum*, & insmul comitum territorii *Sabinensis* in mense *Aprilis* per indictionem x. cioè nell'anno MXXVII. Quivi *Susanna* figliuola di *Landolfo*, e di *Tassia* col consenso di *Attone* suo consorte dona al monastero di *Farfa*, di cui era abate *Guido*, terre, castella, e chiese ne' territorj di *Sabina*, e di *Narni*, e vi si esprime *In primis in vocabulo Tarano*, & *in vocabulo Asiniano*, & *in vocabulo Mozano*, come luoghi del territorio di *Sabina*, R. F. 710.

TACI-

(1) Per farsi un po' di lume dopo morte.

TACIPERTO *Vestario*. Egli si sottoscrive ad uno strumento dell'anno DCCLXIII. in cui *Lupo* azionario figliuolo di *Rodeperto* cede ad *Alano* abate di *Farfa* la terza parte del casale in *Scandiliano*, e ne riceve in cambio il casale detto *Marianula*.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Re-  
 „ gnantibus domnis nostris *Desiderio & Adelchisio* filio ejus piissi-  
 „ mis regibus anno regni eorum *Deo* propitio VIII. & VI. sed &  
 „ temporibus domni *Theodicii* gloriosi ducis ducatus *Spoletani* &  
 „ viri magnifici *Alefridi gastaldii* <sup>1</sup> civitatis *Reatine* mense Sep-  
 „ tembris per indictionem III. Ego *Lupo* actionarius filius cujus-  
 „ dam *Rodeperti* concambiavi tibi venerabilis *Halane* abbas de M.  
 „ s. *Dei* genitricis *Marie* quod situm est in *Acutiano* vel cuncte  
 „ congregationi M. hoc est tertiam portionem de casale qui est in  
 „ *Scandiliano* quantum a fratribus meis michi in parte venit cum  
 „ colonis <sup>2</sup> qui in ipsa portione resident hoc est *Majulo & Lucciolo*  
 „ cum casis vineis terris & cultum vel incultum mobile vel im-  
 „ mobile sicut a nobis possessum est vobis in integrum tradidimus  
 „ possidendum excepto quod filii ipsorum colonorum, qui liberi  
 „ sunt de ipsa portione si exire voluerint mundionem quem nobis  
 „ dare debent in M. s. *Marie* persolvant & si ego *Lupo* ipsos li-  
 „ beros de casa M. suptrahere voluero aut in casa mea eos recipere  
 „ presumpsero componamus vobis & suprascripto M. auri solidos  
 „ centum unde pro ipsa tertia portione de *Scandiliano* vel co-  
 „ lonis qui in ipsa portione resident recepimus in cambio a te ve-  
 „ nerabilis *Halane* abbas vel a cuncta congregatione M. casalem  
 „ vestrum, qui dicitur *Maurianula* cum casis vineis terris & cul-  
 „ tum vel incultum sicut a nobis possessum est sic mihi in inte-  
 „ grum tradidistis possidendum cum colonis qui in ipso casale re-  
 „ sident hoc est *Barosulo* <sup>3</sup> *Corvuli & Godulo* & alii homines  
 „ liberos qui in ipso casale in colonia resident & in M. vel vo-  
 „ bis mundionem habent dare michi persolvere debeant. Et si ego  
 „ *Halanus* abbas vel successores nostri aut congregatio M. ipsos  
 „ liberos homines da casa tua suptrahere voluerimus & in casa  
 „ monasterii eos recipere presumpserimus componamus tibi *Lupo-*  
 „ *ni* aut heredibus tuis auri solidos centum & ab hoc die firmum  
 „ & stabile sit inter nos cambium nostrum & neque a nobis ne-  
 „ que ab ullo heredum nostrorum vobis vel successoribus vestris  
 „ aliquando contradicatur sed omni tempore stabile debeat perma-  
 „ nere & quicquid de ipso cambio facere volueritis vendendi do-  
 „ nandi aut commutandi habeatis firmissimam potestatem. Et si

L 2

„ ego

(1) Si dovea dire *Gastaldium*.

(3) Forse *Barotulo*, *Bortolo*, *Bartolo*,

(2) I contadini erano una specie di schiavi. cioè *Bariolomeo*.

„ ego *Lupo* aut heredes mei vel quelibet extranea persona con-  
 „ tra te *Halane* abbas vel successores tuos aut congregationem *M.*  
 „ causare voluerimus non liceat vobis. Sed promittimus vobis *an-*  
 „ *testare* & defendere & si non potuerimus dupla conditione vo-  
 „ bis subjaceamus de ipso cambio meliorato de quo agitur & car-  
 „ ta ista in sua permaneat firmitate. Similiter ego *Halanus* ab-  
 „ bas vel successores nostri & congregatio monasterii promittimus  
 „ tibi *Luponi* & heredibus tuis contra hunc cambium nostrum  
 „ non contraire neque aliquid causare sed semper vobis defende-  
 „ re. Et si minime fecerimus dupla conditione vobis subjacea-  
 „ mus de ipso concambio meliorato de quo agitur & carta ista  
 „ in sua permaneat firmitate. Unde pro perpetua stabilitate am-  
 „ barum partium duas cartas pari tenore *Gudepertum* notarium  
 „ scribendas admisimus & testes a nobis rogatos optulimus qui  
 „ sup̄ter signum sancte crucis fecerunt. Actum in *Reate* mense  
 „ & indictione sup̄scripta. Feliciter. ✠ Ego *Lupo* actionarius in  
 „ hac carta a me facta manu mea propria subscripsi. ✠ Ego  
 „ *Antelmius* rogatus a *Lupone* manu mea subscripsi. ✠ Ego *Ste-*  
 „ *phanus* rogatus a *Lupone* actionario in hac carta cambiationis  
 „ manu mea propria subscripsi. ✠ Ego *Lupo* filius cujusdam  
 „ *Spentonis* rogatus a *Lupone* manu mea subscripsi. ✠ Ego *Au-*  
 „ *derisius* actionarius rogatus a *Lupone* actionario manu mea sub-  
 „ scripsi. ✠ Ego *Tacipertus Vestararius* rogatus a *Lupone* in  
 „ hac carta cambiationis manu mea propria testem subscripsi.  
 „ ✠ Ego *Gaidarisius* manu mea subscripsi. ✠ Ego *Gisolphus*  
 „ rogatus a *Lupone* manu mea propria subscripsi. R. F. n. 70.

*Maurianula* è un luogo, di cui troviamo fatta anche men-  
 zione in un insigne precetto di *Lupo* duca di *Spoleti* spedito l'an-  
 no DCCLI. il quale io non posso contenermi di non riferire diste-  
 samente.

„ In *Dei* nomine dominus *Lupo* gloriosus & summus dux  
 „ monasterio sancte *Dei* genitricis *Mariae* quod situm est in ter-  
 „ ritorio *Sabinensi* in loco ubi dicitur *Acutianus* & viro vene-  
 „ rabili *Fulcualdo* abbati atque cuncte congregationi ipsius mo-  
 „ nasterii. Per presens preceptum summae glorie nostre donamus  
 „ atque concedimus in ipso monasterio & vestre venerationi pro  
 „ mercede & luminare curticellam unam ad sanctum *Vitum* pro-  
 „ pe fluvio *Farse* loco, ubi nominatur *Vitianus*, cum edificiis  
 „ & pascuis ad ipsam curticellam pertinentibus atque colonis, qui  
 „ residere videntur in eodem *Bezano* idest *Marciolo Claro Ma-*  
 „ gno *Auderado Maximo Decciolo Sindone Gradulo Papiano* cum  
 „ filiis

(1) Star davanti, star mallevadore.

„ filiis suis & *Magna* vidua cujusdam *Maximi Justo* & *Petro*  
 „ germanis . In *Montaniano Albinolum Bonosum* & *Pupulum* seu  
 „ *Peregrinum* & in *Tauriano Probulum* & *Petrum* & in *Ortisia-*  
 „ *no Autarium* & *Sabulum* & in *Maurianula Tribunulum Aman-*  
 „ *dulum* & *Merulam* viduam cujusdam *Agionis* . In *Negotiano*  
 „ *Probulum* & *Francionem* & *Albulum* cum portionibus eorum .  
 „ In casale qui dicitur *Rentianus* simul & in *Toraniano* omnes  
 „ colonos qui sunt viginti sex . Hos omnes superius nominatos,  
 „ qui in prescriptis casalibus residere videntur cum fratribus vel  
 „ familiis terris vineis pratis vel omnia in omnibus quanta ad  
 „ manus suas habere & tenere videntur cum omnibus adjacentiis  
 „ & pertinentiis suis sicut *Julianus* conductor usque in presentem  
 „ diem ad nostram deffensare & tenere potestatem visus est una  
 „ cum prenominata curte in integrum ibi pro anime nostre mer-  
 „ cede concedimus possidendum . Quatinus ab hac die habentes  
 „ hoc nostre donationis preceptum securius hec omnia possidea-  
 „ tis . Et nullus ex nostris gastaldiis vel actoribus contra hec  
 „ que nostra largita est potestas audeat ire quandoque sed omni  
 „ tempore in ipso *Dei* coenobio stabilius debeat permanere . Ex  
 „ jussione potestatis & ex dicto *Andreatis* referendarii scripsi ego  
 „ *Landemarius* notarius . Actum in curte nostra ad *Varianum*  
 „ anno ducatus nostri in *Dei* nomine vi. mense Octobris indi-  
 „ ctione iv. sub *Imnone* gastaldio . Feliciter . R. F. n. 34 .

Appartiene senza dubbio questo precetto all'anno DCCLI. poi-  
 chè nell'appendice del *Gabio* nel documento I. si è veduto che  
 nell'anno DCCXLVI. già correa l'anno 1. del ducato di *Lupone* du-  
 ca di *Spoleti* .

Verso la fine dell'anno DCCLXIII. il medesimo *Taciperto Ve-*  
*starario* scrisse il seguente contratto , in cui *Sifone* figliuolo di *Ri-*  
*molfo* vendè allo stesso abate *Alano* dieci moggia di terra del  
 casale *Antiano* poste entro il congreco , cioè nel recinto de' po-  
 deri del casale *Piniano* di ragione del monastero , compresavi la  
 metà della chiesa di s. *Felice* con la sua dote consistente in una  
 vigna *duarum tabularum* , ed in otto tagli di olive .

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi* . Re-  
 „ gnantibus domnis nostris *Desiderio* & *Adelchisio* filio ejus piif-  
 „ simis regibus anno *Deo* propitio regni eorum viii. & vi. sed  
 „ & temporibus domni *Theodici* gloriosi ducis ducatus *Spoletani*  
 „ & viro magnifico *Alfredo* gastaldio civitatis *Reatine* mense  
 „ Decembris per indictionem iii. Ideo ego *Sifo* filius cujusdam  
 „ *Rimol-*

(1) Qui si vede chiaro , che si diceva *Cassiodorio* , e però non è stato accettato  
*Gastaldium* . Non si è mai trovato scritto *Cassiodorius* del Maffei .

„ *Rimolfsi* sana mente & integro consilio vendidi & tradidi tibi  
 „ domne *Halane* abbas vel cuncte congregationi M. s. *Dei* geni-  
 „ tricis *Marie* terram de casale qui dicitur *Antianus* petiam unam  
 „ sub ripa modiorum decem que infra congruum casalis vestri  
 „ qui dicitur *Pinianus* esse videtur cum arboribus , qui in ipsa  
 „ terra sunt & medietate ecclesie s. *Felcis* cum dote sua que in  
 „ ipso casale *Antiano* posita est & vinea tabularum duarum &  
 „ olive tallias octo ad pretium placitum & diffinitum & in pre-  
 „ senti acceptum cavallum 1. quod apud nos habere testamur  
 „ quatinus ab hac die firma & stabilis sit in superscripto M. no-  
 „ stra venditio & neque a nobis neque ab ullo herede posterum  
 „ nostrorum exinde aliquid aliquando contradicatur & quicquid  
 „ exinde facere volueritis in vestra sit potestate vendendi donan-  
 „ di commutandi & si ego aut quicumque homo vel heredes mei  
 „ tibi vel successoribus tuis ipsas res subtrahere voluerimus & ti-  
 „ bi non antesteterimus dupla condicione tibi & successoribus tuis  
 „ promittimus componere de ipso casale ex ipsa re unde agitur  
 „ meliorata . Unde pro stabilitate vestra *Tacipertum Vestara-*  
 „ *rium* scribendum postulavimus & testes a nobis rogatos optuli-  
 „ mus qui supter signum crucis fecerunt . Actum in *Reate* men-  
 „ se & indictione superscripta . Feliciter . Signum † manu *Siso-*  
 „ *nis* venditoris & traditoris hujus carte quam fieri rogavit . † Ego  
 „ *Martinianus* sculd. rogatus a *Sisone* manu mea subscripsi .  
 „ Signum † manu *Acupardi* testis . Signum † manu *Aricisi* de-  
 „ cani testis . Signum † manu *Camponis* testis . Signum † manu  
 „ *Iffoni* testis . † Ego *Andreas* rogatus a *Sisone* in hac cartula  
 „ venditionis manu mea subscripsi . R. F. n. 67.

Dove situato fosse il casale *Anciano* , e l'altro detto *Pinia-*  
*no* , in cui era la chiesa di s. *Felice* , l'abbiamo in una carta  
 scritta in *Sabina* da *Uberto* notajo temporibus domni *Benedicti*  
*sanctissimi noni pape & venerabilis Johannis episcopi & Cre-*  
*scentii & Johannis nepotis ejus insimul comitum territorii Sabi-*  
*nensis in mense Novembris per indictionem XIII.* nella qual data  
 un qualche errore è senza dubbio , poichè o l'indizione XIII. sta  
 bene , ed appartiene all'anno MXV. quarto di *Benedetto VIII.* o  
 scritta è ne' tempi di *Benedetto IX.* e questi non giunse all'indi-  
 zione XIII. cioè all'anno MXLIIII. in cui era pontefice *Gregorio VI.*  
 Ma comunque siesi in essa carta *Giovanni* detto *Tignoso* figliuolo  
 di *Tebaldo* dona al monastero di *Farfa* i beni , ch'egli ha nel  
 territorio di *Sabina* nel luogo detto *Piniano inter affines ab uno*  
*latere tenent Johannes Franconis & filii Petri de Donato cum*  
*suis consortibus & venientes in fluvium Pharpham a II. latere*  
*casale*



*casalis qui dicitur..... Alluni & casalis de Vecinca & venientes in rivum de Fisignano qui omni tempore aquam discurrit a III. latere tenent Pinianenses*. Furono testimonj *Rainone di Todorà*, *Francone*, e *Guido* ambedue di *Bonitto*. R. F. n. 807. Ritrovato, che si sia, il rivo di *Fisignano*, facil cosa è poter fissare, ove fossero i *Pinianensi*, così detti dal luogo, ove abitavano, chiamato *Piniano*.

**ADEODATO vestarario**. Questi si può credere immediato successore di *Taciperto*, poichè si sottoscrisse ad uno strumento rogato nell'anno DCCLXV. nel mese di Gennajo, in cui si ha, che *Teodosio* figliuolo di *Teudolfo* cedè al suddetto abate una casa *massaricia* nel luogo detto *Malliano ad s. Eugeniã*, ricevendone in cambio la metà della porzione de' beni, ch'erano stati di *Teuderisino* nonno dello stesso abate, da lui donata al monastero, consistente nella metà di una picciola casa posta dentro *Rieti*, e di una casa *ad aram marmoream*, e di una casa in *Valle Tybe* con le vigne, che aveano da presso, e la porzione, ch'avea egli posseduto in *Reviano*.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Re-  
 „ gnantibus domnis nostris *Desiderio & Adelchisio* filio ejus piis-  
 „ simis regibus anno regni eorum *Deo* propitio VIII. & VII. sed  
 „ & temporibus domni *Theodicii* gloriosi ducis ducatus *Spoletani*  
 „ mense Januarii per indictionem IIII. Ego *Theodosius* filius cu-  
 „ jusdam *Teudolfi* sana mente & integro consilio concambiavi ti-  
 „ bi *Halane* abbas vel cuncte congregationi M. s. *Dei* genitricis  
 „ *Marie* casam *massaricie* unam in loco qui dicitur *Malianus* ad  
 „ s. *Eugeniã* que regitur per *Florulum* seu vineas & terras &  
 „ cultum vel incultum mobile vel immobile quantum ipse jam-  
 „ dictus *Florulus* tunc temporis ad suam tenet manum vobis in  
 „ integrum concambiavimus unde in nostra potestate nihil refer-  
 „ vavimus colonos pro colonis liberos pro liberis. Unde pro ipsa  
 „ casa & vinea seu terris & mobilibus portiuncule jam dicti *Flo-*  
 „ *ruli* recepi a vobis *Halane* abbas vel a cuncta congregatione  
 „ M. in cambio medietatem portionis cujusdam *Teuderisini* avi  
 „ tui quam pro anima sua in superscripto monasterio per cartam  
 „ confirmavit, idest in primis medietatem de casella infra civi-  
 „ tatem vel medietatem de casa ad *aram marmoream* cum ipsa  
 „ vinea & medietatem de casa in *Valle Tybe* cum portione sua  
 „ de ipsa vinea & terra medietatem portionis ipsius *Teuderisini*  
 „ & portionem ejus in *Reviano* in integrum quantum superius  
 „ scriptum est de superscriptis locis michi in integrum commoistis  
 „ & que in aliis locis reservata sunt in vestram retinuistis pote-  
 „ statem.

„ statem . Quatinus ab hac die firmum & stabile sit inter nos  
 „ cambium nostrum ut neque a nobis neque ab ullo herede po-  
 „ steroque nostro aliquando contradicatur & quicquid de ipsa ca-  
 „ sa vinea & terra seu mobilibus facere volueritis in omnibus  
 „ firmissimam habeatis potestatem . Et si aliquis homo contra te  
 „ jam dictum *Halanum* abbatem vel contra successores tuos de  
 „ ipsa casa & vinea & terra culta vel inculta & mobilibus vel  
 „ immobilibus que ipse *Florulus* ad suam tenuit manum causare  
 „ voluerit promittimus nos & heredes nostros vobis antestare &  
 „ defendere & si non potuerimus dupla condicione vobis subja-  
 „ ceamus de ipsa casa & vinea & terra de portione *Floruli* me-  
 „ liorata de qua agitur unde pro stabilitate ambarum partium  
 „ duas cartas uno tenore *Stephanum* notarium scribendas postu-  
 „ lavimus . Actum in *Reate* mense & indictione suprascripta .  
 „ Feliciter . Signum † manu *Teodosii* concambiatoris qui hanc  
 „ cartam fieri rogavit . † Ego *Causualdus* rogatus a *Theodosio*  
 „ manu mea subscripsi . † Ego *Pertarius* rogatus a *Teodosio* ma-  
 „ nu mea subscripsi . † Ego *Deodatus Vestararius* rogatus pro-  
 „ pria manu mea subscripsi . Ego *Audualdus decanus* rogatus a  
 „ *Teodosio* signum sancte † feci & testis sum . † Ego *Palum-*  
 „ *bus* rogatus a *Teodosio* signum sancte † feci & testis sum .  
 „ R. F. n. 72.

Nel quì sopra accennato luogo di *Malliano* , e di *s. Eugenia* ,  
 chiesa , ch'era ivi situata , tre insigni carte abbiamo , le quali quì  
 mi piace di riferire . Nell' anno DCCLXI. un certo *Audone* , che  
 n'era il padrone , avendo rubato un cavallo al monastero di *Far-*  
*fa* , ed essendone stato riconvenuto in giudizio , fu condannato a  
 dare sicurtà per esso , la quale fu , che *Isemondo* ; e *Teudemondo*  
 fratelli entrarono mallevadori , ed egli promise depositare cento  
 soldi d'oro ; cosa da recare maraviglia , poichè finalmente si trattava  
 di un solo cavallo . Ma siccome egli non avea pronti tutti que'  
 soldi , perciò consegnò in vece di essi un suo podere in *Malliano* ,  
 e l'oratorio di *s. Eugenia* . Indi a poco entrato egli a forza in  
 detti beni già ceduti al monastero , ne fu di bel nuovo riconve-  
 nuto in un placito avanti lo stesso *Gisolfo* duca di *Spoleti* , ed al-  
 lora egli cedette liberamente ad *Alano* abate del monastero il ca-  
 sale di *Malliano* , e l'oratorio suddetto di *s. Eugenia* , siccome  
 può vedersi nel seguente documento .

„ In nomine *Dei* nostri *Jesu Christi* . Temporibus domni  
 „ *Gisulphi* gloriosi & summi ducis gentis *Langobardorum* anno  
 „ ducatus ejus in *Dei* nomine II. mense Martii indictione XIV. seu  
 „ & ma-

(1) Oltre il prezzo del cavallo forse ci entrò la pena pecuniaria pel rubbamento.

„ & magnifico viro *Alifrido* gastaldio civitatis *Reatine*. Profiteor  
 „ me ego *Audo* quod ante hos annos temporibus *Probat*i gastaldii  
 „ suadente hoste antiquo humani generis inimico *Diabolo* de casa  
 „ s. *Marie* unum cavallum furatum fuisse unde in iudicium ve-  
 „ niens dedi guadium & posui fidei iussores idest *Hifemundum* &  
 „ *Theodemundum* germanos pro ipso cavallo & in auro solidos  
 „ centum. Et pro eo quod minime haberem unde ipsam compo-  
 „ sitionem persolverem supradicti fidei iussores casam meam domum  
 „ cultilem cum oratorio s. *Eugenie* in loco qui dicitur *Mallianus*  
 „ tradiderunt presentibus aliis testibus monasterio s. *Marie*. Et  
 „ dum ego postmodum violenter contra legem in ipsam casam in-  
 „ troissem & exinde in iudicium ante *Gisulphum* gloriosum du-  
 „ cem cum *Varoso* monacho exissem dedi guadium de solidis vi-  
 „ ginti & ipsam guadium postea minime recepi. Unde modo tam  
 „ pro suprascripta compositione quam pro remedio anime mee  
 „ prompta & spontanea voluntate tradidi ipsam casam domum cul-  
 „ tilem cum ipso oratorio & casas *massaricias* <sup>1</sup> duas in jam dicto  
 „ casale *Malliano* que reguntur per *Saburronem Lupolum* & *Cor-*  
 „ *vulum* massaricios in monasterio s. *Dei* genitricis *Marie* presi-  
 „ dente viro venerabile *Halano* abbate casas cum oratorio terris  
 „ vineis pratis pascuis silvis cultis vel incultis mobilibus & immo-  
 „ bilibus omnia & in omnibus qualiter a me possessa sunt exceptis  
 „ tribus unciis ex ipso casale quas in mea reservavi potestate nam  
 „ alia omnia & in omnibus sicut supra legitur tradidi in suprascri-  
 „ pto monasterio ut ab hac die quicquid pars monasterii exinde  
 „ facere voluerit in omnibus liberam habeat potestatem. Et quod  
 „ fieri minime credo si ego ipse aut aliquis de heredibus vel pro-  
 „ heredibus meis aut ulla apposita vel extranea persona contra  
 „ hanc cartam ire quandoque conatus fuerit & a nobis vel ab he-  
 „ redibus meis minime fuerit defensata componamus ipsas res un-  
 „ de agitur in duplum & melioratam & hec carta in sua maneat  
 „ firmitate. Quam vero cartam scripsi ego *Raganfredus* rogatus  
 „ ab *Audone*. Actum in ipso loco *Malliano* ad oratorium s. *Eu-*  
 „ *genie* die & indictione suprascripta. Feliciter. Signum † manu  
 „ *Audonis* qui hanc cartam fieri rogavit. Signum † manu *Cor-*  
 „ *velli* germani ejus consentientis exercitalis testis. Signum †  
 „ manu *Mauronis* fratris ejus consentientis exercitalis testis. Si-  
 „ gnum † manu *Pitonis* exercitalis testis. Signum † manu *Man-*  
 „ *nonis* exercitalis testis. Signum † manu *Floriseni* testis. † Ego  
 „ *Raganfredus* rogatus ab *Audone* hanc cartam scripsi post tradi-  
 „ tam complevi & dedi. R. F. n. 51.

M

Nel

(1) Donde la voce Toscana *masserizie*.

Nel mese susseguente dell'anno stesso il medesimo duca *Gisolfo* tenne un placito in *Rieti*, dove comparvero *Varoso*, e *Adrualdo* monaci di *Farfa* a reclamare contro *Campolo* di *Rieti*, il quale pretendea, che *Eudone* suddetto avesse a lui obbligate due case massarizie di *Malliano*, avanti che per l'accennato furto, e per li cento soldi d'oro fosse costretto di cedere lo stesso casale di *Malliano* al monastero; ma avendo i giudici posto la cosa in chiaro, credettero, che *Campolo* non avesse alcun diritto sopra *Malliano*, e che perciò il monastero ne dovesse avere per lo innanzi l'intero possesso, ed eccone lo stesso placito.

„ In *Dei* omnipotentis nomine . Dum ego *Gisulphus* gloriosus dux una cum iudicibus nostris resedissemus in civitate nostra *Reatina* per singulorum hominum decidendas intentiones venerunt in nostra presentia *Varosus* & *Adrualdus* monachi monasterii s. *Marie* qui per concessum *Halani* abbatis sui causam monasterii peragebant habentes altercationes cum *Campulo* homine *Reatino* de casale qui nominatur *Mallianus* . At ubi ipse dominus suos deputavit iudices qui ambarum partium intelligerent altercationes hoc est *Claudium* & *Aldonem* scul. *Dagarium* notarium *Gualam* *Hifemundum* sculd. *Adualdum* sculd. & alios astantes . At ubi asseriebant predictus *Varosus* & *Adrualdus* monachi dicentes : Dum cecidisset nobis *Eudo* in culpam & pro furto quo nobis tulit cavallum deberet nobis componere solidos centum & pro ipsa compositione indefinita causa coram presentia testium tradidit nobis casalem suum qui nominatur *Mallianus* cum casa domoculta seu & ecclesia vel massaricia case omnia ad ipsum pertinentia casalem in integrum . Unde testes habemus idest *Hifemundum* sculd. *Teudemundum* fratrem ejus *Gundualdum* actionarium *Autonem* qui sciunt qualiter ipse casalis nobis traditus & possessus est . Ad hec respondebat ipse *Campulus* & dicebat ex ipso casale quem vos dicitis antequam vobis ipse casale concessus fuisset idem ipse *Eudo* & mihi pro compositione cavalli quem rapuit de c. solidis quadiam datam habuit & fidejussorem positum qui & ipse fidejussor in loco pignoris tradidit mihi duas casas massaricias de suprascripto casale & pro jam dicta compositione quam mihi facere debuit ipsas casas apud me retineo . At ubi nos qui supra iudices dum talem eorum cognovissemus altercationem interrogavimus ipsos monachos quo tempore ipsum casalem traditum habuissent . At illi nobis dixerunt eo tempore quando *Picco* occisus est indictione xii. sic ipse casalis nobis traditus est & ecce testimonia nostra ut supra qui sciunt sic fuisse sicut nos dicimus . Iterum interrogati

„ gati a nobis iudicibus ipsi testes idest *Hifemundus* sculd. *Teudemundus* frater ejus *Gundualdus* actionarius *Hauto* ita retulerunt  
 „ in nostra presentia . Quia nobis scientibus ipso tempore ipse ca-  
 „ salis traditus est per quemdam *Eudonem* monasterio s. *Dei* gen.  
 „ *Marie* . Iterum interrogavimus jam fatum *Campulum* ut & ipse  
 „ nobis diceret quo tempore ipsas casas pro compositione traditas  
 „ habuisset & ipse nobis dixit quia Maii mense qui preterit in-  
 „ dictione XIII. tempore domni *Gisulphi* ducis sic mihi per fide-  
 „ jussores mei ipse case tradite sunt . Dum omnia per ordinem in-  
 „ quisivimus cognovimus certe rei veritatem quod ipsum casalem  
 „ vel casas antea M. traditas inde finita causa habuisset & jam  
 „ nominati testes suum reddiderunt testimonium . Decrevimus si-  
 „ cut rectum nobis paruit ut quinque actores a parte monasterii  
 „ qualiter eligerent dicerent jurati *Campulo* eo quod nos antea  
 „ ipsum casalem per *Eudonem* indefinita causa traditum habuimus  
 „ sicut & testes nostri testificati sunt & legibus noster esse debet  
 „ & in eo ordine guadium dare fecimus ipsos monachos *Campulo*  
 „ de ipso sacramento unde & steterunt inter eos fidejussores *Aduald*  
 „ sculd. Eadem hora ipsas casas retradere fecimus ad partem M.  
 „ & *Campulus* qui postea ipsas casas acceperat esset sibi de hac  
 „ causa tacitus & contentus . Et finita est causa ut amodo non re-  
 „ promoteatur sed amodo & semper in eadem deliberatione ambe  
 „ partes debeant permanere . Quam vero notitiam judicati ego  
 „ *Stephanus* ex dicto *Dagarini* notarii scripsi anno ducatus domni  
 „ *Gisulphi* gloriosi ducis in *Dei* nomine III. mense Aprilis indi-  
 „ ctione XIV. Actum in *Reate* . R. F. n. 52.

Dopo dugento anni in circa il monastero di *Farfa* sotto l'aba-  
 te *Dagiberto* si disfece di questo casale di *Malliano* , cedendolo  
 ad un certo *Atripaldo* di *Atripaldo* del contado di *Toscanella* ,  
 ricevendone però in cambio varj beni nel fondo *Angano* . Avven-  
 ne ciò nel mese di Marzo dell'anno DCCCCLII.

„ In nomine domini nostri *Jesu Christi* . Temporibus domni  
 „ nostri *Agapiti* junioris pape summi que pontificis in sede B. *Pe-*  
 „ *tri* apostoli mense Martio indictione x. In *Dei* nomine commu-  
 „ taverunt inter se *Dagibertus* vir venerabilis abbas monasterii  
 „ s. *Dei* gen. *Marie* quod constructum est in territorio *Sabinensi*  
 „ & loco qui dicitur *Acutianus* & *Atripaldus* filius bone memo-  
 „ rie *Atripaldi* de comitatu *Tuscanense* . Dedit atque tradidit in  
 „ primis domnus *Dagibertus* abba per consensum & voluntatem  
 „ primatum & preordinatorum monachorum qui sunt congregati  
 „ & aggregati in supradicto monasterio ad jam dictum *Atripal-*  
 „ *dum* in commutationis nomine idest casalem qui vocatur *Mal-*

„ *lianus* quem per preceptum regale & pontificale ipsum mona-  
 „ sterium habebat omnem in integrum concambiavit cum casis  
 „ terris vineis silvis campis arboribus fructiferis vel infructiferis &  
 „ cultum vel incultum cum omnibus infra se habentibus & aquis  
 „ & fontibus & decursibus aquarum inter hos fines & designata  
 „ loca a capite via a pede fluvius *Tyberis* a quarto latere fossatus  
 „ de *Nuce* qui decurrit subtus ipsum castellum de *s. Eugenia* &  
 „ pervenit in fossatus de *Bordone* veniens in fluvium *Tyberis* a  
 „ quarto latere limite veniente in fossatum de *Antissano* & ipsum  
 „ fossatum decurrit in *Forum s. Sabini*. Omnia in integrum vo-  
 „ bis superscriptis concambiavi. Unde ad vicem recepi ego *Dagi-*  
 „ *bertus* abba ab jam dicto *Atripaldo* pro omnibus superscriptis  
 „ terram & vineam cum pomis & arboribus suis qui ibi stare vi-  
 „ dentur in fundo *Angano* cum terris & vineis sylvis & campis  
 „ vel pascuitibus & pomis fructiferis vel infructiferis & cultum  
 „ vel incultum aquis & fontibus vel decursibus aquarum per desi-  
 „ gnata loca a capite limitem qui est super ipsas vineas a pede  
 „ fossatum ab uno latere fossatum ab alio latere limitem & te-  
 „ nentem *Palumbum*. Excepto infra ipsos fines sextam par-  
 „ tem de terra & silva que in partem evenit *Johanne & Rodul-*  
 „ *phum* germanos fratres. Similiter dedi ego *Atripaldus* tibi dom-  
 „ ne *Dagiberte* abba ad partem monasterii vestri vineam & ter-  
 „ ram meam que sunt in fundo *Silice* omnes ipsas res que fue-  
 „ runt *Johannis Longi & Ansulianisi*. Excepto quantum ego an-  
 „ tea per cartam dedi *Luponi* de *Tavano* omnia vobis superscri-  
 „ ptis concambiavimus plus & meliorem commutationem ad par-  
 „ tem vestri monasterii. Et professi sumus nos superscripti com-  
 „ mutatores quia de omnibus superscriptis terris & vineis infra  
 „ ipsos fines nichil nobis neque heredibus nostris neque posteris vel  
 „ successoribus meis ad partem superscripti monasterii reservavimus  
 „ in potestate sed inter nos unus alteri cum omnibus super se ha-  
 „ bentibus & accessionibus earum ipsas terras & vineas atque ca-  
 „ sales qualiter superius scriptum est infra ipsos fines in integrum  
 „ & transactum concambiavimus. Et aestimate fuerunt omnes su-  
 „ prascripte terre & vinee per tres bonos & idoneos homines *Deum*  
 „ timentes quorum fides admittitur. Hi sunt *Sergius* de *Tavano*  
 „ & *Johannes & Rodulfus* germani fratres & *Ardemannus* iudex  
 „ & advocatus ipsius monasterii qui omnes ipsas res diligenter  
 „ aestimaverunt secundum legem nostram *Langobardam* quam edi-  
 „ cti continet pagina & paruerunt meliorate ipse vinee & terre  
 „ quas superscriptus *Atripaldus* dedit in ipsis duobus casalibus  
 „ quam ille casalis quem recepit. Unde spondemus atque repro-  
 „ mitti-

» mittimus nos suprascripti commutatores cum nostris heredibus  
 » posterisque successoribus omnes ipsas commutationes nostras unus  
 » alteri pars parti fidem servanti & per quem orta fuerit intentio  
 » & per quem exierit ipsas commutationes nostras in duplum &  
 » in quantum apud nos meliorate fuerint sub justa estimatione in  
 » ferquido & consimili loco. Unde duas cartas <sup>1</sup> commutationum  
 » uno tenore pariter scripte sunt. Actum *Sabinis* in ipso supra-  
 » scripto monasterio mense & indictione suprascriptis. † Signum  
 » manu *Arripaldi* qui hanc cartam commutationis fieri rogavit.  
 » † Ego *Azo* manum misi. † Ego *Adenulfus* m. m. † Ego *Leo*  
 » m. m. † Ego *Ardemannus* dativus & notarius post roboratio-  
 » nem omnium testium complevi & dedi. R. F. n. 412.

Ritornando ora al *Vestiarario Deodato*, questi si sottoscrisse pure ad un altro strumento dell'anno DCCLXXIII. in cui *Ilderico* figliuolo di *Teoderico*, e la sua genitrice *Taciperga* figliuola di *Taciperto* donarono a *Probatò* abate di *Farfa* la corte chiamata *Pontiano*, la corte *Cesariana*, e *Papciano*, e la corte di *Lamiano* nel territorio di *Sabina*, che era loro pervenuta dal suddetto *Taciperto*, con ogni altra cosa, ch'essa avesse posseduto in *Sabina*.

» In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Re-  
 » gnantibus domnis nostris *Desideria* & *Adelchisio* filio ejus piissi-  
 » mis regibus anno regni eorum *Deo* propitio XVII. & XIII. sed  
 » & temporibus domni *Theodicii* gloriosi ducis ducatus *Spoletani*  
 » mense Martii per indictionem XI. Ego *Hildevicus* filius cujus-  
 » dam *Theoderici* una cum genitrice mea *Taciperga* donamus at-  
 » que concedimus in eterna traditione pro remedio anime nostre  
 » in monasterio s. *Dei* genitricis semperque virginis *Marie* sito in  
 » *Acutiano* territorio *Sabinensi* ubi & venerabilis vir *Probatùs*  
 » abbas preesse videtur curtem nostram que vocatur *Pontianus*  
 » cum omni sua pertinentia in integrum simul & curtem nostram  
 » *Ceserianum* & *Papcianum* cum casis coloniciis & terris vineis  
 » silvis salictis pratis pascuis cultis & incultis mobilibus & immo-  
 » bilibus servis vel ancillis colonis vel colonabus aldiis vel aldiabus  
 » sicuti nobis pertinent ita omnia in ipso sancto monasterio pro  
 » anima nostra concedimus a die presenti. Similiter & ego *Taci-*  
 » *perga* una cum ipso *Hilderico* filio meo donamus atque conce-  
 » dimus in ipso suprascripto monasterio pro anima nostra rationes  
 » proprietatis nostre idest que michi a genitore meo *Taciperto*

» con-

(1) Queste sconcordanze, e questi solecismi, di cui son piene queste carte, e questi strumenti si attribuiscono all'ignoranza de' notai di quei tempi, che non

sapevano di *Latino* altro, che declinare un poco i nomi, e conjugare i verbi, ma poco bene.

„ contigit curtem nostram in *Lamiano* territorii *Sabinensis* simul  
 „ & ubi per loca vel vocabula in finibus *Sabinensibus* habere visa  
 „ sum omnem portionem meam in ipso sancto monasterio pro  
 „ mercede anime nostre donamus possidendam casas vineas terras  
 „ silvas prata pascua culta & inculta omnia mee portionis in inte-  
 „ grum in ipso superscripto sancto M. donamus & concedimus pos-  
 „ sidentia . Quatinus ab hac die firma & stabilis sit in ipso sancto  
 „ monasterio nostra donatio & neque a nobis neque ab ullo homi-  
 „ ne aliquando contradicatur sed semper in perpetuis temporibus  
 „ stabilis permaneat . Actum in *Reate* mense & indictione supra-  
 „ scripta . Signum † manu *Taciperge* que hanc cartam fieri ro-  
 „ gavit . Ego *Hildericus* in hac carta a nobis facta manu mea  
 „ subscripsi . † Ego *Adeodatus Vestararius* rogatus ab *Hilderico*  
 „ & *Taciperge* manu mea subscripsi . † Ego *Lupo* rogatus ab  
 „ *Hilderico* & *Taciperge* manu mea subscripsi . † Ego *Hatto*  
 „ rogatus ab *Hilderico* & *Taciperge* manu mea subscripsi . †  
 „ Ego *Traspertus* rogatus ab *Hilderico* & *Taciperge* manu mea  
 „ subscripsi . † Ego *Allo* rogatus ab *Hilderico* & *Taciperge* ma-  
 „ nu mea subscripsi . † Ego *Petrus* rogatus ab *Hilderico* &  
 „ *Taciperge* manu mea subscripsi . † Ego *Stephanus* notarius  
 „ scriptor hujus carte post testium roborationem complevi & de-  
 „ di . R. F. n. 91.

Se *Pacciano* mentovato nella riferita carta è il medesimo ;  
 che *Pacciano* , ne abbiamo pure memoria nel fine dell' undecimo  
 secolo in un bel documento dell'anno mxcv. in cui *Adamo* prete,  
 e *Gioseppe* di *Rusticello* ambedue monaci del monastero di *Far-  
 fa* fideicommissarij di *Giordano* figliuolo di *Sinibaldo* , e di *Ste-  
 fania* ; il quale *Giordano* era stato nipote del suddetto *Giuseppe*  
 monaco ; cedono al monastero di *Farfa* tutti i beni , che esso  
*Giordano* avea morendo lasciato al medesimo , individuandogli co'  
 suoi confini di forte , che molto può servire un tal documento  
 alla topografia di *Sabina* .

„ In nomine Domini . Anno ab incarnatione domini nostri  
 „ *Jesu Christi* mille xcv. mense Aprilis indictione III. Constat  
 „ nos *Adam* presbiterum & monachum s. *Marie* & *Josepb* mo-  
 „ nachum similiter s. *Marie* & filium cujusdam *Rusticelli* qui  
 „ sumus fidei commissarii cujusdam *Jordanis* filii quondam *Sine-  
 „ baldi* bona spontanea nostraque voluntate ab hac die confide-  
 „ rantes *Dei* omnipotentis misericordiam & redemptionem atque  
 „ absolutionem anime superscripti *Jordanis* nepotis mei superscri-  
 „ pti *Josepb* & animarum genitoris illius *Sinebaldi* & genitricis  
 „ ejus *Stephanie* omniumque parentum suorum simulque nostro-

„ rum



„ rum ut *Deus* & dominus noster *Jesus Christus* faciat nos perve-  
 „ nire ad illum diem tremendum futuri judicii ut digni simus  
 „ audire vocem desiderabilem quam Dominus dicet . Venite be-  
 „ nediſti patris mei percipite regnum quod vobis paratum eſt ab  
 „ origine mundi & peccata noſtra dimittere & minuere dignetur  
 „ & portas paradifi aperiat nobis . Sicuti ſupraſcriptus *Jordanis*  
 „ in extremo die exitus ſui nobis tradidit rogando atque ſuppli-  
 „ cando coram teſtibus ſubſcriptis & diſpoſuit ut cartulam pro-  
 „ prietatis ejus vice faciamus de rebus proprietatis illius in M.  
 „ s. *Marie* quod dicitur in *Pharpha* & tibi domne *Berarde* ve-  
 „ nerabilis abba tuifque ſucceſſoribus & ad cunctam congregatio-  
 „ nem ipſius M. in perpetuum ideſt omnes illius res & terras &  
 „ vineas quas uſque in ipſam horam habebat & poſſidebat jure  
 „ parentum ſuorum ſive alio quocumque modo in territorio *Sa-*  
 „ *binenſi* inter affines a primo latere rivus qui dicitur *Laja* a  
 „ II. latere flumen *Majus* a tertio vero latere tenet *Septimilia-*  
 „ *na* a IIII. latere *Calentinus* & revertitur in priorem finem .  
 „ Infra hos fines vel vocabula quomodo nominatim, pergunt ſic  
 „ concedimus vobis omnem tertiam portionem in integrum . Exce-  
 „ ptamus ipſum caſtellum quod nominatur *Collis de Nera* cum  
 „ finibus iſtis deſuper carbonaria que eſt de foris poſita de am-  
 „ bobus lateribus foſſata conjuncta ſuptus ipſum caſtellum cum  
 „ muris & carbonariis & edeficiis ſuis & cum omnibus que infra  
 „ iſtos fines concluduntur . Simulque exceptamus caſtellum quod  
 „ dicitur *Foranum* cum muris & carbonariis ſuis . Alias vero  
 „ omnes ſupraſcriptas res concedimus & conſtituimus vobis ſupra-  
 „ ſcripti ipſam ſupraſcriptam tertiam portionem ſicuti ſuperius  
 „ legitur cum eccleſiis dotis caſis caſaliciis terris vineis pomis &  
 „ arboribus ſuis & cum ſilvis & ſaliſtis ſuis tam in montibus  
 „ quam & in planitiibus cum aquis & locis molendinis & cum  
 „ introitu & exitu ſuo & omnibus ſuper ſe vel infra ſe habenti-  
 „ bus in integrum . Similiter concedimus vobis ſupraſcriptis unum  
 „ petium de terra ad domum faciendam infra ſupraſcriptum ca-  
 „ ſtellum de *Colle de Nera* cum introitu & exitu ſuo & cum  
 „ omnibus infra ſe & ſuper ſe habentibus a tribus lateribus te-  
 „ nente domno *Cencio* viro honeſto filio quondam domni *Cre-*  
 „ *ſcentii* & murus ſupraſcripti caſtelli a IIII. vero latere tenen-  
 „ tes heredes *Senioriti* & per omnia latera petre fixe . Infra  
 „ hos fines omnia in integrum vobis ſupraſcriptis concedimus . In-  
 „ ſuper concedimus & tradimus vobis ſupraſcripti in ſupraſcripto  
 „ territorio *Sabinenſi* in pertinentia de *Colle de Nera* & in loco  
 „ qui dicitur *Paccianus* vel aliis vocabulis nominatur ubicumque  
 „ „ petio-

„ petiolum de terra & vinea culta vel inculca & arboribus que  
 „ adjacere videntur intra consortes & extra consortes intra fines  
 „ & terminos suos sicuti suprascriptus *Sinebaldus* genitor supra-  
 „ scripti *Jordanis* per cartulam comparationis acquifivit olim a  
 „ *Petro* filio cujusdam *Martini* & *Maroza* uxore ejus. Hec om-  
 „ nia sicuti supra legitur infra omnes suprascriptos fines & loca  
 „ tradimus in suprascripto M. & tibi domne abbas tuisque suc-  
 „ cessoribus in perpetuum ad habendum tenendum & possidendum  
 „ in omni vera decessione ita sane ut a presenti die habeatis te-  
 „ neatis possideatis in jure dominioque vestro vendicetis ac de-  
 „ fendatis. Et neque a nobis suprascripte res de suprascripto mo-  
 „ nasterio aliquo modo aliquando subtrahantur sed quicquid de  
 „ ipsis rebus suprascriptis a presenti die facere volueritis & ven-  
 „ dendi donandi commutandi in omnibus habeatis potestatem &  
 „ plenissimam largitatem. Et si insurgentes nos suprascripti do-  
 „ natores & fidei commissarii aut aliquis de heredibus nostris ipsas  
 „ suprascriptas res de suprascripto M. contenderimus aut abstu-  
 „ lerimus & contra omnem hominem minime antesteterimus vel  
 „ non defenderimus vel defendere noluerimus tunc nos suprascri-  
 „ pti & omnis qui suprascriptas res de suprascripto M. aliquo  
 „ modo auferre temptaverimus suscipiamus judicium *Dei* sine mi-  
 „ sericordia & habeamus anathema a cccxviii. patribus sanctis  
 „ qui *Nicenum* concilium fecerunt & sanctos canones statuerunt  
 „ & in sancta scriptura testimonium reddiderunt. Insuper ipsas  
 „ res suprascriptas duplas & melioratas in suprascripto monaste-  
 „ rio restauremus & hec carta donationis vel concessionis semper  
 „ habeat stabilitatem. Quam in presentia illustrium virorum *Jo-*  
 „ *hanni* notario scribendam tradidimus atque scribere sponte ro-  
 „ gavimus. Actum in territorio *Sabinensi*. Feliciter. † Ego  
 „ suprascriptus *Adam* presbiter & monachus & fideicommissarius  
 „ suprascripti *Jordanis* qui hanc cartam donationis & concessionis  
 „ fieri rogavit & manu mea subscripsi. † Signum manus supra-  
 „ scripti *Josepb* donatoris & fideicommissarii qui hanc cartam  
 „ concessionis fieri rogavit. † *Tedemarius* de *Gezone* testis.  
 „ † *Johannes Hugolini* testis. † *Baroncellus* clericus testis.  
 „ † *Azo* de *Hilpirino* testis. † *Arnolfus* de *Spoletto*. † *Gua-*  
 „ *rengo* de *Bonehomine*. † Ego *Johannes* notarius *Dei* gratia  
 „ complevi. R. E. n. 1144.

Final-

(1) In Toscano, siccome sopra si è accennato, *star davanti*, vale *star malleadore*, benchè questa frase non sia nel Vo-

cabolario della Crusca. Ma in opere così vaste, ed immense non si può vedere, nè sovvenirsi di tutto.

DELLA S. ROMANA CHIESA.

97

Finalmente si sottoscrisse ancora il *Vestario Adeodato* ad una carta dell'anno DCCLXXVII. in cui *Gemmolo*, ed *Erfemario* figliuoli di *Rodemareno* donarono allo stesso *Probato* un loro terreno in *Toligiano*, perchè il monastero vi facesse una forma, o condotto da condurre l'acqua, la quale potes'essere lunga quant'era il podere, e larga quanto bisognasse.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Re-  
 „ gnante domno nostro *Karolo* viro excellentissimo rege *Franco-*  
 „ *rum & Langobardorum* anno regni ejus in *Italia Deo* propi-  
 „ tio IIII. sed & temporibus domni viri gloriosi *Hildeprandi* sum-  
 „ mi ducis ducatus *Spoletani* & viri magnifici *Rimonis* gastaldii  
 „ civitatis *Reatine* mense *Februarii* per indictionem xv. Ego  
 „ *Gemmulus & Herpbemarius* germani filii cujusdam *Rodemare-*  
 „ *ni* sana mente & integro consilio pro mercede & absolute  
 „ animarum nostrarum donamus in monasterio s. *Dei* gen. *Marie*  
 „ sito in *Acutiano* ubi & *Probatas* abbas esse videtur terram in  
 „ *Toligiano* ubi formam ad aquas ducendum facere debeatis in  
 „ longum quantum ipsa terra est & in latum quantum ad ipsam  
 „ formam opus est faciendum. Et si arbor in ipsa forma conve-  
 „ nerit licentiam habeatis ipsas arbores incidendi evellendi qua-  
 „ liter in ipso sancto M. opus est. Quatinus ab hac die firmum  
 „ & stabile sit donum nostrum in ipso sancto M. & neque a no-  
 „ bis neque ab ullo herede posteroque nostro aliquando contradi-  
 „ catur. Actum in *Reate* mense & indictione suprascripta. Si-  
 „ gnum † † manuum *Gemmuli & Herpbemarii* donatorum qui  
 „ hanc cartam fieri rogaverunt. † Ego *Gisolfbus* sculd. manu  
 „ mea subscripsi. † Ego *Taco* manu mea subscripsi. † Ego  
 „ *Gaiprandus* manu mea subscripsi. † Ego *Godiscalcus* manu  
 „ mea. † Ego *Jobannes* manu mea. † Ego *Adeodatus Vest-*  
 „ *rarius* manu mea subscripsi. † Ego *Stephanus* notarius scri-  
 „ ptor hujus carte post testes complevi & dedi. R. F. n. 120.

*GIOVANNI Vestario*, Questi si sottoscrive l'anno DCCLXXVIII. ad una carta, con cui *Ebremondo* di *Gilione* dona al monastero di *Farfa* la porzione, ch'egli gode del casale chiamato *Atriano* posto in *Sabina*.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Re-  
 „ gnante domno nostro *Karolo* viro excellentissimo rege *Franco-*  
 „ *rum* atque *Langobardorum* anno regni ejus in *Italia* v. sed &  
 „ temporibus viri gloriosi *Hildeprandi* summi ducis ducatus *Spo-*  
 „ *letani* & viri magnifici *Rimonis* castaldii civitatis *Reatine* men-

N

„ se Au-

(1) Cioè s'incontri.

„ fe Augusti indictione 1. Ego *Hebremundus* filius cujusdam *Gil-*  
 „ *lionis* sana mente & bona voluntate mea pro remedio anima-  
 „ rum nostrarum dono trado atque concedo in eterna traditione  
 „ omnem meam substantiam in M. s. *Dei* genitricis *Marie* sito  
 „ territorio *Sabinensi* loco qui vocatur *Acutianus* ubi *Probatas*  
 „ abbas presens esse videtur confirmo omnem portionem meam  
 „ de casale qui nominatur *Atrianus* in territorio *Sabinensi* quanta  
 „ michi a *barbano* meo *Fulcualdo* vel germano meo *Giliodoro*  
 „ in partem contingit casas terras vineas silvas olivas poma &  
 „ culta vel inculta omnia in integrum. Portiones nostre tradimus  
 „ possidendum pro anima nostra in ipso sancto M. ut neque a  
 „ nobis neque ab ullo postero nostro aliquando contradicatur sed  
 „ semper hec firmissima permaneat nostra donatio. Actum in M.  
 „ s. *Marie* mense & indictione suprascripta. Signum † manu *He-*  
 „ *bremundi* qui hanc cartam fieri rogavit. † Ego *Usualdus* ma-  
 „ nus mea. Signum † manu *Luponis* cognati ejus testis. † Ego  
 „ *Teudemundus* sculd. manus mea. † Ego *Johannes Vestararius*  
 „ manus mea. † Ego *Theuferius indignus presbiter & mona-*  
 „ *chus* scriptor hujus carte post omnium testium roborationem  
 „ complevi & dedi. R. F. n. 135.

Di questo luogo di *Sabina* detto *Atriano* abbiamo memoria  
 in un' altra carta scritta pure in *Sabina* da *Giovanni* notajo *An-*  
*no ab incarnatione domini nostri Jesu Christi mille LXXXIII. in*  
*mense Junii Indictione v.* Quivi *Benedetto* prete, e *Giovanni* fi-  
 gliuoli del fu *Giovanni*, e *Rustico* figliuolo del fu *Azone* cedono  
 a *Berardo* abate di *Farfa* un terreno della misura di un moggio,  
 un sestario & *rasum* nel territorio di *Sabina* nel luogo detto *Atria-*  
*nus qui supranomen Urbana vocatur* confinante da due lati con i  
 suddetti, dal terzo coll'erede di *Berardo* di *Landolfo*, e dal quar-  
 to col podere di *Carboncello*, e con i beni di s. *Maria*, rice-  
 vendone dal monastero altro terreno nello stesso vocabolo. R. F.  
 n. 1082.

ADEODATO, e GIOVANNI *Vestarario*. Ambedue li veggio fot-  
 toscritti in una carta dell' anno DCCLXXXV. in cui *Romoaldo* di *Or-*  
*so* dona al monastero di *Farfa*, di cui era abate *Alperto*, la sua  
 porzione in *Ausgiano* colla porzione della chiesa di s. *Lorenzo* po-  
 sta nel medesimo luogo.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. Re-  
 „ gnantibus domnis nostris *Karolo & Pipino* filio ejus excellen-  
 „ tissimis regibus *Francorum* atque *Langobardorum* & patriciis  
 „ *Romanorum* anno regni eorum *Deo* propitio in *Italia* XIII. & v.  
 „ sed

„ sed & temporibus domni viri gloriosi *Hildeprandi* summi ducis  
 „ ducatus *Spoletani* anno ducatus ejus in *Dei* nomine XIII. seu  
 „ & viri magnifici *Rimonis* castaldii civitatis *Reatine* mense De-  
 „ cembris per indictionem IX. Ego *Romualdus* filius cujusdam  
 „ *Ursi* bona voluntate mea & integro consilio considerans huma-  
 „ nam fragilitatem offero me in monasterio sancte *Dei* genitricis  
 „ *Marie* semperque virginis quod situm est in *Acutiano* ubi &  
 „ *Alspertus* abbas esse videtur cum omni mea portione in *Aufi-*  
 „ *giano* vel portionem fratris mei quam ab ipso in cambio re-  
 „ cepi & portionem meam quam ei dedimus in *Reate* casas vi-  
 „ neas terras silvas olivetum cultum vel incultum seu & portio-  
 „ nem meam de ecclesia s. *Laurentii* & omnia in integrum quan-  
 „ ta in eodem loco habuimus & portionem meam & fratris mei  
 „ in integrum offerimus in ipso sancto pio loco. Sub ea videlicet  
 „ ratione me in ipso sancto loco offero ut diebus vite mee in  
 „ ipso sancto loco monasticam vitam debeam agere sicut & alii  
 „ monachi. Quatinus ab hoc die firma & stabilis sit in ipso san-  
 „ cto loco nostra oblatio & neque a nobis neque ab ullo homi-  
 „ ne aliquando contradicatur sed omni tempore stabilis permaneat.  
 „ Actum in *Reate* mense & indictione suprascripta. Signum †  
 „ manu *Romualdi* qui hanc cartam fieri rogavit. † Ego *Teu-*  
 „ *demundus* sculd. manus mea. † Ego *Adeodatus Vestararius*  
 „ manus mea. † Ego *Lupo* manus mea. † Ego *Johannes Ve-*  
 „ *stararius* manus mea. † Ego *Opteramus* manus mea. † Ego  
 „ *Opteramus* notarius scriptor hujus carte ex dicto *Rimonis* ca-  
 „ staldii complevi & dedi. R. F. n. 155.

Se il suddetto *Adeodato* sia il medesimo, che si è veduto  
 sopra vent'anni indietro, cioè nell'anno DCCLXV. non è facile il  
 poterlo stabilire. Veggendosi però, che nello stesso tempo con  
 quel titolo di *Vestarario* fioriva *Giovanni* si può sospettare, che  
 essendo *Adeodato* invecchiato gli fosse come coadjutore surrogato  
 il suddetto *Giovanni*.

MAJORANO prete, e *Vestarario*. Fioriva questi nell' an-  
 no DCCCIII. in cui nel mese di Ottobre egli come messo del pi-  
 scopio *Reatino* intervenne ad un cambio di beni, che fece *Teu-*  
*derado* vescovo di *Rieti* con *Giovanni* abate di *Farfa*. Quel ve-  
 scovo cedè al monastero un mulino in *Parraria* con dodici mog-

N 2

gia

(1) Questo *seu*, che s'incontra spesse  
 volte in queste carte così spezzato, e sen-  
 za relazione, dubito, che voglia dire:  
 o in circa, cioè nell'anno 13. poco più,

o poco meno, che si dice anche nell'an-  
 no 13., o in quel torno, che nella carta  
 seguente si dice *plus minus*.

gia di terra confinanti da un lato con la strada pubblica, da un altro co' beni del monastero di s. *Salvatore* (oggi detto *Maggiore*) dal terzo lato con quelli di s. *Euticio*, e dal quarto con un rio, e ne ricevette in cambio un terreno posto in *Valle* sotto il colle di s. *Martino* di moggia sei confinante da una parte co' beni di s. *Elia*, e d' *Ildebrando*, e da tutte l'altre col congreco del piscopio *Reatino*.

„ In nomine domini *Dei* salvatoris nostri *Jesu Christi*. *Ka-*  
 „ *rolis* divina ordinante providentia imperatoris augusti anno im-  
 „ perii ejus in *Hitalia* II. in. IIII. die intrante mense *Octobrio*  
 „ per ind. XI. Constat me *Teuderadum* s. sedis *Reatine* episcopum  
 „ concambiaffe vobis *Johannes* abba ex monasterio s. *Dei* geni-  
 „ tricis semperque virginis *Marie* sito *Sabinis* in loco qui dicitur  
 „ *Acutianus* per consensum & voluntatem sacerdotum ipsius epi-  
 „ scopii nostri idest res juris proprietatis ipsius episcopii nostri quod  
 „ est molinum in loco qui dicitur *Parraria* ante ipsum molinum  
 „ per mensuram pedis publici modiorum duodecim plus minus ab  
 „ uno capite & per medium vadit via publica pedem tenentem  
 „ in terra de monasterio domini *Salvatoris* de una parte est ter-  
 „ ra de ecclesia s. *Euticii* & de alia parte decurrit rivus. Ipsum  
 „ molinum & alveum cum ipsa suprascripta terra & infra ipsa  
 „ designata loca cum omnibus intra se habentibus vobis *Johannes*  
 „ abba ad partem predicti M. vestri in integrum in cambium de-  
 „ dimus. Unde recepi ego qui supra *Tbeuderadus* episcopus una  
 „ cum sacerdotibus ipsius episcopii nostri a vobis *Johannes* abba  
 „ per consensum & voluntatem monachorum congregationis ipsius  
 „ M. vestri idest vineam & terram vestram que est juris & pro-  
 „ prietatis M. vestri quam habuistis in *Valle* suprus collem s. *Mar-*  
 „ *tini* sub illo oliveto que est unum tenimentum & inter ipsam  
 „ viam & terram per mensuram pedis publici plus minus modio-  
 „ rum sex de una parte terra s. *Helie* & terra *Hildeprandi* &  
 „ ex omni parte est congregum predicti episcopii nostri. Ipsam vi-  
 „ neam & terram infra ipsa designata loca cum pomis & arboribus  
 „ suis & cum ipsas vites que ibidem plantate sunt cum omnibus  
 „ aliis intra se habentibus nobis *Teuderado* venerabili episcopo  
 „ ad partem predicti episcopii nostri in integrum in cambium  
 „ reddidistis. Et super ipsum cambium accesserunt & interfuerunt  
 „ missi nostri pontificis idest vir venerabilis *Majoranus* presbiter  
 „ & *Vestararius* & missus vester a parte predicti monasterii ve-  
 „ stri idest vir venerabilis *Tento* presbiter & monachus & mis-  
 „ sus judicis idest *Albertus* & tres viri idonei idest *Scaptolfus*  
 „ & *Adelbertus* nec non & *Arduinus* ad ipsum cambium provi-  
 „ den.

„ dendum . Et dum reversi fuissent & nobis renuntiassent quod  
 „ ipsum cambium quod ego *Tenderadus* episcopus vobis *Johannes*  
 „ abba ad partem predicti monasterii vestri dedi quia plus erat &  
 „ illa die melioratum <sup>1</sup> paruit esse & ad congregum predicti mo-  
 „ nasterii erat & hec commutatio legibus fieri poterat . Quatinus  
 „ ab hac die firmum & stabile sit inter nos cambium nostrum &  
 „ nunquam a nobis neque ab ullo successore nostro vobis *Johan-*  
 „ „ *nes* abba seu successoribus vestris vel in suprascripto monasterio  
 „ ipsum cambium aliquando contradicatur . Et si ego *Tenderadus*  
 „ episcopus vel quicumque de successoribus meis contra vos aut  
 „ successores vestros vel ipsum M. de ipso cambio causare aut re-  
 „ tollere vel minuere aut corrumpere quesierimus aut ab alio ho-  
 „ mine minime defenderimus promittimus vobis seu in suprascri-  
 „ pto M. penam colligatam componere aurei <sup>2</sup> mancosos centum  
 „ & hoc cambium in sua contet firmitate quia inter nos sic  
 „ convenit . Quod vero cambium rogatus a domno *Tenderado*  
 „ episcopo scripsi ego . . . .

„ ✠ *Theodradus* humilis episcopus in hoc cambio a me fa-  
 „ cto manum misi . ✠ Ego *Majoranus* humilis presbiter & *Ve-*  
 „ „ *stararius* & missus pontificis consensi & manum misi . ✠ Ego  
 „ *Adelbertus* missus judicis interfui & manum misi . ✠ Ego *Adel-*  
 „ „ *bertus* interfui . ✠ Ego *Gaido* archidiaconus consensi & sub-  
 „ scripsi . Ego *Guidericus* presbiter & primicerius consensi & ma-  
 „ num misi . ✠ Ego *Tento* humilis monachus consensi & sub-  
 „ scripsi . ✠ Ego *Bonipertus* archipresbyter consensi & manum  
 „ misi . ✠ Ego *Arduinus* interfui & manu mea subscripsi . ✠  
 „ Ego *Adelbertus* indignus presbyter consecrasi & manum misi . ✠  
 „ Ego *Theuphanus* manuscripsi . ✠ Ego *Campo* manum misi .  
 „ ✠ Ego *Gaidemarius* manum misi . ✠ Ego *Statius* manuscri-  
 „ psi . ✠ Ego *Gaidericus* manum misi R. F. n. 341.

Questo vescovo *Tenderado* è mentovato nella cronica di *Farfa*, ove però non se ne assegna il tempo preciso . L' *Ughelli* non ne ha fatta alcuna menzione , e ponendo egli un certo *Colo* all'anno DCCCLIII. si dovrà per l' avanti riporre dopo di lui questo *Tenderado* . Del luogo chiamato *Parrara* situato nel territorio di *Rieti* troviamo memoria anche dugent' anni dopo in una carta , che quì sono per riferire dell' anno MXXVIII. in cui *Maisfredo* di *Gotifredo* dona ad *Ugo* abate di *Farfa* beni nel territorio suddetto in luogo detto *Parrara* .

„ In

(1) Donde ha origine il nostro Italia-  
no *parve* .

(2) *Mangoso* si dice dagli uccellatori una quantità d'uccelli in numero comunemente di 30. Può essere , che *Manco-*

*sus* volesse significare una moneta , che ne comprendesse un numero determinato di monete più piccole . ( si può vedere il *Dufresne* . )

„ In nomine Domini nostri *Jesu Christi* . Ab incarnatio-  
 „ ne domini nostri anno millesimo xxviii. mense Januarii in-  
 „ dictione viiii. Constat me *Maisfredum* filium cujusdam *Got-*  
 „ *tesfredi* de ducatu *Spoletano* bona & spontanea mea volun-  
 „ tate propter nomen domini vel remedium anime mee & ge-  
 „ nitoris mei ut dominus de peccatis & malis nos liberet &  
 „ mereamur audire vocem domini dicentis venite benedicti pa-  
 „ tris mei percipite regnum quod vobis paratum est ab origi-  
 „ ne mundi . Ideo donamus & tradimus atque concedimus de re-  
 „ bus nostris in M. s. *Marie* de comitatu *Sabinensi* in loco qui  
 „ *Acutianus* ubi preordinatus est domnus *Hugo* humilis abbas .  
 „ Hoc est res ipsas in territorio *Reatino* in loco qui nominatur  
 „ *Parrava* terre petiam unam per mensuram modium unum &  
 „ sextarium unum habentem fines de uno latere viam de alio la-  
 „ tere terram suprascripti M. de iiii. latere rigus de viii. latere  
 „ terram *Ade* clerici & omnia infra se vel super se habentia  
 „ cum introitu & exitu suo qualiter scriptum est donamus & tra-  
 „ dimus atque concedimus in suprascripto M. in perpetuum ad  
 „ habendum tenendum possidendum & quicquid vobis vestrisque  
 „ successoribus oportuerit de ipsis rebus faciendum & omnia que-  
 „ cumque volueritis & hoc repromitto ego suprascriptus *Maisfre-*  
 „ *dus* ut si de ipsis suprascriptis rebus *possidearium* fecerimus &  
 „ ab omni homine defendere non potuerimus aut noluerimus aut  
 „ istam cartam falsare voluerimus aut cum alio homine collidum  
 „ factum habemus aut in antea fecerimus aut infringere vel cor-  
 „ rumpere seu minuere quesierimus vel per nos vel per summis-  
 „ sam aut antepositam personam per quaecumque ingenium obli-  
 „ go me & meos heredes componere vobis vestrisque successori-  
 „ bus in suprascripto monasterio argenti solidos centum & carta  
 „ ista firma & stabilis permaneat usque in perpetuum . Unde pro  
 „ stabilitate vestra *Azonem* judicem & notarium scribendum ro-  
 „ gavimus . Actum in *Reate* mense & indictione suprascripta ✠  
 „ signum manus *Maisfredi* qui hanc cartam fieri rogavit ✠ *Dodo*  
 „ vicecomes testis ✠ *Anastasius* testis ✠ *Bretto* testis ✠ . Ego  
 „ qui supra *Azo* iudex complevi & finivi . R. F. n. 591.

Fino a che tempo poi durassero susseguentemente i *Vestava-*  
*rii* nella chiesa *Reatina* , non mi è noto per mancanza di monu-  
 menti : Certamente che nella descrizione dell' archivio della cat-  
 tedrale di *Rieti* , fatta l'anno mdcxxxviii. da *Gabbiello Naudeo*  
*Parigino* per ordine del cardinale *Gianfrancesco dal Bagno* ves-  
 covo di quella città, pubblicata poi in *Roma* presso *Ludovico Gri-*  
*gnano* nell' anno mdcxxxx. non ho trovato alcuna menzione de'  
*Vesta-*



*Vestarij*. Egli è però vero, che nell'estratto, che quei fece delle carte, non tenne alcun conto de' testimoni, che intervennero, quando furono stipulate, onde rimane il dubbio, che fra questi ve ne possa essere stato alcuno fregiato del titolo di *Vestario*, e perciò non sarà affatto inutile, che qualche dotto, e curioso *Reatino* ne faccia la ricerca per rendere più pingue, che sia possibile, la notizia de' suoi antichi *Vestarij*.

Prima, che io mi distacchi da' monumenti *Farfensi*, non posso contenermi di non presentarvi ancora l'antico epitafio, che fu posto a *Sicardo* abate di *Farfa*, da me fortunatamente scoperto nell'occasione di rivolgere un codice del nono secolo in foglio grande membranaceo contenente varj atti di Santi, e varie omelie de' ss. Padri, che si leggevano probabilmente da que' monaci nelle solennità dell'anno. Dopo le lezioni, in cui si narrano le gesta di s. *Tommaso* primo abate del monastero di *Farfa*, si riporta ivi la serie degli abati, che gli succedettero fino al decimoquarto, che fu *Ilderico*, il quale, secondo gl' antichi cataloghi, incominciò a governare l'anno DCCCXLVII. Antecessore di questo *Ilderico* fu *Sicardo*, il cui epitafio è il seguente preceduto da un bellissimo elogio in prosa assai più ampio di quello, che abbiamo di tal soggetto nel cronico *Farfense*.

„ Tertius decimus nempe huic monasterio in regimine san-  
 „ cto praesuit abbas SICHARDUS, qui longe lateque exemplum bo-  
 „ ni certaminis cunctis per omnia ostendit ad augmentum quo-  
 „ que hujus loci atque habitantium sicut spiritalia studebat aedi-  
 „ ficia construere ita & temporalia diligenter accomodare non ne-  
 „ gligebat. Nam oratorium hoc quod cernimus in honorem do-  
 „ mini *Salvatoris* adjunctum ecclesie sancte *Mariae* ipse constru-  
 „ xit cum scripta deorsum ubi corpora sanctorum *Valentini* &  
 „ *Hylarii* martyrum de *Tusciae* partibus translata cum corpore  
 „ sancti *Alexandri* sancte *Felicitatis* filii conjuncta honorifice sepe-  
 „ livit. Multasque alias aecclesias per diversa loca istius mona-  
 „ sterii & antiquas studuit reaedificare destructas & noviter plu-  
 „ res construere ceu usque hodie apparet. Alia quoque multa bo-  
 „ na huic loco acquisivit lucra. Scilicet terras ornamenta diver-  
 „ sa aecclesiastica & alia innumerabilia. Ita ut pene nullus suo-  
 „ rum praedecessorum illum in hoc supergrederetur. Quemadmo-  
 „ dum in epithaphio illius memorie sciri potest. Nam de illius  
 „ conversatione atque regiminis acceptione nec non & nativitate  
 „ & transitu ita inibi legitur.

HOC IACET IN TVMVLO VENERABILIS ABBA SICHARDVS  
 COENOBII SACRVM QVI BENE GESSIT OPVS .  
 HVNC DEVS ADSCIVIT MATERNO VISCERE SEPTVM  
 HIEREMIE CONSORS VATIS VT ESSE QVEAT .  
 NAM GENITVM MVNDVS NEC DVM COGNOVERAT ILLVM  
 SPONDET HVIC TEMPLO IAM SED VTERQVE PARENS .  
 HAEC LOCA PRVDENTI CONSTRVXIT ET ORDINE MIRO  
 COMMISSVMQVE TRVCI CAVIT AB HOSTE GREGEM .  
 PRO QVO QVISQVE LEGIS NON CESSER MENTE BENIGNA  
 FVNDERE VOTIVAS NOCTE DIEQVE PRECES  
 ANGELICAS INTER MEREATVR VT ESSE COHORTES  
 MORTEQVE DEVICTA REGNA TENERE POLI .  
 NAM QVATTVOR DECIM ANNIS AC MENSIBVS QVINQVE  
 DIEBVSQVE DECEM HVIC PREFVIT CONGREGATIONI  
 OBIT VERO QVARTODECIMO KL OCTOBRIS

In un catalogo degli abati *Farfensi* scritto su la fine del secolo undecimo , e posto in fronte del codice dell'enfiteusi così si legge di *Sicardo . Sicardus presbiter , & abbas praefuit anno Domini DCCCXXXII*. Ora ritorniamo a *Vestararij* .

Ne' monasterj più antichi , e più cospicui del nostro ordine si trovano pure i *Vestararij* , il cui officio però consisteva comunemente nel provvedere le vesti a' monaci , nel quale significato si osservano ancora le *vestararie* ne' conventi antichi delle monache . Non così però si può dire de' monasterj di *Roma* , ne' quali il *vestarario* aveva altresì in consegna il denajo , e le cose più preziose . *Giovanni* diacono della Vita del nostro s. *Gregorio magno* racconta , che mentre questi dimorava nella *Cella nova* , cioè nel monastero di s. *Sabba* , presentatosegli per la terza volta quell'angelo in forma di naufrago per essere da lui soccorso , egli se venire a se il *Vestarario* , e sentì da questo , che nel *vestiario* non vi erano più monete , e ricercatolo poi se peravventura vi era rimasta alcuna veste , o qualche vaso , sentì , che vi era tuttavia una scodella di argento , con cui la madre del Santo soleva fargli avere de' legumi : *Ubi hunc de more quaedam scribentem Angelus Dei reperiens , misereri sibi fideliter sub habitu naufragi postulabat , cui Gregorius ex intimo corde compatiens , bis ternis numismatibus datis abire praecepit . Nec multo post eadem die idem naufragus rediit seque multa perdidisse , pauca vero suscepisse perhibuit .*

(1) Lib. 1. cap. 19.

*bibuit: A quo pari modo senis numismatibus sumptis letabundus abscessit. Sed die tertia rediens identidem adiutorium naufragus importunis vocibus requirebat. Cui liberalissimus pater accersito VESTIARIO (sic) alia sex numismata dari precipiens, cognovit in vestiario nihil numismatum unde posset consolari naufragum remansisse. Quid faceret nesciebat. Æstuabat Deo devoti pectoris pietas non sufferens vacuum proximi reliquisse miseriam. Rursum VESTIARIUM suum si forte vas quodlibet aut vestimentum haberet interrogans, audivit nil penitus remansisse præter matris argenteam, quae cum infusis leguminibus mitti solita erat, scutellam; Mox alacrior factus: Ergo, inquit, frater hanc defer, ne tristis abeat qui consolari quærit pauper &c.*

Quindi si scorge, che il *Vestiarario* di questo monastero non differiva nelle sue incombenze gran cosa dal *Vestiarario* della chiesa *Lateranense*, poichè il suo officio non si raggirava solamente intorno alla custodia delle vesti.

Questo stesso si può dire del *Vestiarario* della chiesa *Cassinense*, il quale avea altresì beni, e vassalli a parte di sua ragione, di fortechè si vede, che era stato istituito anch' egli ad imitazione di quello della chiesa *Lateranense*. Presso il nostro *Gattola T. II. pag. 881.*, ove si accenna ciò, che ciascun ufficiale del monastero *Cassinense* dovea fare secondo una notizia tratta da un codice di *Leone Ostiense* ripulito da *Ambrogio Camaldolese*, vi si dice del *Vestiarario: Vestarius reparare debet curare cimiteria balnea vestiarium &c.* e non soggiunge altre incombenze, che forse gli erano addossate.

Avea altresì beni, siccome ho detto, che possedea a parte, e di più anche vassalli, come ben si ricava dal seguente documento dell' anno *MCCLXX.* riferito dal *Gattola pag. 308. T. III.* il quale dice, che fu rogato dal notajo *Pietro da s. Vittore* a dì 5. di *Gennajo.*

„ Nos frater *Matthæus* de *Miniano* monachus & *vestarius*  
 „ *Casfnensis* nobiscum habendo *Nicolaum Acetum* iudicem castri  
 „ s. *Victoris* presentis instrumenti serie declaramus quod *Bartho-*  
 „ *lomeus Ravello* filius magistri *Gualterii* de *Ravello* ad nostram  
 „ presentiam veniens exposuit coram nobis quod sui propositum  
 „ est domicilium suum *Ravelli* relinquere & incolatum facere &  
 „ habere in terra monasterii *Cassinensis* videlicet in castro s. *Vi-*  
 „ *ctoris* & facere cautelam ligii homagii ob reverentiam & de-  
 „ votionem quam in eodem monasterio gerit & devenire vas-  
 „ fallus specialiter *vestarii Cassinensis* & reddere *vestario* annua-

O

„ tim

» tim in perpetuum grana aurea duo nomine census &c. in re-  
 » cognitionem homagii suprascripti . Propter quod supplicavit hu-  
 » militer ut ipsum in dominio & sub dominio ejusdem *vestarii*  
 » recipere deberemus & concedere ut nullum aliud servitium per-  
 » sonale vel reale aut redditus aliquis a nobis vel a nostris poste-  
 » ris vel ab alio aliquo requiratur nisi duo grana auri suprascri-  
 » pti . Nos autem considerantes devotionem tui predicti *Bartho-*  
 » *lomei* ac utile facere & bonum acquirere vassallum unum *ve-*  
 » *starario Cassinensi* te ipsum in dominio & sub dominio ejusdem  
 » *vestarii* recepimus concedentes tibi & tuis heredibus in perpe-  
 » tuum ut nullum servitium personale vel reale nullus quoque  
 » redditus a te vel a tuis heredibus a nobis vel nostris posteris  
 » aut ab aliquo alio requiratur nisi duo grana aurea suprascri-  
 » pta &c. & decimas consuetas suprascripto monasterio secundum  
 » quod consuetum est per totam abbatiam reddere &c.

In una inquisizione , che fu fatta a' 10. di Dicembre dell' anno MCCLXX. di ciò , che si dovea dagli uomini della terra di s. Pietro al monastero *Cassinense* un certo *Pietro di Guglielmo* , essendone interrogato disse , che fra gli altri pesi , ch' essi aveano , uno era , *quod aliqua molendina ejusdem castri debent censum curie Cassinensi & aliqua VESTARIO Cassinensi secundum quod continetur in instrumentis eorum* . Gattola pag. 330. ivi .

Si sono perdute le memorie degli antichi *Vestarij* Cassinensi . Il primo , che ci comparisca presso *Pietro* diacono nella sua continuazione alla cronica di *Leone Ostiense* , è *Amfredo Vestarario* , il quale l'anno MCXXXVII. in circa fu uno della comitiva de' più rispettabili *Cassinensi* , che accompagnarono *Rinaldo* eletto abate di quel sacro monastero , allorchè andossene a ritrovare *Lotario* imperatore a *Melfi* , ove dimorava pure papa *Innocenzo II.* Quivi si pretese , che que' monaci fossero incorsi nelle censure , perchè avessero aderito al partito dell'antipapa *Anacleto* , e la cosa non fu messa in chiaro , se non che in un placito ivi tenuto , nel quale per la parte del monastero *Cassinense* furono prescelti a disputare , lo stesso *Pietro* diacono , ed *Amfredo* genere *Anglus vir eloquentissimus* , il quale credo , che non sia differente da *Anfredo Vestarario* mentovato nello stesso luogo della cronica ; poichè fra' monaci , che erano ivi andati , non vi era altro *Anfredo* , che il *Vestarario* ; il quale altresì nello stesso placito insieme con *Bertolfo* cancelliere dell' imperatore , e *Bertolfo* mansionario furono destinati *interpreti* , credo io , per ridire nella lingua *Romana* ciò , che da' *Tedeschi* si pronunciava nella loro *Teutonica* . Questa contesa terminò poi , che per torre tutti i dubbj l'abate *Rinaldo*

co' suoi monaci prestarono pubblicamente obbedienza al pontefice *Innocenzo*, detestando la temerarietà, e pervicacia dell'antipapa *Anacleto*.

Un *Giovanni Vestarario Cassinense* si trova sottoscritto in un privilegio, che *Roffredo* abate di *Monte Cassino* concedette agli uomini del feudo di *Fella* ai 15. di Gennajo dell'anno MCCVII. e si riferisce dal *Gattola* a pag.284. del T.III.

Un altro *Giovanni Vestarario* del monastero *Cassinense* si vede pure sottoscritto agli undici di Marzo dell'anno MCCLI. in uno strumento rogato da *Oddone* notajo di *S. Germano*, in cui *Andrea* cellerajo *Cassinense*, coll'assistenza di *Rinaldo* giudice, ed avvocato del monastero, non essendo ben certi, se le due chiese di *s. Benedetto* di *Venafro*, e di *s. Benedetto* in *Villa di Venafro* fossero per lo addietro sempre state del cellerajo *Cassinense*, il quale pure avea beni e vassalli a parte, permette che l'abate *Giacomo* del quondam maestro *Pietro Domni Theodini* de *s. Germano*, che n'era rettore, pagasse il censo di due once d'oro ogni anno nella solennità della dedicazione di *s. Benedetto* non al cellerajo, ma al monastero, e convento stesso di *Monte Cassino*. *Gattola* T.II. pag.436.

Nel MCCLXX. abbiamo già veduto, che *Vestarario Cassinense* era *Matteo*.

*RAIMONDO Vestarario Cassinense*, ed anche preposto di *s. Pietro Imperiale di Taranto* fioriva nell'anno MCCCXXVII. in cui agli otto di Dicembre ei si sottoscrive ad un accomodamento, che si fece fra *Raimondo* vescovo di *Monte Cassino*, e *Leonardo* vescovo di *Aquino* circa l'elezione dell'arciprete di *Piedimonte*. *Gattola* T.III. pag.404.

Dopo di questo non ho ritrovato alcun altra notizia di soggetti, che occupassero questo posto. Egli è però certo, che continuò ad esservi nella chiesa *Cassinense* fino almeno dopo la metà del secolo XIV. con tutte le sue giurisdizioni, le quali non erano picciole: *Andrea* abate di *Monte Cassino* volendo l'anno MCCCLXXI. che si ponesse in chiaro tutto ciò, che apparteneva alla giurisdizione e dominio di quel monastero, commise a *Giovanni* di *Valteregia* monaco e preposto *Pescularum* il ricercarne in tutti i luoghi, e circa il *Vestarario* e *vestiarario Cassinense* si ritrovò, quanto segue: In *Castelnuovo Castrum ipsum cum fortalitie & pertinentis suis est universaliter officii VESTARARII Cassinensis. Item dictum officium habet integram decimam in toto territorio Castrinovi videlicet grani bordei milei fabarum & farrorum.*

Nel castello di *s. Giorgio*: *Castrum ipsum totum est officii*

VESTARIUM Casinensis praeter spiritualitatem quae pertinet ad cameram Casinensem. Item quod omnes de dicto castro debent decimam dicto officio vestarii de grano hordeo mileo fabis & spelta & farris & de omnibus seminibus et de vino ex consuetudine antiquata.

Nel castello di s. Angelo di Teodice: Castrum ipsum s. Angeli est officii vestarii Casinensis cum juribus & pertinentiis suis. Item quod homines omnes dicti castri tenentur annis singulis officio vestarii de omnibus possessionibus eorum terraticum grani milei & ordei quod terraticum intelligitur de septem<sup>1</sup> tomulis unum.

Nel castello di Vallefredda: Officium VESTARIUM habet in dicto castro expletam decimam grani de toto territorio dicti castri. Gattula T. III. pag. 427.

Nel monastero della Trinità della Cava fu pure il Vestarario, e vi durava anche verso la fine del secolo XIII. Nella concessione della chiesa, e case contigue di s. Niccolò de Palma soggetta al monastero Cavense, che fece Gerardo vescovo di Sabina l'anno MCLXXXIV. a 26. di Novembre ind. XIII. a Perna badessa di s. Paolo di Sabina, ed alle sue monache fuggite in Salerno per timore delle guerre si trova mentovato<sup>2</sup> Calotto monaco, e Vestarario del monastero Cavense, come si può vedere presso l'Ughelli nel T. VII. ove tratta degli arcivescovi di Salerno sotto il numero 18. E qui darò fine al mio discorso del Vestarario.

### EL FINE.

(1) Tomolo è misura di grano, di biada, e di legume presso i Napoletani.

(2) Forse Carlotta.

# INDICE DE' DOCUMENTI

## RIFERITI NELL'OPERA.

- DCCXLVI. *Febrajo.* **P** Alombo diacono dona a Fulcualdo abate di Farfa beni in Lamniano pag.78.
- DCCL. Lupo duca di Spoleti dona beni al suddetto abate pag.82.
- DCCLI. Lo stesso duca Lupo dona allo stesso abate la picciola corte di S.Vito presso Farfa pag.84.
- DCCLXI. Placito di Gisolfo duca di Spoleti in favore del monastero di Farfa circa Malliano e S.Eugenia pag.88.
- DCCLXII. Placito dello stesso duca in favore del monastero suddetto circa beni in Malliano pag.90.
- DCCLXIII. Lupo azionario fa con Alano abate di Farfa un cambio di possessioni pag.83.
- DCCLXIII. Silone figliuolo di Rimolfo vende all'abate Alano beni in Piniano pag.85.
- DCCLXIV. Teodofio di Teudolfo cede ad Alano abate alcuni beni in Malliano presso S.Eugenia. pag.87.
- DCCLXIX. Guileramo di Coderado conferma al suddetto abate la donazione de beni di Lamiano fattagli dallo stesso Coderado pag.79.
- DCCLXXII. Adriano I. papa costituisce Miccione Vestarario ed i Vestararij pro tempore in giudici delle cause Farfensi pag.23.
- DCCLXXIII. Ilderico e Taciperga donano al monastero di Farfa le corti di Pontiano, di Cesariana, di Papciano e di Lamiano pag.93.
- DCCLXXVII. Gemmolo, ed Erfemario donano a Probatto abate di Farfa beni in Toligiano pag.97.
- DCCLXXVIII. Ebremondo di Gilione dona al suddetto abate la sua porzione in Atriano pag.97.
- DCCLXXXV. Adriano I. papa concede il fondo Apiniano, non si esprime a chi pag.29.
- DCCLXXXV. Romoaldo di Orfo dona ad Alperto abate di Farfa i suoi beni in Aufigiano pag.98.
- DCCCIII. Teuderado vescovo di Rieti cambia beni in Parraria con Giovanni abate di Farfa pag.100.
- DCCCXII. Leone III. papa definisce in un placito che Mauro di Castro non molesti il monastero di Farfa per i beni di Viterbo &c. pag.31.
- DCCCXL. Campone abate di Farfa concede in enfiteusi a Soave detto Franco beni nel territorio d'Orchia pag.35.

DCCCLVII. Pipi-

- Baronio . Cesare cardinale* 1. 13. 30. 31.  
*Barofulo di Corvulo* 83.  
*Bartolomeo di Ravello* 105. 106.  
*Basilio imperatore* 7.  
*Basilisciano di Costantinopoli* 5.  
*Beccari . D. Giangualberto abate di Subia-*  
*co* 38.  
*Bene di Crescenzo* 23.  
*Benedetta* 21.  
*Benedetto* 11. 49. 50. *Scrutino* 20. 21.  
 di *Pietro* 52. III. *papa* 38. 39. 42.  
 43. VII. *papa* 49. VIII. *papa* 11. 13.  
 16. 18. 19. 20. IX. *papa* 55. 86. X.  
*antipapa* 56. XI. *papa* 58. 59. 62. 70.  
 71. 72. 74. 75. 76. XIV. *papa* 45.  
*vescovo di Selva Candida, e bibliote-*  
*cario* 19. *vescovo di Sabina* 50. 51.  
*abate di Farfa* 31. 32. 33. 34. *regio-*  
*nario, notaio, e scrinario* 19. *prete,*  
*canonico, e monaco* 16. *canonico* 57.  
*prete* 98. *conte di Sabina* 50. *scrina-*  
*rio* 49.  
*Berardo* 20. 21. di *Landolfo* 98. di *Stefa-*  
*no* 22. *de Lacu vescovo di Viterbo* 37.  
*abate di Farfa* 52. 95. 98.  
*Berta di Giovanni di Lupo* 20. 21. di *Teo-*  
*dorada* 11. 13.  
*Bertolfo cancelliere imperiale* 106. *mansio-*  
*nario.* ivi.  
*Bettone monaco* 32.  
*Bezone* 50.  
*Bianchini . Francesco* 9. 31.  
*Boccaccio . Giovanni* 30. 65.  
*Boldetti . Marc' Antonio* 75.  
*Bollandisti* 75.  
*Bonaventura* 78.  
*Bonifacio di Teofilatto* 46. VIII. *papa*  
 23. 58. 59. 61. 64. 68. 74. 75. 76.  
*Bonino d' Adelberto* 17.  
*Boniperto arciprete* 101.  
*Bonizo Miccino* 21.  
*Bonoso* 85.  
*Borgia . Pietro Lodovico prefetto di Roma*  
 37.  
*Bottari . Giovanni* 4. 58.  
*Branacci . Francesco Maria* 37.  
*Brettone* 102.  
*Buccione di Gunzone* 14. 15.  
*Buonuomo* 96.  
*Bussi . Feliciano* 36.
- C
- C** *Alisto II. papa* 3. 4. III. *papa* 37.  
*Carlotto vestarario* 108.  
*Campolo* 90. 91.
- Campone* 86. 101. *abate di Farfa* 35.  
*esercitale* 79.  
*Campi . Piermaria* 44.  
*Carboncello* 98.  
*Carli Gio: Rinaldo conte* 57.  
*Carlo Martello* 30. *Magno imperatore* 32.  
 40. 97. 98. 100. *il Grosso* 40. 44.  
*Cassiodoro* 85.  
*Causualdo* 88.  
*Cecola monaca* 37.  
*Cedreno* 5.  
*Celestino III. papa* 22.  
*Cencio di Crescenzo* 95. *camerario* 57.  
*Cesario di Pipino vestarario* 57. *console ;*  
*e duca* 42. 43.  
*Chiarenti . Famiglia Fiorentina* 59.  
*Chiaro* 84.  
*Cintio* 77.  
*Citico sculdasccio* 79.  
*Claudio* 90.  
*s. Clemente papa* 27. V. *papa* 75.  
*Coderado* 79.  
*Codino* 5.  
*Collemedio famiglia* 62.  
*Colombano monaco* 20. 21.  
*Colo vescovo di Rieti* 101.  
*Conti . Ugolino arcivescovo* 78.  
*Coroliano* 52.  
*Corresini . Pietro* 37.  
*Corfini famiglia* 9.  
*Corvello* 89.  
*Corvul* 83. 89.  
*Costantina di Gregorio nomenclatore* 42.  
 43.  
*Costantino* 36. *Magno* 5. *Copronimo* 27.  
 di *Gregorio nomenclatore* 42. 43. di  
*Nepi* 3. 4. di *Romano imperatore* 5.  
*Crescenzo* 15. 17. 23. 95. *conte di Sabi-*  
*na* 10. 82. 86. *scrinario* 23.  
*Crescimbeni . Mario* 23.  
*Crescino frate* 62.
- D
- D** *Agario o Dagarino notaio* 90. 91.  
*Dagiberto abate di Farfa* 91. 92.  
*David re e profeta* 66.  
*Decciolo* 84.  
*Delfo* 50.  
*Deodato vestarario* 88. 93. 94.  
*Desiderio re de' Langobardi* 28. 79. 83.  
 85. 87. 93.  
*Dodone visconte* 102.  
*Domdato* 50.  
*Domnario* 50.  
*Donato notaio* 79.
- Dona:



Donone 52.  
Donulo monaco e preposito 32.  
Ducange. Carlo 58.

E

**E** Bremondo di Gilione 97.  
Eiquoco vestarario 53. 54. 55.  
Elmege Langobardo 47.  
de *Eucres* Michele 59. 61. 62. 63.  
Eraclio imperatore 2. 3.  
Erfemario di Rodemareno 97.  
Ermetanco 32.  
Ermitico 34.  
Etizone *Levita* 51.  
Eudone 90. 91.  
Eugenio III. papa 4. IV. papa 56. notaio 14.  
Evido di Farolfo 51.  
di s. *Eustachio* famiglia 55.  
Eustasio console e duca 39.

F

**F** Arolfo 14. 51. *illustre* 11. 13.  
Faufto *tabellione* 47.  
s. Felicità martire 103.  
Feffario 52.  
Filiprando di Soana 32.  
Florifeno 89.  
Florulo 87.  
*Fontanini*. Giusto 36.  
Formosa 13.  
Formoso vescovo di Porto 41.  
Francione 85.  
Francione 87. di Giovanni di Barone 50.  
di Stefania 50. notaio 11. dativo, e notaio 32. *scrinario* 13.  
*Frangipane*. Pietro 23. Niccolo canonico.  
Pompeo marchese 23.  
Frassia 21.  
Fulcualdo 98. abate di Farfa 79. 82. 83.

G

**G** *Aetani* famiglia 61. 62. 63. 64. 65. 69.  
Gaidemario 101.  
Gaidersio 50. 84. 101.  
Gaido 50. *arcidiacono*. 101.  
Gaiprando 97.  
Galindo 80.  
Gastola. D. Erasmo *Cassinese* 105. 106. 107.  
Gemmolo di Rodemareno 97.  
Gemmoso vestarario 31. 32.  
Gennaro vestarario 28.  
Gerardo vescovo di Sabina 108.  
Gezone 96.

Gherga 52.  
Ghifilprando di Galiano 34.  
Giacomo *Velletrano* 23. vescovo di Spoleti 75.  
Giliodoro 98.  
Gilione 97.  
Giobo di Lupone 50. notaio 50.  
Giordano di Sinibaldo 94. 95. 96.  
Giorgi. Domenico 6. 7. 23. 25. 76.  
Giorgio *bibliotecario* 32. *protovestiarario* di Costantinopoli 5. vestarario 41. 42. 43. 44.  
Giovannella de *Pentoma monaca* 37.  
Giovanna monaca 37.  
Giovanni II. 92. 97. di Adelberto 10. detto *Adulterino* 13. di Barone 50. di Benedetto 50. di Berardo 20. 21. Bove 51. di Cintio 77. 78. di Donnone 52. 53. di Francione 86. di Giovanni II. 98. detto *Giudice* 50. di Lupo 20. 21. di Marchifiano 10. Mancino 21. detto *Nanno* 13. Pazzo 21. di Perosa 22. di Piero *Valglent* notaio 37. Sarto 21. di Tartaro dal Teatro 23. Tignoso 36. di Vernerio 50. di Ugolino 96. III. papa 1. VIII. papa 39. 41. 44. XIII. papa 48. 49. XIX. papa 53. 82. *arcivescovo* di Ravenna 9. vescovo 32. 43. vescovo di Sabina 10. 16. 82. 86. abate di Farfa 51. 99. 100. *primicero* 15. diacono 104. prete e monaco 49. 52. monaco 12. monaco *Cassinese* 107. *Sublacense* 48. *patrizio* 15. 16. 17. conte di Sabina 51. 86. vestarario 48. 49. 50. 97. 98. 99. 107. da Poli senatore 78. giudice 50. 51. notaio 36. 96. 98.  
Gifolfo 84. duca di Spoleti 88. 89. 90. 91. *sculdascio* 97.  
Giuliano 85.  
Giuseppe di Rusticello monaco 94.  
Giusto 85.  
Godefredo *gastaldo* 80. 81.  
Goderisio 80.  
Godescalco 97.  
Godulo 13.  
Gradulo 84.  
Graziano di Gregorio 42. 43.  
s. Gregorio magno 6. 7. 54. 55. 105. III. papa 30. 31. V. papa 51. VI. papa 86. VII. papa 8. 20. IX. papa 77. 78. vestarario 55. 56. *primicero* 4. 43. *nomenclatore* 41. 42. 44. *maestro de militi* 42. 43.  
Grignano. Ludovico 102.  
Guala 90.

Gualafossa 52.  
 Gualtieri di *Revelle* 109.  
 Guarengo di Buonuomo 96.  
 Gudeperto *notajo* 81. 84.  
 Guglielmo *abate* di s. *Benigno* 55.  
 Guiderico *prete* e *primicero* 101.  
 Guido 23. 50. 56. 87. di Giovanni Sarto  
 21. *abate* di *Farsa* 10. 11. 14. 16. 17.  
 18. 82. *notajo* 17.  
 Guileramo di Coderado 79.  
 Guimario *giudice* 51.  
 Gumperto di Gurfaro 36.  
 Gundualdo *azionario* 90. 91.

## I

J Acopo de *Vico* *prefetto* di *Roma* 27.  
 J Iffone 32. 86.  
 s. Ilario *martire* 103.  
 Ildeperga 33. 34.  
 Ildeprando 100. *duca* di *Spoleti* 97. 99.  
 Ilderico di Teodorico 93. 94. *abate* di  
*Farsa* 103. *gastaldo* di *Rieti* 79.  
 Ilperico 96.  
 Immonne 33. *gastaldo* di *Rieti* 82. 85.  
 Ingelrada 9. 10. 11.  
 Ingebaldo *giudice* 50.  
 Ingerone *giudice* 21. 51.  
 Ingone *monaco* 32.  
 Ingoaldo 20.  
 Innocenzo II. *papa* 36. 166. 107. III.  
*papa* 35.  
 Isaacio *patrizio* 2. 3.  
 Isemondo 88. 89. *sculdascio* 90. 91.

## L

L Abbe . Filippo 43.  
 Lamperto da *Valentano* 34.  
 Lancellotto 37.  
 Landemario *notajo* 82. 85.  
 Landolfo 98.  
 Langobardo 80.  
 Leonardo *vescovo* d' *Aquino* 107.  
 Leone 93. di *Bezone* 50. *Grammatico* 5.  
*vestarario* e poi *papa* III. 4. 31. 32. 33.  
 IV. *papa* 35. IX. *papa* 20. 40. *impera-*  
*tore* 27. *vescovo* *Ostienfe* 105. 106. *pri-*  
*ore* della *scuola* del *vestiarario* 48. 49. *pr-*  
*micero* 35. *monaco* e *medico* 46. *scrma-*  
*rio* 13.  
 Livio 34.  
 Lodovico II. *imperatore* 38. 39. 44.  
 s. Lorenzo *martire* 23. 24.  
 Loro 24.  
 Lotario di Attone 17. *re* d' *Italia* 35. *im-*  
*peratore* 106.

Lucano 87.  
 Lucciolo 83.  
 Luchi . Giovan Lodovico *abate* di s. *Pa-*  
*lo* di *Roma* 36.  
 Lucio II. *papa* 4.  
 Luitprando *re* de' *Langobardi* 30.  
 Lupo 20. 21. 50. 98. di Spentone 84. di *Ta-*  
*rano* 92. *duca* di *Spoleti* 79. 80. 82. 84.  
 85. *sculdascio* 81. *azionario* 83. 84. *no-*  
*tajo* 50.  
 Lupolo 89.

## M

M Abillone Giovanni 7. 55. 57.  
 Macone di Munaldo 53.  
 Magna 85.  
 Magno 84.  
 Maifredo di Gottifredo 101. 102.  
 Majolo 83.  
 Majorano *prete* e *vestarario* 99. 100. 101.  
 Malabranca . Angelo *senatore* 77. 78.  
 Mallio . Pietro 57.  
 Mannone *esercitale* 89.  
 Marciolo 84.  
 Margarini . D. Cornelio *Cassinense* 36.  
 Maria 52.  
 Mariani . Francesco 35.  
 Marino *papa* 44.  
 Maroza 17. 90.  
 Martino 52. 96.  
 Martiniano 86. *azionario* 79.  
 Martone 52.  
 Massimo 84. 85.  
 Matteo *vestarario* *Cassinense* 107. di *Mi-*  
*gnano* *monaco* 105. di *Costantinopoli*  
*monaco* 5.  
 Maurianula 84.  
 Mauringo *sculdascio* di *Castro* 32. di *Re-*  
*venna* 44.  
 Maurizio *cartulario* 2.  
 Mauro 33. di Suabino 31. 32.  
 Maurone *esercitale* 89.  
 Menelao de *Vico* 37.  
 Merula 85.  
 Miccione *notajo* *regionario* e *priore* del  
*vestiarario* 25. 26. 27. 28.  
 Michele *imperatore* 5.  
 Milia 56.  
 Mingerada di Abbone 51.  
 Mirzio . D. Cherubino *monaco* 40.  
 Modelperto *chierico* 32.  
 Moretti . Pietro *canonico* 57.  
 Munaldo 53.  
 Muratori . Lodovico 4. 13. 18. 25. 27.  
 28. 30. 31. 39. 40. 55. 57.

N

**N** Audeo . Gabriello 102.  
 Naningo da *Viterbo* 32.  
 Niccolò I. *papa* 9. III. *papa* 37. *notajo* ,  
*regionario* , e *scrinario* 35. *prefetto de*  
*servi del cubiculo imperiale* 5.  
 Niceforo *protovestiarario* di *Costantinopoli* 4.  
 Nordone 32. 53.

O

**O** Ddone *conte* di *Sabina* 10. 16. 82.  
*notajo* 107.  
 Olstenio . Luca 30.  
 Onorio I. *papa* 2. IV. *papa* 77.  
 Opteramo 99.  
 Orfo 98. 99.  
 Ottaviano 15. 16. 17. di *Bonizo Micci-*  
*no* 21.  
 Ottone 17. I. *imperatore* 48. 80. II. *imp.*  
 49. III. *imp.* 50.

P

**P** Agi . Fr. Francesco 13.  
 Palombano *monaco* 22.  
 Palombo 88. 92. *diacono* 79. 80.  
 Pandolfo *Pisano* 48. Pandone *Marepasso* 81.  
 Paolo di Lorenzo *giudice* 78. I. *papa* 3.  
*arciprete* di *s. Salvatore* 37.  
 Papebrochio *Daniele* 13.  
 Papiano 84.  
 Parenzio *vestarario* e *senatore* 78.  
 Pasquale di *Nepi* 3.  
 Passivo di *Nepi* 3. 3.  
 Pelagio I. *papa* 1.  
 Penzone di Nordone 53.  
 Perardo . Stefano 55.  
 Peregrino 85.  
 Perna *badessa* 108.  
 Perosa 22.  
 Pertario 88.  
 Pertone *gastaldo* di *Rieti* 79.  
 Petroccio 17. 18.  
 Pietro 23. 32. 33. 53. 85. 94. di *Adel-*  
*berto* 10. di *Berardo* di *Stefano* 22.  
 di *Donato* 86. di *Giovanni vestarario*  
 48. di *Guglielmo* 106. di *Guido* di  
*Giovanni sarto* 21. di *Leone* de *Fer-*  
*rario* 17. 18. di *Martino* 96. detto  
*Zabata* 12. *seniore arcivescovo* di *Ra-*  
*venna* 47. *diacono Cassinense* 106.  
*prefetto* di *Roma* 48. *vestarario* 50.  
*sonfole* e *duca* 39. *notajo* 53. da  
*s. Vittore* *notajo* 105.  
 Pipino 22. 98. *console* , *duca* , e *vestar-*

*ario* 38. *vestarario* 9. 40. 42. 43.  
 Pirone 13.  
 Pitone *esercitale* 89.  
 Polocronio 47.  
 Prando de *Silva* 32.  
 Prandulo *vestarario* 28.  
 Principe d' *Orvieto scabino* 32.  
 Probat<sup>o</sup> *abate* di *Farfa* 25. 80. 93. 94. 97.  
 97. *gastaldo* 89.  
 Probulo 85.  
 Pupulo 85.

R

**R** Acuccio 32.  
 Ralfredo *abate* di *Farfa* 46.  
 Raganfredo 89.  
 Raginaldo di *Toscana* 32.  
 Rasponi 3. 4.  
 Raimondo *vescovo* di *Monte Casino* 107.  
*vestarario Cassinense* 107.  
 Rainaldi . Oderico 77.  
 Rainone di *Todora* 87.  
 Rainaldo *abate Cassinense* 106.  
 Reginaldo 34.  
 Rentacio *protovestiarario* di *Costantinopoli* 5.  
 Riccardo da *s. Germano* 78.  
 Rimolfo 85. 86.  
 Rimone 81. *gastaldo* 97. 99.  
 Rinaldo di *Pirone* 13. *giudice* 107.  
 Rinieri di *Giovanni* 11. *vescovo* di *Sa-*  
*bina* 51.  
 di *Roano* *cardinale* 56.  
 Roberto *arciprete* d' *Orchia* 37.  
 Rocca . Fr. Angelo 76.  
 Roccione da *Coroliano* 52. *scrinario* 15.  
 Rodemareno 97.  
 Rodeperto 83.  
 Rodolfo 92. *vescovo* d' *Orta* 36.  
 Roffredo *conte* di *Campagna* 48.  
 Romano *imperatore* 5. *arcivescovo* di *Ra-*  
*venna* 45. *canonico* de' *ss. Giovanni*  
*e Paolo* 37. di *Bonaventura* *vestara-*  
*rio* 78. di *Fraffia* 21.  
 Romano *suddiacono* e *regionario* 38.  
 Romoald<sup>o</sup> di *Orfo* 98. 99.  
 Roprand<sup>o</sup> 32.  
 Rocci . D. *Sisto Cassinense* 44.  
 Rosmonda *regina* 47.  
 Ruggieri . Costantino 58.  
 Rudi *ancilla Dei* 46.  
 Rusticello 94.  
 Rustico di *Azone* 98.

## S

**S** Abino di Formosa 13. *prete* 50.  
 Sabulo 85.  
 Saburrone 89.  
 Salomone 66.  
 Savelli . Giovanni e Pandolfo 77. Luca  
*senatore* 77. 78.  
 Scaptofo messo 100.  
 Scintaro 9. 10.  
 Sergia di Teofilatto 46.  
 Sergio di Tarano 92. I. *papa* 41. II. *pa-*  
*pa* 41. IV. *papa* 10. *prete e vesta-*  
*rario* 29. 30.  
 Severina *papa* 2.  
 Sicardo *abate di Farfa* 103. 104.  
 Sicuranza di Vico 37.  
 Siefredo 52. di Pietro 53.  
 Signoretto 95.  
 Silvestro II. *papa* 51.  
 Simone di Giacomo *Velletrano* 23.  
 Simonetta *monaca* 37.  
 Simeone 50.  
 Sindone 84.  
 Sinibaldo 94. 96.  
 Sifone di Rimolfo 85.  
 Spini famiglia *Fiorentina* 59.  
 Spentone 84.  
 Soave detto Franco di Uffone 35.  
 Solomo di Lamperto da *Valentino* 34.  
 Stantio 20.  
 Stazio 101.  
 Stefania 50. 94.  
 Stefano 22. 50. 84. *santo protomartire* 54.  
 III. *papa* 3. 41. V. *papa* 3. 43. *vesta-*  
*rario* 47. *secondicerio* 43. *notajo* 88. 91.  
 94. 97.  
 Suabino 31.  
 Susanna di Landolfo 81.

## T

**T** Aciperga di Taciperto 93. 94.  
 Taciperto 32. 93. 94. de *Silva* 32.  
*vestarario* 83. 84. 85. 86. 87.  
 Tacone 97.  
 Tartaro del Teatro 13.  
 Taffia 82.  
 Taftaldo *vescovo* 32.  
 Tebaldo 86.  
 Tedemario di Gezone 96.  
 Tederata 14.

Teodicio *duca di Spoleti* 28. 79. 83. 85.  
 87. 93.  
 Teodorico 93. 94.  
 Teodemondo 88. 89. 90. 98.  
 Teoderacio *sculdascio* 99. *notajo* 80.  
 Teodora di Teodorada 11. 13. *nobilissi-*  
*ma* 11. 13. *vestariaressa* 46. 47.  
 Teodoro 49. *vescovo e vicedomino* 3. *man-*  
*fiionario di s. Pietro* 6. *nomenculatore* 32.  
 Teoduli 38.  
 Teodosio 88. di Teudolfo 87.  
 Teofanio 101.  
 Teofilatto *vestarario* 45. 46. 47. *nomencu-*  
*latore* 42. 43.  
 Teofilo *imperatore* 5.  
 Tertulliano 34.  
 Teuderado *vescovo di Rieti* 99. 100. 102.  
 Teuderifino 87.  
 Teuferio *prete e monaco* 98.  
 Teuto 50. *monaco* 32. 101. *prete e mona-*  
*co* 100. 101.  
 Todora 87.  
 s. Tommaso *abate di Farfa* 103.  
 Totone *duca di Nepi* 3.  
 Transmondo 52.  
 Tribunolo 85.  
 Tuano . Giacomo 9.  
 Tunnone *duca d' Iurea* 28.

## V

**V** Alentino 23. *martire* 103.  
 Varolo *monaco* 89. 90.  
 Uberto 23. di Maria 52. *vescovo* 80. *giu-*  
*dice* 50. *notajo* 51. 86.  
 Verardo di Pietro *notajo* 37.  
 Venerio 50.  
 Ughelli . Ferdinando 78. 101. 108.  
 Ugo re d' Italia 35. *abate di Farfa* 101. 102.  
 Ugolino 96.  
 de Vico. Vedi Jacomo, Sicuranza, e Menelao.  
 Virobono *vescovo di Toscana* 35.  
 Vito di Bartolomeo *notajo* 37.  
 Ulpicia di Sergio 45.  
 Umberto *abate di Subiaco* 41.  
 Uffone 35.  
 Ufualdo 98.

## Z

**Z** Accaria *scrinario* 39.  
 Zazzara . Francesco 55. 56.

# I N D I C E

## D E' L U O G H I S A C R I

### M E N T O V A T I N E L L' O P E R A.

- S** Agostino di *Limosino* pag. 58.  
 S. Alessio nell' *Aventino* 50.  
 S. Angelo 35. in *Borgo* 14. di *Teodice* 108.  
 SS. Apostoli *basilica in Roma* 1.  
 S. Benigno di *Divione* 53.  
 S. Benedetto di *Monte Casino* 107. di *Venafro* 107.  
 Cellanova *Monastero*, cioè *S. Sabba* 104.  
 S. Cesario oratorio nel *Laterano* 3. 4. 41.  
 S. Colomba di *Capitignano* 9. 11. 12. 14.  
 S. Croce dentro il *monastero di Farfa* 53.  
 S. Elia 100.  
 S. Erasmo di *Roma monastero* 38.  
 S. Eugenia di *Malliano* 87. 88. 89.  
 S. Euticio 100.  
 SS. Faustino e Giovita di *Brescia* 36.  
 S. Felice di *Piniano* 85. 86.  
 S. Germano *monastero* 58.  
 S. Getulio 46. 47.  
 S. Giovanni in *Laterano* 7. 23. 35. *avanti porta Latina* 23.  
 SS. Giovanni e Paolo di *Roma* 37.  
 Gradi *convento dell' Ordine di S. Domenico in Viterbo* 34.  
 S. Gregorio presso il *Laterano* 4.  
 S. Gregorio nel *clivo di Scauro* 53.  
 S. Laudo di *Reano* 58.  
 S. Lorenzo di *Ausigiano* 98. 99.  
 S. Magno di *Amelia monastero* 37.  
 S. Maria di *Araceli* 77. di *Canali monastero* 37. di *Farfa monastero* 8. 10. 18. 19. 12. 14. 16. 20. 25. 27. 31. 33. 34. 35. 46. 51. 53. 79. 80. 81. 82. 86. 88. 89. 90. 91. 93. 94. 95. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. di *Formello* 15. 16. 18. 19. 20. 22. *Maggiore basilica di Roma* 45. 46. 47. 56. *delle terme Alessandrine* 20. in *Trastevere* 57. di *Viterbo* 36.  
 S. Marta nel *Vaticano* 30.  
 S. Martina di *Roma* 57.  
 S. Niccolò nel *Laterano* 3. 4. di *Palma* 108.  
 S. Paolo *basilica e monastero di Roma* 28. 36. 37. 44. di *Sabina monastero* 108.  
 S. Pietro 31. di *Catino* 52. di *Frasleis* 37. *Imperiale di Taranto* 107. *pieve* 35. di *Petroro* 51. in *Vaticano* 7. 28. 30. 57.  
 S. Sabba *monastero di Roma* 104.  
 S. Sabino 92.  
 S. Salvatore *arcipretura* 37. presso il *monastero di Farfa* 103. *Maggiore monastero* 100. in *Sabina* 46.  
 S. Scolastica di *Subiaco monastero* 37-39-41.  
 S. Sisto di *Roma* 41. di *Piacenza* 44.  
 S. Stefano di *Lamiano* 80.  
 SS. Trinità della *Cava monastero* 108.  
 S. Valentino di *Calviniano* 51.  
 S. Venanzio nel *Laterano* 3. 4.  
 SS: Vincenzo ed *Anastasio all' Acque Salve* 4. 76.  
 S. Vito di *Farfa* 84. *monastero di Roma* 48.

# I N D I C E

## D E G L ' A L T R I L U O G H I

### M E N T O V A T I N E L L ' O P E R A .

- A** Cirano 50.  
 Acuziano monte *in tutti i documenti Farsensi*.  
 S. Agata campo *in Roma* 48.  
 Agellula 33.  
 Alamagna 65. 68. 69. 71.  
 Albano 48.  
 Alluni 87.  
 Ambrosiana biblioteca 36.  
 Amelia 37.  
 Anagni 76. 78.  
 Angano 91. 92.  
 Antiflano fosso 92.  
 Anziano 85.  
 Apiniano 28.  
 SS. Apostoli palazzo di Roma 14.  
 Appia porta 23.  
 Aquino 107.  
 Aragona 61. 62. 63.  
 Ara marmorea 87.  
 Asiliano 80. 81. 82.  
 Atriano 97. 97.  
 Avignone 75. 96.  
 Ausigliano 98. 99.  
 Benevento 78.  
 Bezano 84.  
 Biedano fiume 35.  
 Bolsena 34.  
 Bordone fosso 92.  
 Borgogna 55. 61.  
 Brescia 36.  
 Calentino rivo 95.  
 Calviniano 51.  
 Campagna 48. 30.  
 Campo di Nerone 30. 31.  
 Capena 46.  
 Capitiniiano 9. 10. 11. 12. 14.  
 Caprarita 50.  
 Caprarola 37.  
 Carbognano 37.  
 Carfagnano 34.  
 Casale de Petroccio 17. 18.  
 Casale Petri Leonis 17. 18.  
 Castel S. Angelo 48.  
 Castelnovo 107.  
 Castro 31. 32.  
 Catino 51. 52.  
 Cava 108.  
 Cazio 33.  
 Cesariana 93.  
 Cesariano 31. 33.  
 Chalon 43.  
 Cipro 69.  
 Civita Castellana 36.  
 Civita vetula 37.  
 Colbertina biblioteca 29. 44.  
 Col di Nera 95.  
 Collinense territorio 47.  
 Cornuziano 33.  
 Costantinopoli 2. 5.  
 Estense biblioteca 36.  
 S. Eugenia castello 92.  
 Fardegna cava 35.  
 Farfa fiume 84. 86. *Vedi S. Maria di Farfa nell'indice de' luoghi sacri*.  
 Fiola 80. 81. 82.  
 Fignano rivo 87.  
 Formale 12.  
 Formello 10. 15. 16. 18. 19. 20. 22. 23.  
 Fornicata 46. 47.  
 Forano 95.  
 Foro di Sabino 92.  
 Francia 30. 41. 59. 63. 72.  
 Gabio in Sabina 20. 85.  
 Galiano 30.  
 S. Giorgio castello 107.  
 Genova 73.  
 Germania 41.  
 S. Germano città 107.  
 S. Getulio corse 46. 47.  
 Giulianello 37.  
 Horchia. *Vedi Orcla e Norchia*.  
 Imperiali biblioteca 58.  
 Inghilterra 59. 60. 61. 64. 66.  
 Laja rivo 95.  
 Lamniano 80. 93. 94.  
 Lamiano 79.  
 Lateranense palazzo 1. 2. 3. 6. 9. 31. 32. 34. 41. 105.  
 Lavicana via 14.  
 Limosino 58.  
 Lione 53. 75.  
 Lombardia 67.  
 Lucca 67.  
 Luniano 10.  
 Maggiore fiume, cioè il Tevere 95.  
 Malliano a S. Eugenia 87. 88. 89. 90. 91. 92. *Vedi S. Eugenia nell'Indice de' luoghi sacri*.  
 S. Martino colle 100.  
 Massa di Formello 18.  
 Massa del vestiario 9. 10. 11. 12. 14. 15. 20. 22.  
 Marianula 83.  
 Maurianula 85.  
 Mazara 66.  
 Melfi 106.  
 Mignone fiume 35.  
 Milano 36.  
 Mitrobi porta di Roma 38.  
 Montagnano 85.  
 Montagnola 37.  
 Montaltensi 77.  
 Monte S. Michele 58.  
 Monte Romano 37.  
 Mozano 82.  
 Narni 82.  
 Navarra 63.  
 Negoziario 85.  
 Nepi 3. 46.  
 Noce fosso 92.  
 Norchia. *Vedi Orcla*.  
 Orcla 34.  
 Orta 36.  
 Ortisiano 85.  
 Pacciano 94. 95.  
 Pacciano 93. 94.  
 Palma 108.  
 S. Pancrazio grotta 35.  
 Paranzana monte 35.  
 Parraria 99. 100. 101. 102.  
 Patrimonio provincia 46.  
 Pentoma 37.  
 Perugia 58. 62. 75. 76.  
 Petro-

- Petrore** 51.  
**Petrozano** 50.  
**Piedimonte** 107.  
**S. Pietro castello** 106.  
**Piniano, e Pinianensi** 85. 87.  
**Pifa** 66. 68.  
**Ponte falaro** 9. 12. 20.  
**Pontiano** 93.  
**Pontyon** 43.  
**Porto** 41.  
**Quarazano** 47.  
**Ravello** 105.  
**Ravenna** 9. 44. 47.  
**Rems** 65. 66. 70.  
**Renziano** 85.  
**Reviano** 87.  
**Rieti** 31. 35. 78. 80. 81.  
     82. 83. 84. 85. 86. 87.  
     88. 89. 90. 91. 94. 97.  
     99. 101. 12.  
**Rispampano** 37.  
**Roano** 58.  
**Roma** 9. 20. 25. 27. 29.  
     30. 35. 45. 48. 53. 56. 58.
- Sabina** 10. 11. 17. 18.  
     19. 25. 32. 46. 50. 51.  
     79. 82. 84. 86. 91. 93.  
     94. 96. 97. 98. 108.  
**Salerno** 108.  
**Scandiliano** 83.  
**S. Sebastiano porta** 23.  
**Selci** 92.  
**Selvacandida** 19.  
**Septimiliana** 95.  
**Soana** 32.  
**Sorbo** 50.  
**Soriano** 35.  
**Spoleti** 75. 79. 82. 83. 84.  
     85. 89. 90. 91. 96. 99.  
**Subjaco** 40. 41. 48.  
**Tarano** 82. 92.  
**Taranto** 107.  
**Tartaria** 57.  
**Tauriano** 85.  
**Teodice** 108.  
**Terentiliano** 33.  
**Terme Aleffandrine** 20.  
**Tevere** 35. 46. 92. 95.
- Tezano** 47.  
**Tivoli** 37. 78.  
**Tolfanova** 37.  
**Toligiano** 97.  
**Toranciano** 85.  
**Toscana** 31. 35. 103.  
**Toscanella** 91.  
**Tours** 64. 72.  
**Valentano** 34.  
**Valerano** 37.  
**Valle** 100.  
**Vallefreda** 108.  
**Valle Tibe** 87.  
**Variano** 85.  
**Vecima** 87.  
**Venafrà** 107.  
**Vetralla** 35. 37.  
**Via Flaminia** 29.  
**Vico Flaviano** 36.  
**Villa Rustica** 46.  
**Viterbo** 31. 32. 36. 37.  
**Vitorchiano** 35.  
**S. Vittore castello** 105.  
**Urbana** 98.





